Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 95 « COL DUCE E PER IL DUCE » Giovedì 21 Aprile 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,20 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-929

Riti di esaltazione del lavoro
nel giorno sacro alle origini della stirpe e nella luce del risorto Impero di Roma

MUSSOLINI PREMIERA' OGGI I FEDELI ALLA TERRA

Nel nome di Roma

Oggi è la festa del lavoro italiano.

Nel giorno che ricorda la nascita di un popolo di un mondo, di una civiltà immortali, i lavoratori italiani sostano sulla loro fatica, non per inneggiare alla deificata menzogna di un internazionalismo che non ha senso storico e politico, quando, ovunque è un continuo sorgere o rafforzarsi di nazionalismi; ma per raccogliersi e riflettere nella realtà d'oggi, nella coscienza sociale e politica di questa Italia nuova che sedici anni di Regime fascista hanno vigorosamente plasmato e saldamente ricostruito.

Che l'Italia odierna sia risolutamente alla testa del progresso sociale è una verità non contestabile: si guarda con ammirazione a quelle che gli stranieri possono chiamare « esperienze » e che per noi sono forma e sostanza di una nuova civiltà il cui divenire è affidato alle generazioni che, nella lettera e nello spirito dei nuovi principî, crescono e maturano.

La Storia dirà più tardi che solo un uomo come Mussolini poteva concepire ed attuare codesto nuovo ordinamento sociale che è il corporativismo fascista: solo un uomo che aveva sperimentato nello spirito e nella pratica le fallaci dottrine che nella seconda metà dell'ottocento erano apparse come il lievito più efficace per la imminente redenzione sociale, poteva discernere, valutare quanto di falso e di artificioso, di opportunistico e di egoistico, di antisociale e di fazioso vi fosse in quelle dottrine e in quei postulati.

La teoria economica di Carlo Marx, basata sul presupposto indispensabile dell'antagonismo assoluto degli interessi tra operai e datori di lavoro ha fatto bancarotta dovunque suscitando lagrime e sangue: il sindacalismo, pur nella difesa degli interessi delle categorie, ha un altro spirito.

Il sindacalismo è ottimista — il solo fatto di trattare presuppone una volontà e una possibilità di accordo — mentre il determinismo marxista è pessimista e perciò folle e catastrofico, contrario a tutte le norme del vivere economico e politico.

L'ideologia e il movimento sindacali non hanno senso se coloro i quali dirigono le organizzazioni non credono alla possibilità di vincere la ferrea legge del salario, il dogma della domanda e dell'offerta, la determinazione naturale delle leggi economiche, con considerazioni e atti di volontà ispirati a un principio sacrosanto: « un equo salario quotidiano per un equo lavoro quotidiano ».

Il movimento sindacale è perciò anti-marxista — il marxismo, difatti, lo subì — esso ha le sue lontane radici se mai, nel regime corporativo precapitalistico, che il marxismo non capì, come non lo capì l'economia politica classica chiusa nei suoi schemi tradizionali attorno al concetto e alla funzione della proprietà.

Solo il Duce, con quella genialità che distingue le sue concezioni e le sue decisioni, comprese che bisognava dare al sindacalismo attardantesi nel campo strettamente economico, un contenuto spirituale e una funzione politica: solo il Duce comprese che non bastava dare al sindacalismo una norma giuridica e sociale, ma era necessario creare la corporazione, la magistratura del lavoro, l'opera assistenziale, lo Stato corporativo, infine, sintesi di tutte le attività nazionali.

Dalla realtà sociale e politica del tempo, Mussolini ha tratto, con mirabile intuito, la dottrina e la prassi del Fascismo. Nella storia del pensiero umano, resterà perennemente questa grande opera per cui, ancora una volta, Roma largisce al mondo la sua legge di vita.

Gli italiani tutti che oggi esaltano l'umana fatica, senza la quale la vita stessa non avrebbe scopo nè spirito, intendano, in tutta la sua grandiosa immanenza, l'opera che il Regime ha realizzato nei rapporti sociali e ricordino che l'entrata dei Sindacati nello Stato, ha segnato l'atto di nascita di una nuova società nazionale, che supera, nei principî e nella realtà, ogni altra concezione, equilibrando e armonizzando capitale e lavoro nella giustizia sociale che dal Fascismo trae origine e vita.

Lo Stato fascista, potenziatore della prosperità nazionale, non è agnostico come lo Stato liberale; è perciò inammissibile un agnosticismo sindacale nei riguardi dell'etica fascista: ecco perchè la Festa del Lavoro è festa di tutti, è festa nazionale e fascista, è esaltazione di potenza, tensione di volontà a una meta comune, giuramento di giovinezza che vota l'anima e il braccio alla grande Causa che ha tratto dalle rovine il nome e lo spirito di Roma e lo ha lanciato ancora una volta nel mondo a riaffermarne l'eternità e l'immortalità.

Questa giovinezza, in cui la Festa del Lavoro si esalta e si giustifica è la garanzia del domani; l'asserzione vivente della verità nuova, la difesa incorruttibile della Rivoluzione che travolse e distrusse un mondo per salvare la dignità e lo spirito della Nazione.

Salutiamola, nel nome sacro di Roma.

a. g.

Opere nuove e premi alla fatica

ROMA, 20.

Secondo quanto reso noto con il foglio disposizioni del Segretario del Partito, a Roma, in Italia, nell'Impero il Natale dell'Urbe e la Festa del Lavoro saranno domani così celebrati:

« Il Duce nel Palazzo Venezia alle ore 11 consegnerà 1250 certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi dell'Urbe e premierà i primi classificati per ogni provincia del quarto concorso fondazione « Arnaldo Mussolini » « Fedeli alla terra ».

In tutta l'Italia, nell'Africa italiana e nei possedimenti delle isole dell'Egeo, alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del Partito, delle forze del lavoro, delle formazioni della G. I. L., dei giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica, saranno inaugurate le opere pubbliche e sarà effettuata la consegna delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale dei premi del concorso « Fedeli alla terra » dei distintivi d'onore per i mutilati sul lavoro, di 56.000 certificati di pensione ai lavoratori vecchi, invalidi dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, di 1320 certificati di pensione a invalidi e vecchi della marina mercantile e vedove ed orfani di marittimi.

« In Roma si concluderanno i littoriali del lavoro, con l'apertura della mostra dei littoriali stessi ai mercati Traianei. Le sezioni e le sottosezioni dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in collaborazione colle federazioni dei Fasci di combattimento, illustreranno l'attività che il Regime fascista svolge a favore dei lavoratori e nel campo della indipendenza economica della Nazione.

« Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche. I complessi bandistici e corali dell'O. N. D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Gli inscritti delle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni. Le sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate ».

Tra le più notevoli opere pubbliche che la politica costruttiva del Regime ha permesso di realizzare vi è il nuovo canale navigabile tra Pisa e Livorno, che verrà inaugurato domenica 24 corrente alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici e delle gerarchie delle provincie interessate. Il nuovo canale navigabile, predisposto per natanti di 600 tonnellate, dipartendosi dalla nuova darsena di Pisa e raggiungendo il porto interno di Livorno, è lungo circa 16 chilometri, in confronto dei 24 chilometri della preesistente tortuosa o ristretta fossa granducale dei Navicelli, dotata già nel 1603 di una piccola darsena coperta al suo incile con l'Arno. Sgomberato di ogni altro attraversamento a ponti fissi o altro, il canale navigabile è accessibile così anche ai velieri, avendo il suo specchio d'acqua una larghezza di metri 31,60. La nuova darsena di Pisa, costruita nel quartiere industriale, e già predisposta ai futuri ampliamenti, consta di un bacino di operazioni di metri 200 per 70.

A circa 7 chilometri a valle della darsena è stata costruita una galleria subacquea lunga metri 62 per l'attraversamento dell'acquedotto della città di Livorno e dell'elettrodotto provvedendosi alle esigenze della viabilità con un apposito ponte natante del tipo a tonnellaggio e ricavando nella stessa opera idonei piazzali e calate per le operazioni di carico e scarico e il raccordo della stazione ferroviaria di Tombolo.

I lavori nella quasi totalità sono stati eseguiti sotto il Regime fascista, con una spesa di lire 50 milioni, che hanno richiesto la deviazione della strada statale Aurelia nel tratto Pisa-Tombolo, per circa otto chilometri e mezzo, con sette ponti e due cavalcavia.

Le ricompense ai benemeriti del lavoro

Cavalieri del lavoro

ROMA, 20

Il giorno 19 aprile c. m. si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il consiglio per l'ordine cavalleresco « Al Merito del Lavoro » per l'esame delle proposte di conferimento della croce al merito del Lavoro. Il consiglio ha proceduto all'esame comparativo delle proposte presentategli a norma di legge dalla Segreteria dell'ordine ed ha deliberato ad unanimità di voti di designare al Duce i 12 candidati che seguono in ordine alfabetico, tutti iscritti al Partito e coniugati.

Il Duce ha ratificato le proposte del consiglio:

1) *Armenise Giovanni*, Roma. — Ha svolta la sua attività nel campo agricolo creando una azienda di floricoltura tra le più grandi in Europa.

2) *Bravi Eugenio*, Milano. — E' consigliere delegato e direttore generale della S. A. Finanziaria Fiammiferi.

3) *Contivecchi Guido*, Cagliari. — Si dedicò alla bonifica ed alla industrializzazione dello stagno di S. Gilla paludoso e malsano, riducendolo a salina con produzione di 300.000 tonn. annue.

4) *Campiglio Angelo*, Pavia. — E' presidente consigliere delegato o direttore generale della Società Anonima Fonderia Ambrogio Necchi e Angelo Campiglio con sede in Pavia la cui azienda produce materiale di ghisa.

5) *Morganti Pietro*, San Paolo del Brasile. — Ha creato in San Paolo del Brasile una immensa piantagione di canna da zucchero e un complesso imponente di opifici industriali per la fabbricazione dello zucchero dell'alcool e di tutti i sottoprodotti relativi. Si propone ora di portare capitali e attività anche in Etiopia.

6) *Nasturzio Francesco*, Genova — E' direttore e comproprietario di una acciaieria sita in Genova che occupa settecento operai e di una fabbrica di latta con annessa cromolitografia.

7) *Piccoli Arturo*, Piombino. — E' direttore dell'importante stabilimento siderurgico « La Magona d'Italia » che occupa circa duemilacinquecento operai.

8) *Presbitero Pietro*, Milano. — E' stato il primo in Italia ad iniziare la fabbricazione dei pennini di acciaio con materia prima italiana fornita da ditte italiane.

9) *Rebua Nandolo Francesco*, Genova, — Mutilato di guerra, è direttore generale della « S. A. Ilva Altiforni e Acciaierie d'Italia » con sede a Genova.

10) *Aossi Angelo*, Novara. — E' comproprietario dell'Istituto geografico De Agostini di Novara.

11) *Sgarroni Erasmo*, Lazio Toscana Umbria. — Mutilato di guerra. Dedicatosi ad imprese industriali egli ha eseguito attraverso società da lui fondate e dirette una somma ingente di lavoro nel campo dell'agricoltura della bonifica, delle costruzioni elettriche, ferroviarie ed edili.

12) *Tridenti Pozzi Claudio*, Milano. — Ha costituito la ditta Pozzi e C. in Milano che oltre ad esercitare il commercio di manufatti provvede anche direttamente all'allestimento industriale di taluni manufatti riuscendo così a sostituire con prodotti fabbricati in Italia vari oggetti di abbigliamento di importazione estera.

113 Stelle al merito

ROMA, 20

Con R. D., su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della commissione per la concessione della Stella al Merito del Lavoro presso il Ministero delle Corporazioni sono stati decorati della « Stella al merito del Lavoro » i seguenti 113 lavoratori manuali, riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e lunga anzianità di servizio:

Annarella Alcide — Bassi Artemio — Bellotti Anacleto — Bertini Ansana Terzo — Bettini Dario — Canonico Battista — Carboni Gavino — Cardenti Giovanni — Casu Afisio — Cerchia Alberto. — Civilini Girolamo — Colli Augustino — Colli Giovanni — Colli Sante — D'Allalba Giuseppe — Di Biagio Filippo — Galli Giovanni — Gattoli Eugenio — Gotsch Andrea — Grandi Bernardo — Grandini Giuseppe — Larosa Giovanni — Mancusi Francesco — Modesti Angiolo — Neri Angelo — Padalino Vincenzo — Paoli Luigi — Pori Fioravante — Rapisarda Orazio — Ricci Michele — Ridolfi Antonio — Romani Alessandro — Rosei Atto — Scalabrini Spirito — Scanu Sebastiano — Signoretti Ignazio — Specos Alessandro — Temperini Luigi — Vaccaro Notte Carlo — Vincon Angelo.

Abba Luigi — Amantini Paolo — Antei Vincenzo — Antonelli Menotti — Armuzzi Giulia in Galante — Arfini Pietro — Barbera Paolo — Battistoni Giuseppe — Bocchit Bartolomeo — Bondi Sante — Bordin Giovanni — Boriotti Felice — Callegaro Giuseppe — Caracciolo Matteo — Carelli Andrea — Carrano Michele — Chiari Giuseppe — Cini Giuseppe — Cossu Salvatore — Costa Romeo — Curzi Alessandro — D'Avanzo Lamberto — Del Vita Simone — De Santis Tolomeo — Di Biasi Luigi — Dona Giovanni — Farina Arturo — Federico Giovanni — Filippa Francesco — Flora Angelo — Gardini Cesare — Gariaschelli Mario — Gentili Enrico — Guidotti Pompeo — Iaccarino Alberto — Iacoella Angelo — La Gioia Francesco — Lai Raffaella — Lamioni Carlo — Lattore Francesca — Longobardi Francesco — Lorusso Gaetano — Maghetti Antonio — Maritano Michele — Marziali Francesco — Mezzanotte Alfredo — Montresor Giuseppe — Nardo Maddalena — Niccolai Giovanni — Nicora Virginio — Ottobello Oronzio — Pagani Egidio — Petrini Felice — Pierantoni Giuseppe — Polati Carlo — Prato Enrico — Recupito Vincenzo — Ricci Giovanni — Rimaulo Gabriele — Risso Nicolò Colombo — Rizzi Giovanni — Ro Casimiro — Santini Pio — Scalia Domenico — Scarano Alfonso — Simonetti Bonifazio — Tibaudi Alberto — Toso Carlo — Vantaggi Antonio — Vettore Gio. Batta — Vezzosi Ruggero — Bisigalli Carlo.

Le classifiche dei Littoriali Anno XVI

ROMA, 20.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. n. 1047 del 21 aprile XVI pubblica le classifiche dei littoriali del lavoro dell'anno XVI. Ecco l'elenco dei littori e la classifica generale:

Elenco dei Littori. — *Giani Luigi*, Como: Concorso per la coltura dei cereali. — *Mazzoni Armando*, Ancona: Concorso per la orticoltura. *Jori Giuseppe*, Mantova: Concorso di meccanica agraria. — *Anatra Bartolomeo*, Trapani: Concorso zootecnico. — *De Valle Renato*, Lucca: Concorso riservato ai piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti. — *Urso Pietro*, Catania: Concorso per gli incisori. — *Aliprandi Pietro*, Varese: Concorso per modellisti progettisti in gesso. — *Palmesino Giovanni*, Asti: Concorso per orafi. — *Reversi Bruno*, Padova: Concorso per littori letteristi. — *Croce Giovanni*, Trieste: Concorso per stampatori tipografi. — *Guala Giovanni*, Genova: Concorso per dolcieri. — *Zucchi Amelio*, Reggio Emilia: Concorso per tornitori. — *Francesconi Augusto*, Lucca: Concorso per muratori. — *Banetti Bruno*, Pesaro: Concorso per ceramisti decoratori. — *Judica Salvatore*, Catania: Concorso per laborari del commercio ortofrutticolo ed agrumario. — *Murari Guido*, Torino: Concorso per stenografi. — *Festuccia Ernesto*, Rieti: Concorso per vetrinisti. — *Bertolini Luigi*, Massa Carrara: Concorso per commessi del commercio dei prodotti tessili.

Nel concorso per invenzioni e ritrovati pratici per l'indipendenza economica nazionale si è classificato primo *Lojacono Carlo* di Palermo.

Classifica generale. — 1. Roma, punti 80½ — 2. Torino, 78 — 3. Reggio Emilia, 44 — 4. Genova, 33 — 5. Napoli, 33 — 6. Trieste, 31 — 7. Milano 30½ — 8. Asti 28 9. Modena, 27½ — 10. Bologna 26 — 11. Firenze 25 — 12. Catania 23 — 12. Rieti, 23 — 13. Venezia 23 — 14. Ancona 22 — 15. Como 22 — 16. Mantova 22 — 18. Padova 21 — 19. Lucca 20 — 20. Vicenza 20 — 21. Palermo 19 — 22. Verona 17½ — 23. Trapani 16 — 24. Teramo 15 — 25. Bari 12 — 25. Gorizia 12 — 26. Siena 12 — 27. Parma 11 — 28. Reggio Calabria 11 — 30. Ferrara 10 — 31. Massa Carrara 10 — 32. Novara 10 — 33. Pesaro 10 — 34. Treviso 10 — 35. Varese 10 — 36. Perugia 9 — 37. Alessandria 8 — 37. Arezzo 8 — 38. Cuneo 8 — 39. Forlì 8 — 40. Imperia 8 — 41. Aosta 7 — 42. Belluno 7 — 43. Siracusa 7 — 44. Pola 6 — 45. Savona 6 — 46. Viterbo 6 — 47. Brescia 5½ — 48. Messina 5 — 49. Pisa 5 — 50. Trento 5 — 51. Cagliari 4 — 52. Cremona 4 — 53. Macerata 4 — 54. Rovigo 4 — 55. Salerno 4 — 56. Sassari 4 — 58. Pavia 3 — 59. Vercelli 3 — 60. Foggia 2 — 61. Bergamo 1 — 62. Fiume 1 — 63. Frosinone 1 — 64. Ravenna 1 — 65. Campobasso ½.

Provincia Littoriale del lavoro: Roma.

Provincia littoriale del lavoro agricolo: Roma.

Provincia littoriale industriale e commerciale: Torino.

Provincia littoriale del lavoro artigiano: Roma.

Un omaggio al Duce dell'Istituto per i cambi

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per gli scambi e le valute, il comm. Alberto D'Agostino, direttore generale delle valute, il quale Gli ha riferito sui risultati della gestione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero nell'esercizio 1937 e sulla efficienza raggiunta dai servizi dell'Istituto medesimo per il regolamento dei rapporti valutari e di pagamento internazionali. *Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito le direttive per il maggiore potenziamento della organizzazione dell'Istituto.* E' stata consegnata al Duce un'offerta di lire 5[illegible]0 mila che la ha destinata al fondo assistenziale.

Tutta la Valle d'Aran occupata dai soldati di Franco che raggiungono il confine francese

VIELLA, 20.

La Valle d'Aran, da oggi è tutta sotto la protezione del vessillo nazionale. Fuggiti ieri nella notte gli ultimi miliziani, disarmati i pochi ancora rimasti dalla popolazione civile, oppressa e terrorizzata da quasi due anni, una commissione di cittadini si è presentata a Viella al comando delle brigate Navarra per annunciare che l'intera vallata aderiva con entusiasmo a Franco. Il comandante Vianez con una compagnia di requetes superava allora i pochi chilometri che separavano la prima linea franchista dalla frontiera francese e raggiungevano la linea di confine, dove, dinanzi ai navarresi schierati e ad una folla di valligiani commossi e irrigiditi nel saluto romano, veniva alzato di contro il tricolore francese il vessillo giallo-oro della nuova Spagna.

Nello stesso tempo altri reparti prendevano possesso della dogana del colle di Portillon, arrestando alcuni doganieri rossi che non hanno fatto in tempo a fuggire al di là della frontiera. Il comandante Vianez assicurato il possesso di tutta la linea di confine, si incontrava con il commissario speciale francese e con il comandante la gendarmeria di Luchon, prendendo accordi per assicurare la guardia alla frontiera e stabilendo i primi contatti per un rientro nella valle liberata dei profughi, che, in questi giorni, scacciati dal terrore rosso, avevano riparato in Francia. Appositi reparti di Navarrini sciatori, intanto stanno percorrendo le piste nevose della montagna per rastrellare gli ultimi elementi rossi che tentano qualche resistenza.

Stasera alle 19.30 alla frontiera di Irun si sono presentati 145 guardie di assalto rosse, che, riparate in Francia attraverso il valico di Portillon, hanno chiesto e ottenuto di essere inviate nella Spagna nazionale, anzichè nell'inferno rosso.

Verso Castellon

SALAMANCA, 20.

Il Gran Quartiere Generale alle 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Oggi le nostre truppe hanno completamente occupato la Val D'Aran e sono giunte ai due posti di frontiera del Pont Du Roi e del Portillon.

Nel settore di Venasque abbiamo effettuato una ricognizione fino al rifugio all'ospitale dove sono state catturate numerose armi abbandonate dal nemico.

Nel settore di Castellon, le nostre truppe hanno avanzato di parecchi chilometri verso sud dopo aver vinto la resistenza del nemico; esse hanno fatto 367 prigionieri. Sul fronte di Madrid dopo avere respinto alcuni tentativi di attacchi, le nostre truppe hanno inseguito il nemico ed hanno occupato nel parco dell'Ovest, una buona parte delle sue linee avanzate.

Cinquemila prigionieri catturati dai legionari

BENICARLO, 20.

Procedendo oltre il capo di Peniscola che è da ieri in saldo possesso dei nazionali, le truppe del generale Aranda stanno estendendo la loro occupazione lungo il litorale. La striscia litoranea in possesso dei nazionali misura una lunghezza di 64 km. Intanto le divisioni legionarie hanno completato l'occupazione di tutta la riva destra dell'Ebro. Il rastrellamento del terreno percorso nei giorni scorsi dalle colonne legionarie che hanno occupato i quartieri occidentali di Tortosa e la presentazione di numerosi dispersi che, isolati e in gruppi, escono nei rifugi dei quali l'avanzata legionaria li aveva condotti ha elevato il numero dei prigionieri catturati solo dai legionari ad oltre 5 mila. Enorme è anche il bottino di armi e munizioni e di materiale nel quale figura una batteria da 155 francese quasi nuova.

Tumulti di popolo ferocemente repressi

SALAMANCA, 20.

« La guerra è finita ». E' il grido sempre più alto, sempre più violento, di numerose popolazioni civili della Catalogna, ancora nelle mani dei rossi.

Notizie da Tarragona, da Murcia, da Barcellona, confermano in modo sempre più categorico che nonostante le violente, selvagge rappresaglie dei caporioni marxisti, i quali non esitano a fucilare ed a massacrare « i traditori », come essi chiamano coloro che giudicano ormai perduta la partita coi nazionali, le popolazioni non ne possono più.

Le donne, specialmente, mostrano per chiari segni di non voler oltre sopportare il martirio di una resistenza da non altro dettata che da violento odio settario. E sfilano per le vie di Murcia e di Tarragona, sfidando la protervia dei capi rossi, con grandi cartelli recanti la scritta, espressione di una suprema speranza: « La guerra è finita ».

I capi marxisti, s'è detto, si abbandonano a selvagge repressioni. Addosso ad un ufficiale fatto prigioniero ieri mattina dai nazionali è stato trovato un ordine del Comandante della 26.a Divisione dell'esercito rosso dell'est, dal quale risulta la deliberata fucilazione del generale, del tenente colonnello e dei capitani di una Brigata che hanno abbandonato le posizioni loro affidate. I sergenti ed i graduati saranno tutti deferiti al giudizio del Tribunale speciale di guerra. L'esito del giudizio non può essere dubbio: per tutti, o per quasi tutti, esso sarà riassumibile in una laconica, terribile parola: fucilazione.

L'effetto morale della caduta di Tortosa, e della minaccia nazionale su altre località (la principale delle quali, per ora, è Castellon de la Plana, importante base militare) è dunque disastroso: e lo si vede appunto nel furore col quale i capi rossi cercano di arrestare la valanga del panico e delle defezioni.

Una messa a Roma in suffragio ai Caduti

ROMA, 20

Nella Chiesa nazionale spagnola stamane, ad iniziativa della falange spagnola di Roma, è stata celebrata una solenne Messa in suffragio della Camicia azzurra capitano Haya e di tutti gli aviatori spagnoli e legionari Caduti in Spagna. Al rito hanno assistito Alfonso XIII, il Principe delle Asturie Don Jaime di Borbone, gli Ambasciatori di Spagna accreditati presso il Re Imperatore e presso la Santa Sede, Don Nicolas Franco, fratello del Generalissimo, il capo Comarcale delle falangi a Roma, i rappresentanti dei Ministri dell'Aviazione e della Cultura popolare, del Federale, del Prefetto, del Governatore, delle Associazioni dei mutilati, dei combattenti e dei volontari di guerra ed una rappresentanza del gruppo nazista di Roma.

Numerosissima la collettività spagnuola. La Messa è stata celebrata da mons. Ribos Rettore della Chiesa che ha poi dato l'assoluzione al tumulo che, eretto nel centro del Tempio era avvolto dalle bandiere nazionali spagnola ed italiana e da quella falangista.

La previdenza sociale e la Festa del lavoro

L'attività dell'Istituto in Friuli

Non è senza un profondo significato che la celebrazione della Festa del Lavoro cada nel giorno del Natale di Roma; è questo il giorno in cui l'Italia fascista premia ed esalta la virtù del lavoro: premia chi ha terminato il normale ciclo fecondo di una vita produttiva, dandogli una tranquilla, anche se modesta certezza di mezzi finanziari per il restante periodo di vita; premia chi ha innanzi tempo terminato il suo ciclo e per infortunio sul lavoro o per malattia professionale, come il combattente ferito durante la battaglia, ed anche a questi assicura una tranquilla certezza di mezzi di sussistenza, ed entrambi esalta col dare alla cerimonia del conferimento dei premi una particolare impronta di solennità, che è anche un riconoscimento delle benemerenze acquistate nel campo del lavoro.

In questo giorno saranno distribuiti in tutta Italia 56.000 certificati di pensione a lavoratori vecchi ed invalidi dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e delle altre categorie professionali.

Previdenza

Si manifesta in tal modo, in tutta la sua portata, la politica di previdenza sociale del Regime fascista. Iniziata fin dall'avvento al potere del Fascismo, l'opera svolta in questo campo è stata vastissima per le innovazioni ed i perfezionamenti apportati, profonda per i risultati ormai conseguiti che pongono oggi l'Italia in primissimo piano nel campo della previdenza.

E' difficile riassumere in brevi righe la complessa attività del Regime in questo campo, attività che si svolge quasi completamente attraverso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

La sua fondamentale manifestazione si esplica attraverso le forme di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia, contro la tubercolosi, contro la disoccupazione involontaria e per la maternità e con la gestione della Cassa Nazionale di Previdenza per la gente di mare.

Ma accanto alla gestione di queste assicurazioni obbligatorie, che può ritenersi la maggiore e più importante attività dell'Istituto e che si attua principalmente mediante la riscossione dei contributi assicurativi da un lato e la erogazione delle prestazioni dall'altro altri compiti vengono svolti che pur in posizione complementare rispetto ai già menzionati, non possono tuttavia ritenersi di secondo piano per raggiungimento di quella integrale difesa del lavoro che è negli intendimenti, e più che negli intendimenti, nelle realizzazioni della politica sociale del Regime: l'aumento apportato alla misura delle pensioni, l'aumento della indennità di disoccupazione in ragione del carico familiare, la istituzione degli assegni familiari per i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e della assicurazione, gli aumenti di pensione per i figli a carico, la più vasta assistenza igienica sanitaria accordata ai lavoratori, la istituzione dei prestiti familiari, ne sono altrettante manifestazioni.

La rispondenza e la comprensione sempre più pronta da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro a tali provvidenze, testimoniano una penetrazione sempre più profonda nella massa, della convinzione dei vantaggi e della necessità di tali provvedimenti, e danno la garanzia di un rapido raggiungimento della formazione di quella coscienza assicurativa che dovrà portare, in un tempo più o meno lontano, alla forma di assicurazione libera, che nel campo previdenziale, può ritenersi la perfezione massima raggiungibile.

Nel Friuli

Nella provincia di Udine *saranno consegnati il 21 aprile n. 604 certificati di pensione di invalidità e vecchiaia per l'ammontare complessivo di L. 510.740,50 e per un importo medio quindi di lire 850 annue; nel 1937 invece i certificati furono 633 per un ammontare complessivo di L. 526.266 e per un importo medio di L. 830 circa: l'importo medio delle pensioni liquidate nel 1938 risulta quindi sensibilmente superiore, ed ogni anno sarà sempre più elevato, a mano a mano che ci si allontanerà dalla data iniziale dell'assicurazione obbligatoria e che, di conseguenza, maggiori risulteranno il periodo contributivo e l'importo dei versamenti.*

Dal 1922 a tutto il 1937 l'Istituto ha liquidato in tutta Italia, 675.000 pensioni per un complessivo importo annuo di L. 520 milioni di lire: attualmente ne sono in corso di pagamento circa 500 mila per un importo annuo di circa 450 milioni di lire.

Al 31 dicembre 1937 erano in corso di pagamento presso la Sede di Udine 5711 pensioni per lo importo di L. 4.404.126,10.

Ma l'attività dell'Istituto in questo campo non si limita allo accertamento ed alla liquidazione della pensione, ove ricorrano i requisiti necessari per il suo conseguimento, poichè alla provvidenza di ordine economico, quale la liquidazione delle pensioni, affianca una notevole attività assistenziale, igienica e sanitaria, attuando una sempre più vasta organizzazione di mezzi, intesi a conservare efficienti le forze del lavoro, a preservare i lavoratori dall'invalidità, e a ricuperare fin dove sia possibile la capacità di lavoro e di guadagno in casi di invalidità in atto, ridonando così al lavoro ed all'economia della Nazione un prezioso apporto di energia produttiva che altrimenti sarebbero andate disperse.

Il problema della lotta contro la tubercolosi, contro la quale è stata ingaggiata una implacabile battaglia, forma un altro dei compiti fondamentali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Tubercolosi

L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, introdotta nel 1927, ha come caratteristica particolare il concentramento della solidarietà operaia e padronale verso quella che, senza dubbio, è la più grave delle malattie sociali, in quanto colpisce di preferenza i più giovani, nella età più produttiva e quindi del massimo valore economico, ed in quanto è malattia sopratutto dell'infanzia e insidia alle radici la sanità fisica della stirpe.

E' ormai comune insegnamento della medicina sociale e politica che, per una efficiente lotta antitubercolare, a parte la organizzazione profilattica, occorre una disponibilità di letti in ospedali e sanatori, almeno pari al numero dei motivi per tubercolosi. L'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale sta realizzando appunto questa sufficienza di mezzi, secondo un vasto programma di costruzioni sanitarie che consentirà una disponibilità complessiva di 22.000 posti-letto in 63 istituti sanatoriali costruiti secondo i più moderni dettami dell'edilizia sanitaria e dotati dei più moderni impianti tecnici e scientifici.

Nel 1939 l'Istituto avrà realizzato tutto il programma di costruzioni per il quale si saranno spesi 850 milioni di lire, di cui 600 sono già stati spesi per le opere ultimate e per quelle in corso.

Attualmente a carico della Sede di Udine vi sono circa 320 assicurati ricoverati parte in sanatori in gestione diretta dell'Istituto, ma tutti lontani dai luoghi di residenza degli ammalati, parte in ospedali della provincia, che però non rispondono perfettamente alle esigenze degli ammalati. Si sente pertanto la necessità di un ospedale sanatoriale attrezzato ed anzi è allo studio la possibilità della sua costruzione.

Al problema dell'assistenza curativa si affiancano quello delle cure post-sanitarie e quello della profilassi; per quest'ultimo sempre più vasta e feconda è l'opera dei Consorzi provinciali antitubercolari. Con la creazione di alcune colonie post-sanitarie, si chiude il cerchio delle difese organizzate contro la tubercolosi.

Disoccupazione

Non meno che alle malattie sociali, le cure dell'Istituto sono rivolte anche ai mali sociali dei quali certamente il più grave è la disoccupazione. Ma il Regime ha coscientemente dato un carattere di secondaria importanza all'erogazione dei sussidi per la disoccupazione, attuando qui più che in ogni altro campo, il principio di prevenire il male anzichè combatterlo. La disoccupazione deve essere combattuta nelle sue cause, e, solo in quanto queste non possano essere del tutto eliminate, deve soccorrere l'ordinamento assicurativo con l'erogazione dei sussidi ai disoccupati. L'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale ha fatto suoi entrambi i problemi, sia della prevenzione che della cura del male: e questi compiti svolge da un lato con la liquidazione dei sussidi, dall'altro con il finanziamento di opere pubbliche che, assorbendo la mano d'opera, tolgono l'origine e la radice del male: più che ogni altra cosa valga meglio ad illustrare l'opera dell'Istituto in questo campo la nuda esposizione delle cifre.

Dal 1922 al 1937 l'Istituto ha erogato:

Per spese di bonifica e per trasformazioni o miglioramenti agrari L. 2.810.000.000; per costruzioni ferroviarie L. 1.202.000.000; per l'incremento dell'edilizia popolare L. 706 milioni; in mutui a Comuni e Provincie L. 1 miliardo 403 milioni; per impianti idro e termoelettrici L. 140 milioni; per finanziamento di società di navigazione marittima L. 122 milioni sono circa sei miliardi e mezzo, senza tener conto delle altre attività secondarie aventi ugualmente scopi di pubblica utilità, ai quali corrispondono centinaia di milioni di giornate lavorative.

Nel periodo dal 1922 al 1937 sono stati erogati per assegni di disoccupazione un miliardo e 419 milioni di lire. Nel 1937 vennero erogati 130 milioni di lire, *di questi, 4.457.262,90 solo nella provincia di Udine per un totale di giornate di indennità di 1.052.377.*

Questi sono i dati essenzialissimi; ma non si può omettere il contributo finanziario dato allo Ente di colonizzazione per la Libia e all'Ente Puglia d'Etiopia per i quali furono impegnati non meno di cento milioni; il finanziamento degli Uffici di collocamento che assorbe 15 milioni all'anno, e infine gli altri apporti alla lotta contro la disoccupazione, come le istruzioni professionali, le emigrazioni interne e la colonizzazione demografica e una vasta organizzazione assistenziale.

Maternità

L'umana e divina missione della maternità è confortata dalle provvidenze assistenziali non meno che da quelle di ordine strettamente assicurativo. All'assegno corrisposto per il parto o per l'aborto, avente in special modo carattere di premio assicurativo, si aggiungono tutti i provvedimenti di assistenza alla maternità: visite gratuite nei consultori, ricoveri in case di cura ed interventi chirurgici, assistenza pediatrica e per l'allattamento. Assistenza gratuita intesa non già nel senso tradizionale di liberalità, antitetica alle prestazioni di carattere assicurativo, bensì manifestazione progredita della stessa previdenza sociale che rientra nell'ancor più vasto campo della giustizia sociale, fondamento dell'etica fascista: mantenere eguali davanti alla salute tutti coloro che ne sono lontani, prima della nascita, subito dopo e poi.

Ogni anno più di 20 milioni di lire sono erogati dalla previdenza sociale per assegni di maternità. *Per la provincia di Udine nel 1937 furono pagati 2073 assegni di maternità per un importo complessivo di L. 390.459 e 21 assegni per aborto per l'importo complessivo di L. 2.050.*

Assegni familiari e prestiti familiari

Assegni familiari e prestiti familiari sono due provvedimenti a carattere squisitamente sociale e demografico.

Gli assegni familiari ebbero inizialmente funzione di integrazione del salario per i soli lavoratori dell'industria, aventi famiglia a carico, colpiti dalla riduzione della settimana lavorativa di 40 ore.

Il provvedimento, esteso successivamente anche agli altri operai dell'industria, andò acquistando sempre più carattere di integrazione della remunerazione economica del lavoro con spiccate finalità demografico-sociali, anche per l'intervento dello Stato nella liquidazione degli assegni con una quota a suo carico.

Le disposizioni relative agli assegni vennero in seguito applicate anche ai prestatori d'opera delle categorie dell'industria, del commercio, del credito e dell'assicurazione e infine dell'agricoltura. Con l'estensione dei provvedimenti, venne anche stabilita la misura dei contributi da trattenere ai datori di lavoro ed ai lavoratori, con una quota più elevata a carico dei primi.

Gli operai capi-famiglia che usufruiscono degli assegni familiari sono circa un milione e 200 mila; suddivisi nelle varie categorie.

Dall'agosto 1937 ad oggi sono stati erogati circa 370 milioni di lire. *Nella nostra provincia usufruirono degli assegni 20.670 operai capi-famiglia e furono erogati complessivamente L. 4 milioni 534.046,35.*

I prestiti familiari di recentissima istituzione, concessi nel periodo dal luglio 1937 a tutto lo scorso febbraio sono 17.384 per un ammontare complessivo di L. 29 milioni 102 mila 400.

Nella nostra provincia fino a tutto il 21 aprile vennero concessi 501 prestiti per una somma totale di L. 685.900.

Questa forma di concessione, mentre da un lato incoraggia il matrimonio, sovvenendo finanziariamente il lavoratore nel momento in cui affronta gli oneri e la responsabilità della costituzione della famiglia, dall'altro si trasforma in premi di natalità progressivamente maggiori in relazione alla maggiore fecondità del matrimonio.

Problemi nuovi

Dall'esposizione di questi dati e dalla illustrazione, in forma necessariamente succinta, si può concludere che la previdenza ha assunto uno sviluppo quale la Carta del Lavoro indicava come compito del Regime.

La gestione di tutta la previdenza sociale, fatta eccezione dell'assicurazione malattia che non ha ancora assunto il carattere di assicurazione obbligatoria, e dell'assicurazione infortuni, che ha una gestione sua propria, accentrata in un unico forte organismo con un complesso legislativo coordinato, fa sì che accanto alla unità di direttive possa raggiungersi una economia funzionale non indifferente.

Una così organica costruzione di leggi e di istituti, a presidio e difesa delle classi lavoratrici, è stata possibile solo in virtù della fervida attenzione che il Duce ha dedicato ai problemi della previdenza e dell'assistenza sociale.

Dalle posizioni raggiunte, che sono già posizioni di avanguardia, la legislazione del Fascismo provvederà ancora oltre: molti problemi sono allo studio per l'ulteriore sviluppo della previdenza sociale e saranno presto risolti per la migliore tutela del lavoro.

Il Coro di Lubiana nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 20.

Con un concorso straordinario di pubblico si è svolto nell'interno delle Grotte di Postumia l'annunciato concerto corale della Glasbena Matica di Lubiana. La sala da ballo delle grotte, approntata per la circostanza, rigurgitava di visitatori giunti da tutte le parti e specialmente dalla Slovenia, in accompagnamento del celebre coro. In mattinata arrivò un gruppo di circa 600 ciclisti jugoslavi ed il primo treno speciale da Lubiana con oltre 1200 persone. Nelle prime ore del pomeriggio giunsero altri 1000 gitanti con un secondo treno speciale da Marburgo e Lubiana. Numerose le comitive della regione e moltissimi i postumiesi i quali approfittarono dell'occasione per visitare le grotte di recente sistemazione.

Il coro della Glasbena Matica, giunto a Postumia reduce da altri concerti sostenuti in importanti città europee, si è esibito in complesse composizioni corali diretto magnificamente dal maestro Polic dell'Opera di Lubiana.

Dopo il concerto, durato una ora e mezza, la folla e i coristi proseguirono la visita delle grotte rimanendo entusiasti della loro impareggiabile bellezza.

Convegno della Società di biologia sperimentale

PADOVA, 20

Nei giorni 22 e 23 del corrente mese di aprile avrà luogo in Padova (Istituto di Fisiologia della R. Università, via F. Marzolo, 3) l'assemblea generale ed il Convegno scientifico annuale della Società italiana di biologia sperimentale.

Questa Società riunisce gli studiosi dei problemi relativi a tutte le manifestazioni generali degli organismi viventi, con lo scopo di vagliare, coordinare, ed applicare i nuovi risultati ottenuti in questo campo di studio alla medicina, alla zoologia e zootecnica, ed alla botanica e scienze agrarie.

Oggetto principale di trattazione, nella riunione di Padova, sarà il problema relativo all'assorbimento dal canale digerente, sia dei principi nutritivi che dei farmaci. La serie delle relazioni sarà aperta da S. E. il prof. Filippo Bottazzi, accademico d'Italia, alle ore 9 del giorno 22 aprile, trattando dell'assorbimento intestinale.

Pescatori di balene che rientrano in Europa

GENOVA, 20

Con oltre duecento passeggeri a bordo, è arrivato a Genova il piroscafo «Duilio», in viaggio di ritorno dal Sud Africa. Il «Duilio» ha trasportato in Europa un numeroso gruppo di pescatori di balene, al termine della stagione di caccia nell'Antartico ed una forte comitiva di operai ed impiegati della Società Iscor di Pretoria, per la lavorazione dell'acciaio. Questa comitiva si è diretta per Londra via Marsiglia.

Linoleum di ginestra

ROMA, 20

Un esempio tipico di contributo all'autarchia economica e di utilizzazione delle riserve nazionali, è fornito da una nuova fabbrica recentemente sorta in Italia con il programma di sfruttare la ginestra per la fabbricazione del tessuto necessario all'industria del linoleum.

I risultati finora conseguiti sono molto soddisfacenti, ma in seguito la produzione potrà estendersi anche al ramo tessile vero e proprio, grazie alla geniale fatica dei tecnici ad essa preposti.

La Pasqua in Italia dei turisti stranieri

ROMA, 20.

Oltre ai numerosi gruppi e treni di turisti stranieri che ha condotto in Italia per la Pasqua, la CIT, in collaborazione con gli uffici danesi di viaggi, ha organizzato il primo treno speciale turistico da Copenaghen che è giunto oggi a Roma. Posdomani arriverà il 13. treno inglese, anche esso organizzato in unione ad uffici turistici inglesi.

Conflitto sanguinoso per diritti di pascolo

ISTANBUL, 20.

Violenti rancori a causa di divergenze circa i limiti di certi pascoli dividevano già da qualche tempo gli abitanti dei villaggi di Kochmat e Topkaya. La tensione ha raggiunto il massimo in questi giorni e ieri ha generato un aperto conflitto fra gli abitanti di quei villaggi. Si deplorano alcuni morti e feriti e la gendarmeria accorsa sul posto ha proceduto a 17 arresti.

Spioni condannati

BUCAREST, 20.

Il tribunale militare di Chisinau, capoluogo della Bessarabia, ha condannato l'ing. Sergio Niconou ai lavori forzati a vita, l'operaio Kiriano a 20 anni di lavori forzati, l'ing. Rondarengo anche a 20 anni di lavori forzati, il tenente effettivo Gavrilovici a 25 anni di lavori forzati e lo studente Niconov a 5 anni di reclusione tutti per spionaggio, a favore dell'U.R.S.S.

Un'auto nel fiume
Cinque annegati

AMSTERDAM, 20.

Un automobile con sette passeggeri a causa della eccessiva velocità è precipitato nel canale di Ijssel. Cinque persone sono rimaste annegate.

Renzo e Lucia edizione 1938

PIACENZA, 20.

Il giovane Oreste Rocca fu Giuseppe, di 32 anni, bracciante, dimorante a Pontenure, intrecciava tempo fa un idillio amoroso con la contadina Anna Miserotti, di Giovanni, di 32 anni, dimorante nella fattoria denominata Casa del Gallo, in quel di Carpeneto. Per lungo tempo fra i due nessuna nube venne ad offuscare l'amore, ma alla fine dell'anno scorso, per un futile motivo, i due sciolsero il nodo. Il Rocca, per lo abbandono rimase alquanto addolorato, ma la Miserotti invece si incontrò con il contadino Dante Rapaccioli, di Pietro, di 24 anni, dimorante alla Cascina Sardello, a Carpeneto, e iniziò un nuovo amore che doveva concludersi con le nozze, che erano state fissate per il 23 aprile. L'annunzio di queste nozze giunse all'orecchio del Rocca, e questi si accese di subitanea gelosia. La notte scorsa, verso le 0.30, i due fidanzati, nei pressi della casa della Miserotti, stavano amoreggiando, quando apparve loro improvvisamente, sbucando da una siepe, il Rocca, il quale, impugnando una rivoltella, li minacciò di non far compiere il rito. Alla minaccia, la novella Lucia cadde svenuta, e l'emulo di Renzo chiamò al soccorso. Accorrevano i familiari della giovane, ai quali non rimase che soccorrere la ragazza, in quanto il feroce primo pretendente era scomparso nel buio della notte. Venne fatta denuncia contro il Rocca, ed i carabinieri di Carpeneto procedettero al suo arresto, deferendolo all'autorità giudiziaria per minaccia a mano armata e per porto abusivo di rivoltella.

Tragiche nozze tra belve umane

ROMA, 20

Secondo informazioni pervenute da fonte sicura, la settimana scorsa in una città della zona rossa spagnuola, la sbirraglia rossa ha fatto un'incursione in una casa privata, sotto il pretesto che vi si compivano atti «contro la sicurezza della repubblica in guerra». L'incursione portò alla scoperta di due giovani che, alla presenza di un sacerdote cattolico, si univano in matrimonio. Gli emissari del governo bolscevico di Spagna, constatato la «flagranza del reato» procedevano all'arresto degli sposi, del sacerdote e dei due testimoni.

Mentre avveniva l'arresto però e proprio sotto il naso dei soldati rossi, che non riuscirono ad impedirlo, sfogandosi poi in atroci bestemmie e in brutali maltrattamenti alla sposa e al sacerdote, i due sposi riuscivano a dichiarare la loro volontà e il sacerdote a benedire le tragiche nozze. Trascinati in carcere, due ore dopo sposi, sacerdote e testimoni venivano fucilati.

Contrabbando di aerei in favore di Barcellona

LOS ANGELES, 20.

In seguito ad una accurata indagine effettuata dalle autorità, è stato scoperto un vasto contrabbando di aeroplani fabbricati negli Stati Uniti avviati al Messico e dal Messico fatti poi proseguire per Barcellona. L'anima di questo contrabbando, a quanto risulterebbe dalle prime indagini, sarebbe l'ambasciatore dei marxisti di Spagna al Messico.

Re Carol ammalato

BUCAREST, 20

L'ufficio del Maresciallo della Corte, pubblica un bollettino medico in cui si rileva che Re Carol, sofferente di influenza e di faringite, è costretto a riposo e a restare in camera. La temperatura del Sovrano è 38 gradi ed il polso segna 80. Lo stato generale è buono.

Una iniziativa di Mondadori

La Casa Editrice Mondadori, nello intento di offrire al pubblico italiano quelle opere che questi oggi maggiormente desidera, invita gli scrittori italiani a presentare al suo giudizio i manoscritti inediti di un romanzo e di una biografia.

Il romanzo deve essere di vasto respiro, di ampia mole, facile alla lettura, artisticamente notevole; in esso le vicende umane che costituiscono la trama di ogni romanzo, debbono avere per ambiente dei territori italiani e per sfondo dei grandi eventi storici italiani.

La biografia deve riguardare un importante personaggio storico, romano od italiano, preferibilmente politico ed essere condotta secondo severi criteri storici, ma scritta con intenti artistici, che la rendano accessibile a vasti pubblici, pur senza dar luogo a romanzeggiature o ad altri travisamenti della realtà storica.

La Casa Mondadori, fra le opere che le perverranno al 30 giugno 1939 XVII, sceglierà quelle che riterrà più rispondenti ai criteri sopraesposti, assicurando fin d'ora all'autore un contratto a percentuale, stilato secondo le vigenti norme sindacali, per la pubblicazione dell'opera rispettivamente nella collezione «Omnibus» o «Le Scie».

All'autore sarà versato un anticipo sui diritti di L. 30 mila per il romanzo e di L. 20 mila per la biografia.

Inoltre gli verrà assicurato un contratto di pubblicazione dell'opera in lingua tedesca, francese ed angloamericana con importanti case editrici di quei paesi.

Maggiori notizie sulla iniziativa potranno essere richieste alla «Casa Editrice A. Mondadori, Milano, via Corridoni 39.

Terremoto in Anatolia
Seri danni agli abitati

ISTANBUL, 20

Si segnala un violento terremoto durato alcuni secondi che è stato avvertito in quasi tutta l'Anatolia. L'epicentro della scossa tellurica viene localizzato da questi osservatori fra Ciankire, Clorum e Tosia. Si sono avute complessivamente tre scosse successive. Molte case sono rimaste lesionate in varie località lungo la linea Ankara-Cesarea. Seri danni si deplorano alle stazioni di Yerebadu e Sokili dove gli impiegati hanno dovuto ricoverarsi sotto le tende. Nel villaggio di Salmanzi dieci case sono crollate. Non sono per ora segnalate vittime umane.

400 miliardi di franchi prestati dalla Francia all'estero

PARIGI, 20

Secondo cifre statistiche, la Francia ha prestato negli ultimi venti anni 40 miliardi di franchi oro, ossia più di 400 miliardi di franchi attuali ad una trentina di Stati esteri e principalmente alla Russia la quale ha ripudiato scandalosamente i suoi debiti. La Francia che una volta era chiamata il banchiere del mondo, viene a perdere 25 miliardi di franchi all'anno quali interessi delle enormi somme prestate all'estero.

Si afferma che se questa somma fosse stata spesa a valorizzare le colonie, la Francia possederebbe oggi un Impero assai più efficiente. Al contrario le colonie francesi hanno ricevuto dalla metropoli nello stesso periodo di tempo la relativamente somma esigua di 4 miliardi di franchi-oro.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste: Ore: 4,35 — 5.50 A — 7.5 D — 9 11. A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — AL 16.48 (fino a Gorizia) — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Per Venezia: Ore: 0.15 A — 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.25 D — 18.15 — 19.8 D.

Per Tarvisio: Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11 15 D — 13 30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

Per Cervignano (Littorine) Ore: 6.10 — 7.32 — 9.12 — 12.12 — 12.35 — 16.50 — 18.35 — 20 — 22.

Per S. Giorgio di Nog. (Littorine) Ore: 5.5 — 8.10 — 12.12 — 15.35 — 18.10 — 20.

Per Cividale: Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20.50 O.

(*) per Villa Santina.
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste: Ore: 7.11 O — 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 16.42 AL (da Gorizia) — 17.58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore: 7.12 A — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio: Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

Da Cervignano (Littorine) Ore: 7.22 — 8.49 — 10.37 — 13.24 — 16.32 — 18.3 — 19.46 — 21.50 — 23.43.

Da S. Giorgio di Nog. (Littorine) Ore: 6.59 — 10.12 — 15.20 — 17.24 — 19.46 — 21.50

Da Cividale: Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13,50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: re 8,20; 15.

Palmanova - Udine
Partenze: da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 e 17,50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10.10; 18. Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine
Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13,30; da Udine alle 12,05 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.48 e 14,20; a Rivolto alle 12,55; a Camino alle 18,45.

Udine - Rivignano - Latisana
Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11 e 17; da Latisana alle 7 e 12,40.
Arrivi: a Latisana alle 12.30 e 18.30, a Udine alle 8,35 e 14.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30, da Latisana alle 7.20
Arrivi: a Latisana alle 18.40; a Udine alle 8.40.

Tolmezzo - Udine
Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20.
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45.

Udine - Bertiolo - Varmo
Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17; da Varmo alle ore 7,35.
Arrivi: a Varmo alle ore 18.10; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis
Partenze: da Attimis alle ore 7,30 e 13 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8,30 e 14.
Partenze: da Udine alle ore 11 e 16,45 (soppresso la domenica).
Arrivi: ad Attimis ore 12 e 17,45.

Udine-Marano
Partenze da Udine (P. Venerio) ore 12 — 18.15.
Partenze da Marano: ore 7.15 — 12.15.
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25
Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14.20.

Udine - Cervignano
Partenze (da Piazza Venerio) ore 11.40 — 18.
Arrivi a Cervignano, ore: 12.25 — 18.50
Partenze da Cervignano, ore: 7.55 — 14.10.
Arrivi a Udine (piazza Venerio), ore: 8.45 — 14.55.

Cervignano - Grado
Partenze da Cervignano, ore: 8.15 — 10.5 — 12.50 — 17.35 — 19.15.
Arrivi a Grado, ore: 8.40 — 10.30 — 13.15 — 18 — 19.40.
Partenze da Grado, ore: 7.30 — 9 — 12 — 17 — 18.40.
Arrivi a Cervignano, ore: 7.55 — 9.25 — 12.25 — 17.25 — 19.5.

Tramvie

Udine-Tarcento
Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.
Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele
Partenze da Udine: ore 7 — 8.30 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

L'ANGELO CUSTODE

« All'angolo del camino — siede una vecchietta — tiene in mano un rosario — ma la sua bocca non si muove — ....e guarda, « guarda i giovani — si ricorda del passato — e una lagrima le brilla negli occhi — soltanto il buon Dio sa che cosa le è venuto in mente... ». La canzone lenta, malinconica, accorata, usciva con un filo di voce dalle labbra di Màrton. Se ne stava seduto su uno sgabelletto alto una spanna, vicino alla greppia. Da una parte aveva la testa di Riska, dall'altra la schiena ed il garrese acuto di Maris, che ruminava metodicamente.

« — E guarda, e guarda i giovani — si ricorda del passaaaaato... ».

Ma il muggito di Riska coprì la sua voce e Màrton si rimproverò di aver turbato il sonno delle bestie col suo canto. La lampada a petrolio era attaccata a un chiodo ad una colonna della stalla; spandeva una zona di luce scialba. Quattro vacche da una parte, quattro vacche dall'altra: la corsia era stretta, ormai sfondata dalla carriola, e il colaticcio vi correva. Fare il letto delle bestie, al mattino, era una pena, con quel poco spazio. Le finestre, minuscole, alte, sbarrate, lasciavano vedere un cielo d'agosto così pieno di stelle come un campo di grano maturo lo è di lucciole.

In fondo alla stalla, entro un recinto di legno, i due vitellini dormivano in pace, che si sarebbero detti bambini. La capra teneva loro compagnia.

Soltanto Riska era ancora in piedi. I suoi lunghi muggiti si sperdevano fuori dei finestrini aperti, nella campagna. Alzava il musello lucido, contraeva la bocca, mostrava i piccoli bianchi denti inferiori e muggiva rantolosamente.

— Sì, sì, povera Riska.... Sì.... — .... coraggio. Anche tua mamma, tua nonna, tua bisnonna hanno fatto lo stesso. E stai tranquilla: anche mia mamma e anche mia nonna e anche mia bisnonna. E anche mia moglie. Hum. Anche lei. Soltanto, tu, Riska, sei molto più paziente. Eppure, se ci penso tanta differenza non c'è. Anzi. Orsika è un donnone, grande e grosso, e ha fatto un marmocchio di tre chili. Tu ne farai uno di trenta o di quaranta.... non c'è proporzione. E' il primo, povera Riska, eh? Ma vedrai come sarai contenta, poi, di dare il latte e un bestiolino dal pelo ricciuto, tutto scodinzolante.... Nove mesi: anche tu, l'hai portato. Come una donna.

Quel pensiero lo tormentava da qualche giorno. Nove mesi, anche le vacche. Per questo hanno degli occhi così dolci, come le donne. Si sentiva tutto preso da una specie di affetto per questa bestia in doglie e a forza di contemplarla e di aspettare, provava quasi l'impressione di una vaga complicità affettuosa, di una specie di paternità spirituale.

La bestia tornò a adraiarsi, penosamente. Il ventre le esorbitò da un lato e, ogni tanto, si scorgeva qualcosa che le si moveva dentro. Màrton le accarezzava il fianco. Il muso della bestia sembrava patito, gli occhi turgidi. Aveva il fiato grosso.

Allora Màrton fu ripreso dalla paura. Se il parto fosse stato difficile, da solo non ce l'avrebbe mai cavata.

Ora stringeva e guardava il tirapiedi di corda, come uno strumento sconosciuto, come se non lo avesse mai visto. Nessuno poteva essergli di aiuto. Tutta colpa dell'imperizia. Aveva lasciato venire l'ultimo momento senza pensieri, ed eccolo ora, a cinque chilometri dal più prossimo conoscente, solo.... Non avesse litigato con Orsika! Ma quella! Aveva detto: « Non me ne impiccio » e buona notte. E lui, orgoglioso, a dirle che non ne aveva bisogno, dell'esperienza di una donna. Il suocero era morto da dieci giorni. Pista era a letto con una malattia che nessuno capiva che cosa fosse. Eppoi, Pista era un vecchio contadino di novant'anni che serviva meno di una immagine alla parete. Lui, Màrton, era entrato nel podere, nella stalla, da pochi giorni, dopo l'eredità, e già amava tutto come se l'avesse creato lui.

Riska muggiva, muggiva da fare pietà. Poi fu la volta della borsa delle acque. Màrton incominciò a sentirsi smarrito davvero. Sudava freddo e caldo e le mani gli sembravano dure, nodose, inutili, inesperte come pezzi di legno. Non sapevano che carezzare il fianco della bestia. Il secchio dell'acqua disinfettante era ancora in un angolo. Riska muggiva, muggiva.... egli corse alla colonna, afferrò la lampada a petrolio per avvicinarla maggiormente, per vederci meglio, ci soffiò sopra nella sua ansia e la spense. Incominciò, nel buio, a cercare i fiammiferi; ma temeva di non averli con se. Intanto, se andava male, la Riska forse aveva bisogno di lui.... Soltanto sullo stipite della porta oscillava il lucignolo sotto l'immagine della Madonna.

Riska muggì ancora, poi volse la testa dall'altra parte e guardò la porta. Anche Màrton guardò la porta.

E d'improvviso la stalla fu tutta illuminata; ma d'una luce che non si se ne accorgeva nemmeno che ci fosse. No, non era illuminata: soltanto, ci si vedeva benissimo, ecco. La porta si era aperta e un giovinotto era entrato. Soltanto allora Màrton si disse che lo aveva sempre conosciuto e che lo aspettava. Nè si domandò perchè portava quei capelli così lunghi. Era talmente giusto che fosse così!

Si sentì tutto rincorato. Il giovinotto non fece niente. Si mise in piedi vicino alla vacca, sullo strame scomposto, quasi appoggiato alla Maris, che, svegliata dal dolore della vicina, si era alzata in piedi e ruminava guardando. Ma Màrton aveva ora anche nella sua testa una gran chiarezza.

— Buona sera — salutò, per cortesia. Poi soggiunse, arrossendo per quel po' di vanto che metteva nelle sue parole. — Scusate se non mi occupo di voi. Ho un mucchio da fare.

E di lì a poco preciso, ben sapendo che erano soltanto parole inutili, perchè tutto si sapeva:

— E' la Riska che deve partorire.

Fu lungo e difficile. La Riska era giovine, il vitello era grosso e un po' mal disposto. Si correva il rischio di strangolarlo. Ma tutto andò bene. Tre quarti d'ora dopo, la Riska, in piedi, leccava e rileccava il pelo fumante del suo nato, biondo e ricciolino, che traballava sulle lunghe gambe nodose, mentre faceva andare la lingua fra le labbruzze, in un intontimento meraviglioso della vita e del mondo.

Tutto era andato bene.

Màrton si lavò le mani nel secchio, con la fronte in sudore, poi sollevò delicatamente sulle braccia il vitellino, pesante come un manzotto. Lo presentò al giovinotto, che se ne stava sempre fermo, fra le due vacche, appoggiato ora alla griglia. Come lo guardò in faccia, gli parve di non ricordarsi più bene di quanto era avvenuto. Si grattò la gota ispida di pelo:

— Ma dite un po'.... Mi avete data una mano? Dovreste lavarvi.... — C'era un po' d'insidia, in quella domanda. Non ricordava più, ecco.

Il giovinotto sorrise. Si avvicinò, carezzò la testa del vitello, fissò negli occhi Màrton, passò la mano sul fianco di Riska, magro, ora, e cadente, e salutò:

— Buonanotte.

Si diresse così verso la porta, come era venuto. Màrton gli stava alle spalle, fermo, col vitello pesante ancora fra le braccia, bagnato, caldo, fumigante, come un uccellino appena uscito dall'uovo. Ansimava, a forza di portarlo, ma non si accorgeva della fatica. Il giovanotto aprì lentamente la porta, dopo avere alzato lo sguardo al lumino acceso sotto l'immagine della Madonna, poi uscì. E d'improvviso la stalla fu tutta buia come prima.... Come prima quando? Pian piano Màrton posò il vitello sulla paglia, guardando la pallida zona di luce — un alone minuscolo — che spandeva il lumino a olio, sullo stipite della porta. Delle vacche, si intravvedevano soltanto le ombre massicce.

Fece il segno della croce e si inginocchiò nello strame. Ma non era ben sicuro di essere sveglio. Quando ebbe trovati i fiammiferi, volle toccare di nuovo il vitellino, guardare il fianco floscio di Riska. E quando se ne fu tornato a casa, alla moglie, che, pentita della sua testardaggine, gli domandava dal letto come fosse andata e se avesse fatto tutto da solo,

— Sì sì — rispose. E sorrise verso la finestra, chissà perchè, con complicità.

Poi si avvicinò in punta di piedi alla culla della sua creatura.

Frigyes Göczy

Il vetro d'ottica in Italia

E' uscito il secondo numero della rivista « Il Vetro », organo della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Vetro. Il nuovo numero prospetta in un articolo del suo direttore dott. Pietro Bergonzi, l'importante problema del vetro d'ottica recentemente discusso alla Corporazione del Vetro e della Ceramica. L'Italia è stata, fino a pochi anni or sono, totalmente tributaria dell'estero per questo speciale vetro che ha svariatissime applicazioni, specialmente di carattere militare; ma oggi, per merito specialmente dell'Istituto del Boro-Silicio, di Firenze, fondato e con tanta passione e mecenatismo potenziato dal senatore Principe Ginori Conti, si sono compiuti notevoli passi verso l'autonomia.

Il sommario della rivista è completato da panorami dell'architettura, notiziari, bibliografie.

TRA I CODICI, E OLTRE I CODICI

La vita dell'avvocato

Confessioni di un disertore - Umana missione - Noi due: « Io » - Consigli ai signori clienti - Un « miracolo » a tutti i costi - La fede la montagna - Il museo della gratitudine - Le monete d'oro dei falsari - Uomo salvato è mezzo rovinato - Bambini nella tempesta

Quando avevo vent'anni, tutti — parenti, amici, professori, io stesso — erano d'accordo che io avrei fatto l'avvocato. E infatti un bel giorno conquistai la mia laurea in legge. E infatti mi iscrissi all'albo dei praticanti. E infatti un bel mattino cominciai la mia pratica in un avviatissimo studio. I titolari si fecero in quattro perchè, fin dal primo momento, io prendessi gusto al mio nuovo lavoro: incartamenti, biblioteca, archivio, colloqui con i clienti, nulla mi fu negato. Per tutta la mattina lessi, sfogliai, ascoltai. A mezzogiorno uscii — e non ci tornai mai più, neppure per ringraziare — Dopo ore due e minuti quarantacinque di carriera legale, aveva tradito comparse e conclusionali per le linotypes e le rotative. Da quegli articoli, a questi.

Rivelazione

Poi, un bel giorno — per essere precisi: stamattina — mi capita fra le mani, fresco fresco un libro edito da Treves. Autori due fratelli, nomi e figure assai ben note a Genova, figli di un penalista insigne e valorosi avvocati essi pure: Pierluigi ed Ettore Erizzo: « La vita dell'avvocato ». Lo sfoglio. Scorro una pagina. Un'altra. Dopo un po' mi accorgo che son passate tre ore, e che il libro me lo son letto da cima a fondo con interesse mai stanco. E, per la prima volta, mi sorprendo a fantasticare che, troncando sul nascere la mia carriera forense, ho pur lasciato dietro di me un mondo vasto e vario, una attività ricca di umanità e di passione, una vita che valeva anch'essa la pena di essere vissuta. Nelle tre ore di « allora », il dottorino fresco di laurea e caldo di impazienza, non aveva sentito di quella vita, che l'odor d'inchiostro e di carte vecchie; non aveva visto che le rilegature venerande e i volti anonimi intorno a un diritto di passaggio. Nelle tre ore di adesso, un altro orizzonte si è dischiuso, animato da una lotta bella e varia; un inseguirsi di scorci rivelatori di anime e di cuori, illuminati — al di là della fredda cabala degli articoli e dei paragrafi — da lampi di intelligenza e vampe di passione. Non so quale accoglienza faranno, al libro degli Erizzo, i colleghi del foro: ma credo che nessun avvocato sfuggirà a un misto d'orgoglio e di commozione nel guardarsi in questo specchio, in cui io, l'avvocato mancato, ho visto profilarsi l'ombra lontana di una sommessa malinconia.

Vita d'avvocato; gioie e amarezze, trionfi e delusioni, vittorie e sconfitte, battaglie lampeggianti e silenzioso oscuro minuto lavoro. Su tutto, una passione, una fede. « Non è possibile che una carriera d'avvocato, anche se breve e modestissima, sia interamente trascorsa in incarichi di cifre, di tasse, di servizi, di cambiali, e si sia chiusa senza che alle mani dell'avvocato sia stato affidato tremando un patrimonio ben più prezioso e geloso, il patrimonio morale, materiale di sofferenze intime, in cui non sono in gioco il guadagno o la perdita, la ricchezza o la povertà, ma la dignità, l'onore, l'amore; quel patrimonio immensamente più prezioso e fragile, che deve essere tutelato con mani di sacerdote ». Il libro si apre e si chiude con una affermazione di amore per la professione, quella che « ci è stata insegnata da nostro Padre e noi la insegneremo ai nostri figli, con l'aiuto di Dio. La più bella, la più buona, la più umana ». Un sacerdozio, appunto: una missione. Non è questo il nome con cui la fede invoca Colei che può comprendere e salvare la nostra umana miseria, la Madre del Cristo, advocata nostra?

La parola all'avvocato

La prefazione — quella in cui di solito si illustrano le ragioni e lo scopo di un libro — gli Erizzo l'hanno messa in fondo, a conclusione dell'ultimo capitolo. Nessuno scopo, essi confidano bonariamente: abbiamo semplicemente ceduto al desiderio e alla gioia di narrare la nostra vita; o meglio, abbiamo voluto che l'« avvocato » narrasse la sua vita. Siamo due autori, eppure scriviamo costantemente « io »; un io che non accomuna solo noi due fratelli, collaboratori nel libro come nella professione, ma abbraccia in sè qualunque collega. « I fatti che abbiamo narrato sono accaduti a noi; soltanto così potevamo attestarne la autenticità necessaria a un'opera che vuol essere di verità e non di invenzione; ma essi nulla hanno di personale perchè ogni nostro collega può attingere dalla propria esperienza fatti e insegnamenti simili ». In questo libro parla l'avvocato.

Due sono i pericoli che di solito insidiano i libri come questo. Primo, la crescente stanchezza che si avverte via via procedendo verso la fine. Secondo (in cui si cade per sfuggire al primo), gli episodi che si fanno man mano più lunghi, dilatati, sforzati, diluiti: narrazioni con strascico e coda. Non qui. Il libro finisce lasciando la impressione che avrebbe potuto continuare o addirittura ricominciare senza abbassare d'un tono il suo interesse narrativo: una porta che si chiude su una riserva tutt'altro che esaurita. E nessun episodio va oltre il nucleo, l'essenziale. Pochi tratti, un tocco, la « macchia » umana, e via. Accarezzi il lettore, nella sua fantasia, la novella o addirittura il romanzo che da questo o da quell'episodio avrebbe potuto nascere; l'avvocato tira via, ne ha già un altro da narrare. A volte non dice neppure — ed è il colmo per un avvocato — se la causa è finita con una vittoria o con una sconfitta. L'avvocato scrittore sfodera la concisa sicurezza di un narratore di classe; e vi aggiunge una agilità di tagli, una disinvoltura di passaggi e di scorci che a tratti, ma con insistenza, riporta alla mente un'altra arte: quella dello schermo. (Ciò che in fondo, non meraviglierà nessuno....).

« — Si accomodi e mi dice. — Queste parole, quasi rituali, schiudono i rapporti tra avvocato e cliente. Ogni volta che, pronunziata la formula, mi preparo ad ascoltare, ho la impressione che una saracinesca si sollevi lentamente aprendo una finestra su di un paesaggio sconosciuto ». Lembi di vita sempre diversi, sovente inattesi, costantemente umani: bontà e malvagità dolore sofferenza morbosità. L'avvocato vede, ascolta, cerca di comprendere, di intuire.

Già: perchè — ed ecco uno dei primi caratteri con cui il cliente si rivela all'avvocato — ben pochi sono coloro che sanno esporre il loro caso con chiarezza e precisione senza costringere l'avvocato stesso a sforzi eroici per individuare il nodo della questione. C'è il cliente che comincia con l'affermare che « sono tutte sciocchezze, vogliono fare la cosa più grave che non sia »; e finisce con lo ammettere che, sì, suo figlio è stato arrestato, sì, ha reagito, sì, lo ha colpito nello stomaco, ma.... C'è quello che, senza rendersene conto, tace — forse per nasconderlo anche a se stesso — proprio il particolare più importante, l'indizio più grave contro di lui: salterà fuori in udienza, sgradita sorpresa per l'avvocato. C'è la donna che...

"Sono tutte sciocchezze,,

Inutile continuare. Fatto sta che, se è difficile essere un buon avvocato, non è eccessivamente facile neppure essere un buon cliente. Gli Erizzo affacciano persino l'idea di un « manuale del perfetto cliente », che risparmierebbe ai professionisti più di un travaso di bile e ai clienti più di una sconfitta.

Quali i doveri del cliente? Uno solo, rispondono i maligni: pagare la parcella. Primo dovere, rispondono gli Erizzo, e primo interesse del cliente è la fiducia nel suo avvocato. Sarà questa fiducia che suggestionerà l'avvocato, che gli darà la sicurezza necessaria per vincere la causa. Non andate, o clienti, a confidare al vostro legale che anche voi « vi siete sempre dilettato di legge » e che perciò « applichereste l'art. 402 »; rischiereste di finir male voi e la vostra causa. Lasciatelo fare, il vostro paladino legale: dal canto vostro, dategli l'appoggio morale della vostra sincerità e della vostra fiducia piena, assoluta.

E' vero che, anche come fiducia, si può esagerare. Racconta « l'avvocato » di un caso in cui, appunto, ha vinto una causa grazie alla suggestione operata da questa fede incrollabile. La causa era disperata: eppure un uomo esce assolto perchè una povera vecchina, perchè sua madre « sapeva che io avrei salvato suo figlio ». L'esagerazione viene dopo. La vecchina racconta il miracolo e comunica la sua fiducia a un'altra vecchina; e questa a un'altra ancora. Quest'ultima ha, anche lei, un figlio in prigione, in attesa di giudizio: e anche lei, anzi tutte e tre le vecchine corrono dall'« avvocato » per ottenere almeno la libertà provvisoria. Ma la causa è già in mano a un collega; e l'« avvocato » declina l'incarico, sebbene le vecchine lo preghino a mani giunte di « far qualcosa, anche senza dir nulla a nessuno... ». Pochi giorni dopo la madre torna, raggiante; il figlio è stato liberato.

« Vede? — le dissi — avevo ragione di dirle di avere pazienza e fiducia. Ero certo che il suo avvocato aveva fatto tutto il necessario ».

« Già, già! — mi interruppe — lei non lo vuol dire. Va bene, non diremo niente a nessuno, ma sappiamo benissimo che se non ci fosse stato lei.... ».

Un uomo finito

Fiducia nell'avvocato, e fiducia in se stesso. Poco prima dello scoppio della guerra si imbastì un promessone a carico di un numeroso gruppo di persone coinvolte in una serie di reati a danno di un pubblico ufficio. Uno degli imputati apparve all'udienza come « un misero relitto umano, travolto, devastato, distrutto dalla bufera. Rispondeva balbettando e confuso, incerto nella sua miopia, tremante di paura e di freddo sotto un cappottino striminzito e stinto. Non ebbe neppure la forza di parlare della sua vita di miseria e di stenti che avrebbe forse potuto spiegare un errore. Si lasciava colare a fondo senza reagire ». Rinviato il promesso, ottenuta la libertà provvisoria, quel disgraziato rimase come un rottame alla deriva in attesa di essere inesorabilmente travolto.

Scoppia la guerra. Il processo giace per anni in cancelleria. In questi anni, l'uomo si rifà una vita. Il nuovo dibattimento, finita la guerra, si presenta « un imputato in pelliccia, dallo sguardo fermo dietro gli occhiali di oro, che si difende con sicurezza, con forza, con coraggio. Si batte contro le accuse con risposte precise, con un gestire energico ». E non cola a picco. Fede, volontà di salvarsi e di salvare.

Le donne ne danno gli esempi migliori e più commoventi. Un uomo ha commesso e confessato un'appropriazione indebita. E' rassegnato alla meritata condanna. Ma c'è una donna che lo ama, che neppure ora lo abbandona, anzi, prima del processo, lo sposa: una promessa per la vita e per la morte. E la donna vuol salvarlo. Corre, gira, si dà da fare: avvocati, giudici, cancellerie — è instancabile. Non c'è niente da fare: non importa. Lotta egualmente, contro ogni logica. Strappa un rinvio, un altro. Si ostina in appelli e ricorsi, tutti respinti. Domanda di grazia: respinta. E un giorno i carabinieri si presentano alla triste casa per condurre l'uomo all'espiazione. E' ancora la donna che li riceve: mio marito è fuori per affari; domani, domani stesso si presenterà. Un giorno ancora, strappato, ventiquattro ore ancora.... E ventiquattr'ore dopo è promulgato un decreto di amnistia. La fede l'eroica irragionevole fede, ha vinto.

Smith e Jones

A causa conchiusa, il decalogo del perfetto cliente impone: « Riconosci l'opera del tuo avvocato ». Ciò che, come è noto, non sempre avviene. Perchè mai tanta gente, che non si sognerebbe di comprare un paio di scarpe, senza pagarle in contanti, crede che sia lecito e ammesso sdebitarsi con l'avvocato con un « grazie », se l'avvocato è amico, o con un regalo, se proprio si vuol « essere signori »?

C'è a Genova un noto penalista che ha trasformato il suo ufficio in un « museo di gratitudine »: tutti i doni son là, allineati, catalogati. Voi vedete una statuetta, gli chiedete che cosa rappresenta; un falso in atto pubblico, vi risponde. Questa portalampade è una diffamazione. Quel calamaio un adulterio....

Ma a volte accade di peggio. Erizzo padre, agli inizi della sua carriera, ha salvato un uomo ricorrendo alla scappatoia della infermità mentale. Salvando lui, ha salvato la sua famiglia; per aiutarlo a superare la bufera, si è detto pronto ad attendere il suo onorario senza limiti di tempo, ha persino restituito l'acconto ricevuto. L'uomo riconoscente, ha voluto ad ogni costo rilasciargli una obbligazione scritta. Passano gli anni. L'uomo muore. Della famiglia non restano più che il figlio, giunto ormai — grazie ancora all'aiuto di Erizzo padre — ad una brillantissima situazione sociale ed economica. Un giorno, l'avvocato pensa di ricordare al giovane « arrivato » l'antico debito. Riceve questa testuale risposta scritta: « Caro Erizzo, mio padre, tu lo sai, non aveva il cervello a posto. Tu stesso lo hai sostenuto e dimostrato. Tu, giurista, mi insegni per primo che io non posso essere tenuto a rispettare una obbligazione contratta da chi, per cosa ormai giudicata, è stato dichiarato infermo di mente ».

Per fortuna, non tutti sono così. Prima della guerra, due falsari — assolti per insufficienza di prova dalla accusa di aver concorso alla fabbricazione di certi biglietti perfettamente imitati — si presentano all'ufficio dell'« avvocato » e, con un sorriso che vale un poema, gli pagano il suo onorario in monete d'oro.

Un presepio

Farabutti, si sa, se ne trovano dappertutto: in ogni attività, in ogni categoria sociale. Speculatori che rasentano il codice, banchieri rapaci all'agguato ai ghiotti bocconi senza rischi.... Meglio, cento volte meglio altri tipi di avventurieri che almeno hanno il merito di essere pittoreschi.... Due tipi indimenticabili sono quelli che l'autore (« per una piccola soddisfazione ») ha battezzato con nomi inglesi: Smith e Jones. Due barattieri: comprano una vecchia nave, la caricano di sabbia o di ghiaia, l'assicurano per una somma rilevante, poi salpano, ed alla prima mareggiata la nave affonda e il premio è riscosso. Non è la prima volta che ricorrono a questo trucco. Ma stavolta fra i due, sorgono delle contestazioni prima della partenza: e, mentre gli avvocati discutono, Jones parte improvvisamente con la nave lasciando Smith a terra. Smith si sente perduto: sa che quella nave « non tornerà ». Ma non si dà per vinto. Niente avvocati; farà da sè. Affitta un « barco » e lo insegue. Jones si è rifugiato, per aspettare la tempesta che renda verosimile il naufragio, in una baia tra Gibilterra e Casablanca. Smith si appiatta, col suo promontorio ed aspetta anche lui. La tempesta arriva. Jones esce e, a mezzo miglio dalla costa, comincia a far segnali: pericolo a bordo, affondiamo. E Smith, col suo « barco » che l'altro non conosce, interviene e lo salva, lui e la sua nave carica di ciottoli. Non solo il piano di Jones è fallito, ma Smith incassa un premio per aver salvato una nave assicurata. E conclude: « Aveva ragione lei, avvocato. Ci si guadagna sempre a fare i galantuomini ».

L'avvocato racconta, con un brio inesauribile. Sentite come si fa a ritardare di qualche mese uno sfratto. Basta che l'inquilino — un architetto — costruisca in anticamera un enorme modello in gesso di una fontana, e che un compiacente amico scultore lo accusi di plagio. Il Presidente del Tribunale ordina la perizia, e, intanto, il sequestro: vale a dire che il bozzetto non deve essere nè modificato nè rimosso sino a perizia avvenuta (termine novanta giorni). E che il padron di casa aspetti....

L'avvocato racconta: e molte volte, sotto l'arguta parola, si indovina l'affiorare di una umana commozione. C'è un capitolo: Diritti di famiglia; tristi vicende, affetti straziati da accanitissime inimicizie, focolari distrutti con un furore cieco e maligno. Tristissime vicende, quando fra i contendenti si leva invano il pianto sommesso dei bimbi. Leggete la storia di quei bimbi contesi: il padre li ha nascosti presso i nonni, in campagna; la madre ha ottenuto una ordinanza favorevole, e l'« avvocato », con l'ufficiale giudiziario, corre a prendere i bimbi nella casetta lontana. Ma è la vigilia di Natale, i nonni hanno preparato il presepio i bimbi attendono con ansia la promessa festa.... E l'« avvocato » se ne va senza i bimbi ». Domani, domani, il nonno stesso li accompagnerà dalla madre: ma che stasera, nell'ora sacra, nell'ora buona, una sola gioia accomuni ancora una volta quei cuori di bimbi e quei cuori di vecchi nella tiepida casa sconvolta dalla bufera.

Dice Virgilio Brocchi nella sua lettera-prefazione: « La vita dell'avvocato » sarà un buon affare per Casa Treves, se è vero che oggi il pubblico ama i libri di esperienza personale ». E' vero: ma non basta. Non solo oggi, ma sempre il pubblico ha amato ed amerà i libri come questo. I libri dove, sugli infiniti volti e fra le inesauribili vicende della vita, raggia la luce di una fede, il calore di una passione sentita e comunicata. Libri di esperienza personale e di umana bontà. Libri nutriti di fatti e di sentimenti; nati, prima ancora che dal cervello, dal cuore.

Arnaldo Vacchieri

TEMI DELLA NUOVA ARCHITETTURA

Dagli ospedali alle colonie marine

Nel panorama immenso delle opere di pubblica utilità che il Regime Fascista ha realizzato in Italia dal 1922 ad oggi, meritano attenzione particolare quelle rivolte al rinnovamento della attrezzatura ospedaliera sia nei grandi che nei piccoli centri; opere che testimoniano l'attività veramente ammirevole svolta nel campo scientifico ed assistenziale per il miglioramento fisico della razza e per la tutela sanitaria delle classi lavoratrici e meno abbienti. Il valore sociale ed umanitario di questa attività, alla quale tutti gli organi del Regime hanno recato e recano il loro contributo, trova riscontro nell'interesse tecnico che presenta l'evoluzione strutturale ed architettonica degli ospedali, delle cliniche, degli istituti e delle colonie marine e montane, le quali dalla nuova organizzazione dello Stato Fascista hanno tratto un incremento veramente meraviglioso.

Tecnica e scienza

Una tale evoluzione naturalmente deriva dalle nuove tendenze, dovunque prevalenti, della moderna edilizia, oltre che dai progressi che la scienza medica ha compiuti in questo scorcio di secolo, e dai sistemi di cura che sono invalsi nei vari settori della terapeutica, in sostituzione di altri che o scompaiono o si modificano. Un panorama assai vasto delle più imponenti, interessanti e tipiche costruzioni ospedaliere realizzate in questi ultimissimi anni nei paesi scientificamente più progrediti, ci è offerto dal libro di Bruno Moretti « Ospedali », che l'editore Ulrico Hoepli ha pubblicato nella splendida collezione di monografie relative ai vari problemi dell'edilizia, della architettura e dell'arredamento moderni. In questo libro, che insieme ad una prefazione del sen. Luigi Devoto reca alcune note preliminari sull'impostazione di un progetto di ospedale dovute a Franco Moretti, sono illustrati novantuno esempi di nosocomi, di cliniche e di case d'assistenza, col sussidio di seicento fra fotografie, disegni e piante.

Si tratta di un'opera prevalentemente tecnica e rivolta ai tecnici, ma che consente anche ai semplici appassionati di questi problemi una escursione molto istruttiva ed interessante, in una materia tanto importante per l'umanità, ma che non è molto conosciuta nè, per il profano, facilmente esplorabile. Gli studi nel campo della tecnica ospedaliera risentono ancora troppo delle mancanze di collegamenti e delle difficoltà, se non della impossibilità, di assiomi fondamentali dai quali dedurre una serie di norme costanti. A questa mancanza e difficoltà cerca di porre rimedio la associazione internazionale degli ospedali, la cui opera, da pochi anni iniziata, ha già dato notevoli frutti di chiarificazione e di organizzazione. Tuttavia nella scarsezza di dati, nel disordine e nella eterogeneità di quelli conosciuti, nel contrasto e nella divergenza talvolta fondamentali dei concetti e dei pareri, il dare linee indicative ed itinerari anche sommari ed appassionativi non è impresa facile.

Nelle sue note sulla impostazione di un progetto di un ospedale, Franco Moretti riesce però abbastanza chiaro pur nella voluta schematicità, e nulla trascura dei vari problemi che si riferiscono alla tecnica della costruzione, alla costituzione interna ed alla distribuzione dei vari reparti e servizi tanto negli ospedali comuni che in quelli speciali. La classificazione secondo lo scopo, la costituzione amministrativa e la capacità; la scelta della posizione; gli elementi per la determinazione del numero dei letti e per il calcolo delle superfici e dei volumi; i tipi e le forme costruttive, a blocco, a padiglioni oppure a giardino; le diverse forme della organizzazione interna attraverso le varie sezioni ed i reparti di medicina e di chirurgia con i relativi servizi; gli ospedali speciali per bambini, per le forme infettive, per tubercolosi, quelli ostetrico-ginecologici, psichiatrici, neurologici, dermosifilopatici, oftalmici, stomatologici, otorinolaringoiatrici, quelli per le malattie croniche e del lavoro e per la cura dei tumori, i convalescenziari, gli ambulatori ed i sanatori, tutti sono contemplati nella trattazione di Franco Moretti e delineati con chiarezza nei loro caratteri essenziali e nei loro compiti specifici.

Da un continente all'altro

Nel raccogliere e nell'ordinare gli esempi di edifici ospedalieri che nel libro sono illustrati, Bruno Moretti si è attenuto al principio di offrire agli architetti ed ai costruttori un materiale documentario quanto più possibile vario, vasto ed attuale, astenendosi da ogni critica valutazione estetica e tecnica, ma riducendo a pochi dati essenziali i commenti di presentazione delle singole opere; le quali sono raggruppate per grandi categorie ed ordinate per affinità di tipo, per carattere di architettura o anche per una semplice concordanza di effetti. Non si è tenuto nessun conto della nazionalità e del carattere politico o confessionale degli istituti stranieri per non dover rinunciare a qualche esempio dal punto di vista tecnico assai interessante.

Si salta così, nel libro, dall'Europa all'America e dall'Asia all'Africa, dai paesi nordici a quelli tropicali, con un seguito incessante di raffronti istruttivi. Dai quali, se è facile rilevare il progresso dovunque realizzato dalla scienza medica, si nota altresì la diversità delle forme architettoniche adottate sotto i diversi climi in contrasto con l'impiego pressocchè universale di certi materiali che, per la loro superiorità, si sono imposti al punto da essere ritenuti insostituibili. Per la universalità dell'uso primeggia tra tali materiali, tanto per citare un esempio, il linoleum; il quale sia per la pavimentazione che per il rivestimento di pareti e di porte e la copertura di tavoli, sedie e mobili, si trova generalmente adoperato nelle installazioni ospedaliere e sanitarie d'ogni paese, perchè alle sue doti di resistenza, afonicità, lavabilità ed eleganza ne unisce un'altra di grande importanza igienica: il potere battericida, dovuto all'olio di lino che entra nella sua composizione. E tra gli altri materiali d'uso generale, sono da ricordare i modernissimi metalli cromati e l'alluminio nelle sue diverse leghe, mentre sono notevoli alcune costruzioni a strutture d'acciaio come la Casa di cura del dr. Lovel a Los Angeles, un istituto per il trattamento igienico dei fanciulli dove dalle verande aperte ai dormitori luminosi ed aereatissimi, dalle piscine al teatro, dalle chiusure a vetri permeabili ai raggi ultravioletti fino all'arredamento ed ai paramenti interni perfettamente lavabili ed ai servizi elettrificati, tutto è sapientemente studiato e riflette le intenzioni rigidamente funzionali dell'ideatore.

Le realizzazioni italiane

A voler citare esempi però dal libro del Moretti ci sarebbe da andar per le lunghe; chè dai mastodontici ospedali di Nuova York, formati da gruppi di palazzi che si elevano oltre i venti piani, fino all'ospedale Beaujon di Parigi, dove i medici arrivano in automobile davanti agli ascensori per una via coperta lungo la quale si allineano cento autorimesse; dall'ospedale femminile di Vellore in India fino ai « Foyers Masarik » di Praga, che con i loro ventun padiglioni e i tremila letti sono il maggior centro assistenziale d'Europa, tutto quanto il libro elenca e descrive è di notevole importanza ed ha qualche aspetto caratteristico. Fermiamo piuttosto la nostra attenzione su gli esempi italiani i quali — da Brescia, dove si sta costruendo, su progetto dell'architetto Bordoni, uno degli ospedali più moderni, a Viterbo, da Milano a Modena, da Bergamo a Como, da Novara a Biella ed a Livorno, da Venezia a Ferrara e a Mantova — testimoniano come nel nostro Paese la tecnica ospedaliera sia in rapido progresso. Gruppo a sè formano, nel libro, le opere dovute all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, al quale il Governo affidò il compito di costruire gli istituti ospitalieri necessari alla lotta antitubercolare; istituti che furono creati, sotto forma di ospedali-sanatori o di villaggi sanatoriali, a Lucca, Trapani, Forlì, Bari, Foggia, Jesi, Venezia, Sacca Sessola ed in altre località, prima tra tutte Roma che vanta nell'Istituto Carlo Forlanini uno dei più valenti e perfetti modelli del genere.

Ma dove l'Italia Fascista può vantare un primato ed erigersi a maestra di umana civiltà a tutto il mondo, è nella creazione di opere d'assistenza alla gioventù. Le nostre colonie marine e montane si contano ormai a centinaia, distribuite in ogni parte della penisola dalle Alpi alle rive del Mediterraneo, e sono tra le più perfette, meglio organizzate e confortevoli. Il Moretti ne illustra qualcuna; ma bastano gli esempi grandiosi della Colonia Marina al Calambrone per i figli dei postelegrafonici e dei ferrovieri e quella di Cattolica per i figli degli italiani all'Estero, per dimostrare lo splendore delle realizzazioni italiane in materia, e le benemerenze del Regime in questo settore della vita sociale.

Sigma

Roma moderna

L'ultimo numero di « Domus », il 123, è in parte dedicato alle ultime costruzioni romane, con una avveduta scelta di quelle architetture che più possono giovare nella creazione del nuovo volto della capitale. Nino Bertocchi prelude a questo esame della nuova Roma con un saggio critico attento e severo della odierna posizione della architettura moderna italiana. « Tempo d'arresto », sono intitolate queste sue pagine: e nota il critico a quali fermate si tema oggi d'arrestarsi e anche a quali svoltate c'è pericolo d'avviarsi e nota anche in quali speranze dobbiamo però accertarci. I nuovi quartieri sorti alla periferia di Roma e le nuove opere monumentali, eseguite o in corso d'esecuzione, possono far temere e far sperare; e tra i documenti dei gusti opposti, che ancora si disputano, « Domus » sceglie e indica quelli che testimoniano della esistenza del clima più vivo; esempi in cui — scrive Bertocchi — « è traccia di una sapienza costruttiva e di un gusto non volgare », « edifici dovuti a uomini che intendono opporre al ritorno di una mentalità dilettantesca, l'esempio di una rigore e disciplina mentale, sul piano di una vissuta moralità ». Seguono alcuni tipi di case moderne presentate nei prospetti e nelle piante, queste ultime analizzate in modo da poter essere lette da tutti con utilità. E veramente gli edifici d'abitazione degli architetti Paniconi e Pediconi, dell'architetto Ridolfi, dell'architetto Morpurgo, appartengono a un clima limpido e consapevole, in cui si viene sperimentando non solo un nuovo stile di architettura ma un nuovo tipo di abitazione, assai più efficiente per lo sviluppo della nostra civiltà. Con questi esempi, qui si accompagnano due nuove architetture d'interno dell'architetto M. Bega, sempre a Roma: il nuovo negozio Piperno Alcorso e il Grande Caffè Italia: grandi ambienti pubblici che hanno recentemente arricchito nuovi punti della città.

LIBRI RICEVUTI

Vladimiro Miletti: *Fughe [illegible] secondi*, Poesie sportive (Edizioni dell'Alabarda - Trieste).

Accademia di Udine: *Atti [illegible] Serie VI Vol. II* (Arti Grafiche Friulane - Udine).

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Cronaca

Il Natale di Roma

Le odierne celebrazioni

Con significative e solenni cerimonie Udine celebra oggi il Natale di Roma, Festa del Lavoro, onorando i lavoratori che hanno benemeritato della Patria con la loro operosità della quale hanno fatto nobile ragione di vita.

La celebrazione indetta per le ore 10.30 alla Casa del Littorio avrà inizio con l'omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Saranno consegnati le Stelle al merito del Lavoro e al Merito Rurale; i premi del concorso ai fedeli della terra; i distintivi d'onore per i Mutilati sul lavoro e i certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi.

Alla manifestazione che si svolgerà alla presenza delle Autorità politiche, militari e civili, interverranno le rappresentanze del R. Esercito della M.V.S.N. e specialità, della GIL, dei Fasci Femminili, dei Gruppi Rionali e dipendenti istituzioni, del GUF, delle Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, dell'O. N. D. delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, delle Famiglie dei Caduti in guerra, dei Mutilati e del Nastro Azzurro; dell'U.N.U.O.I. di tutte le altre Istituzioni del Regime e patriottiche e i giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica.

Il discorso celebrativo sarà pronunciato dal comm. Domenico Caracciolo, membro delle Corporazioni Industrie estrattive e Segretario dell'Unione provinciale lavoratori del Commercio.

Durante tutta la giornata, gli iscritti nelle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Le Sedi saranno imbandierate e alla sera illuminate.

Nel pomeriggio i Dopolavoro effettueranno gite.

La Banda del Presidio terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18 alle 19.30

Le opere stradali

compiute dalla Provincia nell'ultimo triennio

Tra le opere che oggi saranno inaugurate merita speciale rilievo la nuova grande strada provinciale Udine-Spilimbergo che fa parte di un imponente complesso di lavori stradali eseguiti, in via di ultimazione o di prossima esecuzione da parte della Provincia.

L'Amministrazione Provinciale saggiamente retta dal Preside comm. dott. Pagani, conscia della massima importanza che la viabilità assume sempre più nei riguardi delle esigenze del traffico che si sviluppa con crescente ritmo, ha dedicato, in questi ultimi tre anni le cure più assidue alle sistemazioni stradali ed alla creazione di nuove arterie, per unire nel modo più consono alle necessità il Capoluogo con i principali e più vitali centri della nostra Provincia.

I lavori stradali interessano tutte le zone, sia verso il mare che nel medio Friuli e nelle località di montagna. Da notarsi che fino a tre anni fa la nostra provincia era in condizioni di inferiorità in fatto di comunicazioni stradali rispetto ad altre provincie anche limitrofe: oggi invece il Friuli sta portandosi al primo posto anche per quanto riguarda la asfaltatura che va alacremente perfezionandosi in tutte le strade provinciali.

Tra i lavori principali rileviamo quelli per la nuova strada di Lignano un tempo assolutamente insufficiente e impraticabile per le comunicazioni più veloci e che ora sta diventando una strada di prim'ordine. Altrettanto si può dire per la Udine-Cervignano, gia resa malagevole da troppe curve e che ora si presenterà quasi come un rettifilo ampio e sistemato ottimamente. Prossimamente sarà attuata anche la Cervignano-Grado.

Nella zona montana, la Val Degano presentava una viabilità assai difficoltosa ma anche qui la Amministrazione Provinciale ha provveduto saggiamente. Infatti, mentre sono stati sistemati due importanti tronchi, il terzo sarà prossimamente in grado di rispondere alle esigenze del traffico. Sappiamo che sarà in gran parte usufruita la sede della ferrovia, ora soppressa.

La Udine-Spilimbergo

Finora le comunicazioni tra il Capoluogo della Provincia e l'importante centro di Spilimbergo erano costrette a svolgersi per strade secondarie e, per quanto la manutenzione si sforzasse a renderle agevoli, pure erano sempre al di sotto della necessità.

La nuova arteria che oggi sarà inaugurata costituisce un rapido collegamento tanto che in automobile si potrà essere da Udine a Spilimbergo in meno di mezz'ora, sopratutto quando la strada sarà perfezionata anche con la variante di Ciconicco.

I lavori di sistemazione e di rettifica della strada Udine-Spilimbergo sono eseguiti su un nastro di percorso di circa 28 chilometri.

Detti lavori — assuntrice la impresa Ruggero Santin di Pordenone — consistono principalmente nelle rettifiche dei tratti di Martignacco, di Silvella e di Cisterna su una lunghezza di undici chilometri. Essi comprendono pure importanti manufatti principali: il ponte sul torrente Corno a tre luci, il ponte sul Ledra e il sottopassaggio della strada Cossano-Nogaredo.

La larghezza della strada — nei punti rettificati — misura m. 8.50. Tutta la strada è stata costruita con robusta ossatura per essere in un secondo tempo pavimentata. Il percorso, sopratutto nel tratto da Silvella a Ciconicco, attraverso l'avallamento dell'antico corso del Tagliamento, offre anche suggestive visioni panoramiche con lo sfondo di una serie di paeselli e, in lontananza, delle montagne.

La grande e utilissima strada si presenta ormai in tutta la sua ampiezza e non mancano i lavori di rifinitura i quali la renderanno ancora più gradita.

Altre opere

Il complesso delle opere stradali dovute all'Amministrazione Provinciale in questi ultimi tre anni risalta da questo elenco:

Lavori in via di ultimazione

Strada S. Osvaldo-Mortegliano (nuova costruzione con pavimentazione).

Mortegliano - Muzzana (rettifiche, allargamento e sistemazione generale).

Lignano I° tronco (crocera del Paludo, rettifilo di Bevazzana). Variante.

Lignano II° tronco, strada Val Pantani (nuova costruzione).

Strada delle Colonie di Lignano (nuova costruzione).

Lungomare di Lignano (II° tronco, pavimentazione in cemento.

Udine - Palmanova - Cervignano con variante di Strassoldo (rettifiche varie, allargamenti e pavimentazione).

Udine (Papparotti) - Ponte Judrio (nuova costruzione con quattro manufatti, sul Torre, sul Natisone, sul Corno e sull'Judrio).

Ponte Judrio - Mariano del Friuli (nuova costruzione col concorso della Provincia di Trieste).

Udine-Spilimbergo, per la maggior parte in nuova sede con le varianti di Martignacco, Silvella e Cisterna.

Strada Carnica di Monte Croce, I° tronco da Villa Santina oltre Rio S Michele (allargamenti, rettifiche e sistemazioni).

Pordenone - Portogruaro (variante di Villotta).

Pordenone - Maniago (rettifiche, allargamento e sistemazione generale).

Lavori di prossima attuazione

Strada Carnica di Monte Croce 2° tronco da località oltre S. Michele a Comeglians, con variante di Chiassis.

Strada Pordenone - Maniago (variante di S. Leonardo).

Strada del Casent - Bivio Tabogа sistemazione del tronco Dignano-Carpacco.

Lavori in progettazione

Sistemazione con rettifiche della strada Pordenone-Spilimbergo.

Strada Udine-Martignacco: sistemazione con allargamento e rettifica curve da Udine (Porta S. Lazzaro) alla variante di Martignacco.

Strada Udine-Spilimbergo, variante di Ciconicco.

Questi dati danno una visione panoramica delle opere stradali dell'Amministrazione Provinciale e confermano l'appassionato e proficuo interessamento che il Preside comm. dott. Raffaello Pagani, coadiuvato dal Vice Preside cav. uff. ing. Querini e dal Rettorato, ha dedicato alla viabilità nella nostra Provincia in questo triennio.

L'attività del comm. Pagani in questo vitale campo d'azione è stata veramente lodevole e utilissima intonandosi perfettamente allo spirito realizzatore e concreto del Fascismo, perchè oltre ai notevoli miglioramenti nelle vie di comunicazione ha pure dato e darà modo di procurare lavoro a numerose maestranze.

Il distintivo d'onore
ai mutilati sul lavoro

Come è stato annunciato, oggi saranno consegnati anche i distintivi d'onore ai mutilati sul lavoro. A Udine la distribuzione sa-

rà data a Luigi Ellero di Luigi ed a Erminio Scarpa fu Antonio.

E' questa una nuova, originale e importante nota che viene ad aggiungersi alle tradizionali manifestazioni che il 21 Aprile il Regime vuole ad onore e celebrazione del lavoro e dei suoi benemeriti.

Il distintivo d'onore per i mutilati sul lavoro è stato istituito con R. D. 17 marzo 138 XVI n. 255 su proposta del Duce. L'iniziativa è partita dall'Istituto Nazionale Fascista Infortuni, che, oltre ai suoi normali compiti, a mezzo della speciale sezione per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro adempie ad una altissima funzione sociale e cioè quella di curare, fornire di protesi, rieducare al lavoro, dare attrezzi da lavoro, assistere materialmente e moralmente tutti i grandi invalidi del lavoro, operai, contadini e marittimi.

Il Governo Fascista nell'accogliere la proposta dell'Istituto Fascista Infortuni relativa al distintivo d'onore per i mutilati sul lavoro, ha voluto dare una nuova prova di fiducia all'Istituto stesso delegando alla speciale sezione assistenza ai grandi invalidi del lavoro la concessione del brevetto e del distintivo.

Dato il rilevante numero di mutilati che in Italia hanno diritto al distintivo, la prossima distribuzione per quest'anno sarà per il 28 ottobre in occasione della celebrazione della Marcia su Roma.

I diplomi
al merito rurale

Durante la cerimonia di stamane alla Casa del Littorio saranno anche distribuiti i diplomi al merito rurale ai seguenti agricoltori:

Sebastiano Pascoli fu Sebastiano da Fontanafredda; Vincenzo Ridolfi fu Giacomo da Colloredo di Montalbano; Fabiano Tramontin fu Luigi da San Giorgio della Richinvelda; Giovanni Basutto fu Luigi da Aquileia; mons. Ubaldo Picco fu Sperandio da Faedis; don Valentino Pellegrini fu Gio Batta da Osoppo; geom. Antonio Domenis fu Giuseppe da Cividale; Domenico Maraldo fu Sante da Cavasso Nuovo e cav. Angelo Bertogna di Antonio da Buttrio.

Stamane sarà pure consegnato il diploma per anzianità di servizio ad Angelo Bonetti da oltre 34 anni alle dipendende della «Montecatini» il quale oltre al diploma, avrà pure una medaglia di argento ed un premio di 300 lire.

La manifestazione popolare
al Dopolavoro «S. Domenico»

Come abbiamo annunciato, oggi, a cura di quella Sezione Dopolavoro del Gruppo Rionale «P. Pischiutta», avranno svolgimento a S. Domenico delle manifestazioni popolari con attraenti e divertenti giochi.

Tiro alla fune, corsa campestre, corsa ciclistica di rallentamento, corsa femminile di equilibrio, corsa nei sacchi, gioco delle pignatte, cuccagna, ecc. sono programmate nella manifestazione che verrà effettuata in occasione del Natale di Roma, Festa del Lavoro.

Ricchi e numerosi sono i premi messi in palio per tali competizioni.

Agli artiglieri

Gli artiglieri in congedo sono comandati di trovarsi nella sede della Sezione via Poscolle Albergo Roma in divisa (berretto dell'arma) alle ore 9.30 di stamane giovedì.

Una pubblicazione utile
sulle radiotrasmissioni

L'ing. cav. Aristide Cicogna, ha presentato in omaggio alla segreteria provinciale dell'Artiginato una interessantissima recente pubblicazione sulle «Radiotrasmissioni».

L'ing. Cicogna ha saputo svolgere e disporre con singolare perizia di studioso e di tecnico il non facile argomento, rendendolo facilmente accessibile anche alle menti che hanno meno dimestichezza con i principi della matematica e della fisica. Gli artigiani riparatori ed installatori di radio che intendessero prendere conoscenza del testo della pubblicazione, possono rivolgersi alla Segreteria suddetta.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Cercivento

Con provvedimento in data 19 aprile XVI il fascista Effrem De Rivo di Gio. Batta è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Cercivento in sostituzione del fascista Marcellino Dassi, dimissionario per ragioni di lavoro.

Gioventù del Littorio

Nomine

Il fascista Francesco Cocchiarella è stato nominato in data 12 aprile XVI collaboratore per l'attività culturale presso l'Ufficio preparazione spirituale e professionale del Comando Federale della GIL.

Il fascista Piero Pezzè è stato nominato in data 12 aprile XVI collaboratore per l'attività delle Filodrammatiche e canti corali in seno all'Ufficio preparazione spirituale e professionale del Comando Federale della GIL.

Il gagliardetto
del R. Liceo Ginnasio

Ieri è avvenuta al nostro R. Liceo Ginnasio l'inaugurazione del nuovo gagliardetto della scuola.

Il fiammante drappo tricolore è stato benedetto col rito della Chiesa, dall'insegnante di religione prof. don Antonio Rossitti, che, dopo l'aspersione sacra, consegnò al Preside e ai giovani il vessillo con parole di fede, di bontà e di forza.

In seguito il gagliardetto, circondato da una rappresentanza di studenti della G. I. L., fu salutato da un forte e patriottico discorso del Preside, prof. cav. uff. Alverà, che parlò applauditissimo nel cortile della scuola, innanzi al vivo quadrato delle scolaresche, in presenza del R. Provveditore agli Studi e di tutti gli insegnanti. La breve cerimonia, di perfetto stile fascista, ebbe termine col saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce della nuova Italia imperiale.

Riunione del Comitato
provinciale artigiano

Presso la sede della Segreteria, si è riunito il Comitato provinciale dell'Artigianato, presieduta dal Segretario provinciale il quale dopo aver riferito ampiamente in merito al programma predisposto per il rapporto interprovinciale che sarà tenuto a Trieste in occasione della visita del Presidente, ha brevemente accennato alla attività svolta dalla Segreteria nel decorso trimestre, soffermandosi in modo particolare sul lavoro condotto nel campo organizzativo, di cui ha esposto i risultati.

Ha quindi messo in rilievo la collaborazione prestata dalle varie categorie in questo periodo economico di resistenza ed ha tracciato i diversi compiti che terranno ancora in seguito impegnata l'organizzazione in tutti i settori. Successivamente ha dato comunicazione del lavoro iniziato per la assemblea generale degli artigiani di Udine, che avrà svolgimento alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale e delle autorità provinciali. Durante tale assemblea sarà data lettura della relazione annuale.

Il Segretario ricorda poi che è in via di organizzazione la gita alla volta di Firenze, per la visita alla Mostra-Mercato. Invita pertanto i presenti a voler intensificare la propaganda e a voler segnalare alla Segreteria di volta in volta le adesioni eventualmente assunte.

Per quanto riguarda il viaggio degli artigiani in Germania, di cui pone in rilievo l'alto significato e l'importanza, informa che sono state già raccolte numerose iscrizioni ed esorta i capi comunità a spiegare il massimo interessamento in modo che tutti gli artigiani abbiano particolareggiata conoscenza della bella ed utile iniziativa.

Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola parecchi capi comunità.

Opere artigiane
alla Mostra di Berlino

Abbiamo il piacere di notare che fra le pochissime ditte artigiane d'Italia chiamate dalla personale fiducia dell'on. Buronzo, presidente del centro internazionale dell'Artigianato, ad esporre alla Mostra Internazionale dell'Artigianato che avrà luogo a Berlino dal 28 maggio al 10 luglio prossimo, figura quella del concittadino cav. uff. Angelo Tremonti. Egli — che è sempre presente alle manifestazioni del lavoro, tenendo alto il buon nome del Friuli — ha avuto la felice idea di inviare alla Mostra suddetta una serie di sei scaldini friulani lavorati in rame sbalzato. Queste pregevoli opere artigiane sono decorate, inspirandosi allo stile di diverse epoche, con artistici motivi presi da ornati antichi e su precisi disegni adattati dallo stesso cav. uff. Tremonti.

Auguriamo la migliore affermazione a questo concittadino che — seguendo la tradizione di famiglia — da un quarantennio onora l'Artigianato friulano.

Nella Sezione agricola
del Consiglio delle Corporazioni

Commemorazione di G. Micoli Toscano

E' stata tenuta ieri, nella sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, la riunione della Sezione agricola forestale del Consiglio stesso. All'inizio della riunione, durante la quale sono stati discussi e risolti vari problemi, il Presidente della Sezione comm. co. Antonio Lovaria, ha commemorato con elevate parole lo scomparso comm. Gianni Micoli Toscano, vice presidente della Sezione.

Istituto di Cultura Fascista

«L'agricoltura e l'autarchia»

Domani venerdì, alle ore 21, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il dottor comm. Giuseppe Pacini, Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura terrà una conferenza su «L'Agricoltura e l'autarchia» (III conferenza del ciclo sull'autarchia).

L'on. Piero Pisenti
a S. Donà di Piave

Oggi, al Teatro Verdi di S. Donà di Piave, l'on. Piero Pisenti, terrà — per invito di quelle Gerarchie — la celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro.

La Lega Navale
alla rivista di Napoli

La Sezione Udinese della L.N.I. comunica:

A conferma di quanto precedentemente notificato si avverte che nessuna nuova richiesta di partecipazione alla Rivista di Napoli può essere accolta presso la Sezione di Udine, essendo scaduto da parecchi giorni il termine fissato per la presentazione delle richieste. Per necessità di organizzazione furono annullate alcune richieste che non vennero perfezionate in tempo utile dal versamento della quota d'imbarco. I nominativi dei partecipanti in regola, accompagnati dalla indicazione dei rispettivi documenti di identità che dovranno portare con sè a Napoli e dalla quota versata di lire cento per ciascuno, sono stati già rimessi alla Sede Centrale.

Si ripete che per tutti i partecipanti è prescritta la divisa fascista o l'uniforme della Lega Navale. Il distintivo per questa ultima, sia per gli inscritti che per le iscritte, lo si può ritirare versando L. 5 al Segretario della Sezione (via Mercatovecchio, 20).

La Pasqua dei sordomuti

Organizzata dalla benemerita Opera Gualandi di Bologna, è stata fatta anche nella nostra Provincia per la prima volta la Pasqua dei sordomuti e sordo parlanti. E' intervenuto Padre Arturo Elmi della Casa di Marocco (Treviso) che ha assistito con rara competenza i maschi (25) e le femmine (15), in due giornate distinte. Per la lontananza dal centro si è dovuto escludere quelli dell'Alta Carnia e della Val Natisone. Gli infelici hanno trascorso due mattinate serene e piene di letizia. Traspariva la loro contentezza dallo sguardo penetrante e dall'animato conversare fra essi.

L'Opera Gualandi ha avuto origine a Bologna per opera di due fratelli sacerdoti che hanno consumato tutto il loro patrimonio per l'impianto dell'Istituto. Oggi si contano in Italia cinque case: Bologna, Roma, Firenze, Teramo, Venezia. L'Istituto è religioso ed è stato approvato come congregazione nel 1884. Come è noto è stato il Capo del Governo che da pochi anni ha reso obbligatoria l'istruzione di questi infelici. Ora l'Opera Gualandi fiancheggia le direttive del Governo fascista. Organo di questo Istituto benemerito è il periodico mensile *Effeta* che si stampa a Bologna, via Nosadello 49.

L'adunanza mensile
nella chiesa delle Zitelle

Domani venerdì IV del mese corrente, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione perpetua e delle chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera ore 17,30 Ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

Temperatura... invernale!

Mai come quest'anno, la temperatura si diverte a giocare certi scherzi davvero poco piacevoli. Infatti, osservando il termometro di ieri non si può certo dire di essere in aprile inoltrato. Tutt'altro! Infatti ieri mattina, causa l'improvviso abbassarsi della temperatura durante la notte con abbondante brinata, il termometro ha segnato a Porta Gemona un grado sotto zero. Ieri la temperatura si è mantenuta al di sotto del normale.

STATO CIVILE DI UDINE

20 Aprile 1938 XVI

Nati: 2
più 3 nati morti, di cui 3 di altri Comuni.
Morti: 2
Matrimoni: 2

Nascite

Dominici Ottimo di Ottimo; Grassi Giovanna di Francesco; Grassi Giovanni di Francesco; Ermacora Ida di Emilio; Cantoni Franca di Attilio.

Morti

Vidoni Emma fu Domenico anni 67 casalinga ved. Minotti; Della Schiava Francesca Pia in Marcolini del fu Andrea di anni 79 casalinga.

Matrimoni

Turchetti Giovanni geometra con Cantoni Caterina civile; Lavezzi Ugo commerciente con Tomadini Irene casalinga.

Le commosse onoranze
alla salma di don Colautti

Sono state rese ieri mattina le estreme onoranze alla salma del compianto don Angelo Colautti cooperatore a San Giacomo, spentosi a 71 anni dopo brevissima malattia. Numerosissimi parrocchiani ed estimatori hanno voluto stringersi attorno alla bara per porgere alle lacrimate spoglie il riverente e commosso saluto. — Manifestazione di cordoglio che testimonia di quanta stima e benevolenza sia stato circondato in vita l'ottimo sacerdote. Alle ore 10 si è formato il mesto corteo. Movendo da via Zanon, da dove la bara è stata levata dall'abitazione e portata a spalle fino alla vettura funebre dai parrocchiani co. Gio. Batta Valentinis, Giuseppe Rieppi, Attilio Ronchi e Mario Zanon, si è avviato alla vicina Chiesa parrocchiale di San Giacomo.

Precedevano le insegne religiose, quindi rappresentanze del Circolo Cattolico Giovanile con bandiera, dell'Istituto Tomadini, dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli, del Collegio Zitelle; seguivano i parroci ed i cappellani della città e Foranie; il clero della parrocchia ed il carro funebre. Sulla bara posavano la stola, la cotta ed il quadrato dell'estinto. Reggevano i cordoni il co. Valentinis e gli ex compagni di scuola dello estinto: cav. don Angelo Venturi, mons. Sebastianutti e don Francesco Deganutti. Scortavano la salma le sorelle, il fratello signor Pio Colautti, impiegato all'Ufficio Stato Civile del nostro Municipio; largo stuolo di parenti, il gonfalone degli uomini Cattolici del Duomo con i Terziari recanti ceri accesi. Dietro veniva una folla numerosa di cittadini. Dopo le esequie, celebrate con Messa cantata, partecipe la Cantoria del Duomo con i Terziari recanti ceri Pigani, mons. Gori con toccanti parole ha ricordato le doti dell'estinto. In Cimitero, la salma è stata calata nel tumulo della Confraternita del Santissimo.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *LA PRINCIPESSA DI TARAKANOVA* — Il più grande film internazionale 1938 di successo mondiale; una delle più belle ed affascinanti storie d'amore. Protagonista una rivelazione: Annie Vernay. Ore 14.

SAVOIA. — *URAGANO* — Il film più spaventosamente bello che mente umana abbia mai saputo concepire e realizzare, con Dorothy Lemour e John Hall. Ore 14.

IMPERO. — *PORT ARTHUR.* — Dramma d'amore, di spionaggio, d'eroismo; sullo sfondo della guerra Russo-Giapponese. Danielle Darrieux e Adolph Wolbruck. Ore 14.

CECCHINI. - *ARIZONIA* - La guerra senza quartiere contro i fuori legge. Lotte avventurose, drammatici episodi, eroismi leggendari, il dramma di un popolo in una terra sconfinata e misteriosa. Interpreti Richard Dix e Margot Grahame. Ore 14.

S. GIORGIO. — *TERESA CONFALONIERI* — Film patriottico italiano interpretato da Marta Abba, Nerio Bernardi, Luigi Carini.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *VICINO ALLE STELLE* — Brillante commedia, interpretata da Loretta Young e Spencer Tracy. Ore 17.

Balli

Sala Olimpia

Gran Ballo, dalle ore 15 alle 19, lire 2, dalle ore 20 alle 24, lire 2. Dischi novità.

Dopolavoro di Chiavris

Questa sera dalle ore 20.30 Gran ballo con distinta orchestra. Servizio buffet.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-50

La questione ladina

nella conferenza del prof. Battisti

Il salone della Loggia Municipale ha accolto ieri sera pubblico numeroso e scelto per la conferenza indetta dalla Società Filologica friulana e tenuta dal prof. Carlo Battisti, direttore dell'Istituto di glottologia dell'Università di Firenze, che ha parlato sul tema: «La lingua italiana e i dialetti ladini».

Alla dotta conferenza hanno assistito il Podestà on. Barnaba, il Presidente della Filologica friulana S. E. Leicht, il generale Ferrari Orsi per S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e il col. Marazzani per il Comandante il Presidio, il comm. dott. Asquini per il Segretario Federale e per l'Unione professionisti e artisti, il vice Podestà comm. Alciati, il Rettore dott. Celotti per il Preside della Provincia, il Fiduciario dell'Associazione insegnanti medi cav. prof. Zanotti, il dott. co. E. del Torso per l'Accademia di Udine e la Deputazione di Storia Patria e altre personalità.

Il senatore Leicht ha premesso brevi parole per illustrare la personalità del conferenziere, che fu anche direttore della biblioteca di Stato di Gorizia, e per accennare all'importanza del tema che il prof. Battisti stava per svolgere: la «questione ladina» particolarmente in relazione alla determinazione presa, in questi ultimi mesi, dalla Confederazione svizzera, di dichiarare il romancio come quarta lingua dello Stato.

Ascoltatissimo, ha poi parlato il prof. Carlo Battisti. Come è noto egli, specializzato nello studio dei dialetti alpini, elaborò una teoria nuova sul gruppo ladino (grigione, dolomitico, friulano), che determinò in Italia e in Germania una evoluzione fondamentale nella valutazione scientifica dei rapporti fra le tre sottounità le quali secondo la teoria ascoliana formavano il sistema ladino. Nel suo recente studio *La storia della questione ladina*, (Firenze, 1937) questo processo è studiato con ampia documentazione e con molta chiarezza. Secondo l'opinione di questo scienziato, ormai molto condivisa in Italia e in parte all'estero, il grigione, il dolomitico e il friulano non ebbero mai vita politica, culturale, nazionale e linguistica unitaria, ma rappresentano tre distinte zone idiomatiche in cui l'evoluzione dialettale, pur essendo del tutto distinta fino dagli inizi, si svolse in modo non identico, ma molto simile, perchè in condizioni geografiche e politiche molto somiglianti. Le tre zone sono in margine al sistema linguistico italiano con funzioni storiche di marche di confine contro cui da secoli incombe la pressione alloglotta.

Nella sua relazione il conferenziere pose ben in chiaro questo principio dell'evoluzione storica del friulano, dolomitico e grigione, dimostrando che le divergenze fra questi dialetti e gli altri italiani del Veneto e della Padania non risalgono a diversità nella base romanza ma arrivano appena al mille all'incirca nei casi più antichi e dipendono dalla segregazione geografica accresciuta per molti secoli dalla sovrapposizione politica. Per questo motivo, essendo la loro possibilità di sviluppo — a parte il Friuli che ha granitica forza di resistenza — menomata dalla pressione alloglotta, soltanto in fecondi contatti col pensiero e colla parola italiana si può trovare la linfa vitale di cui ogni organismo vitale ha bisogno. Particolarmente minacciata è per tanto la romanità dei Grigioni, dove la lingua tedesca ha conquistato il Cantone e continua l'assorbimento del romancio.

Il prof. Battisti mette in rilievo l'inanità e inadeguatezza del provvedimento svizzero, che crede risolvere il problema della conservazione del romancio facendolo lingua autonoma (che non esiste, non essendoci che quattro gruppi dialettali reciprocamente indipendenti) e lasciandolo nel più completo asservimento del tedesco; egli ritiene che l'unico modo di salvare quella pericolante ladinità sia la sua assoluta o almeno una vasta libertà di fronte alla lingua cantonale tedesca e la possibilità che queste parlate contadinesche, arretrate e troppo differenziate trovino nella corrente linguistica italiana i nuovi elementi di cui hanno bisogno per l'evoluzione e l'elevamento del dialetto. Soltanto in questo modo, che è l'unico coerente alla storia e alla biologia linguistica — ha concluso il conferenziere — si potrà sperare di non vedere disperso un tesoro di tradizioni che rimonta ai primordi della storia svizzera, al suggello impresso alla Rezia dalle vittoriose aquile di Druso.

Calorosi applausi hanno detto al prof. Battisti il gradimento dell'uditorio.

Attenti agli esplosivi

Un opportuno avviso del Corpo d'Armata

Il Comando di Corpo d'Armata di Udine (XI°) pubblica il seguente avviso:

Si verificano di frequente luttuosi incidenti, dovuti alla inosservanza delle prescrizioni circa le cautele da osservare in occasione del rinvenimento di manufatti esplosivi (proietti, bombe, spolette, ecc.).

Si rammenta:

a) che il rimuovere e toccare qualsiasi specie di ordigno esplosivo è estremamente pericoloso, potendo l'ordigno stesso esplodere al minimo urto; ancora più pericoloso è il tentare di scomporlo;

b) che coloro che si appropriano o detengono proietti o parte di essi sono passibili di gravi pene sancite dagli articoli 237 e 238 del Codice penale militare, senza pregiudizio delle maggiori cui possono andare incontro in base agli articoli 589 e 590 del Codice penale ordinario;

c) che è fatto obbligo a chiunque rinvenga proietti o bombe di farne denunzia immediata all'Arma CC. RR., od al Podestà, o a qualsiasi altra autorità civile o militare, dando le indicazioni necessarie perchè sia possibile rintracciare gli ordigni stessi;

d) che è doveroso da parte di chiunque rinvenga proietti o bombe inesplose di disporre nel luogo ove giacciono un cartello con la scritta: «Non toccare - Pericolo di morte»;

e) che l'autorità militare non assume alcuna responsabilità di danni alle persone e alle cose cagionati da inosservanza delle norme sopra esposte.

Gli infortuni che in quest'ultimo periodo hanno colpito individui delle provincie di Trento, Treviso, Udine e Gorizia hanno indotto le autorità militari a richiamare l'attenzione di tutte le autorità e di tutti i cittadini, particolarmente di quelli che con i coloni, operai, giovanetti e bambini dei centri rurali hanno più immediati e frequenti rapporti, sulla necessità di intensificare la azione di tutela dell'incolumità pubblica.

Azione che trova la sua più efficace estrinsecazione in una continua opera preventiva di persuasione fra le persone che abitano nei centri ove il rinvenimento di proietti ed artifizi residuati della guerra, o comunque sfuggiti a rastrellamenti in occasioni di esercitazioni militari, si verifica con maggiore frequenza.

Ogni cittadino farà opera altamente umanitaria ogni qualvolta interverrà presso persone incoscienti od i bambini per consigliare e mostrare i gravi pericoli cui vanno incontro coloro che imprudentemente non si attengono allo avviso dell'autorità militare in caso di rinvenimento di ordigni e materiali bellici.

"Il Popolo del Friuli,,

in ottemperanza alle disposizioni relative alla Festa del Lavoro, domani non uscirà.

Le pubblicazioni verranno riprese col numero di sabato mattina.

La macchina che ingoiava il frumento altrui

Si è svolto ieri in Tribunale il processo a carico di Giusepe Feruglio fu Luigi di 58 anni e del nipote suo Luigi Feruglio fu Angelo di 30 anni, entrambi dimoranti a Feletto Umberto, imputati di essersi indebitamente impossessati nel giugno e luglio scorsi e negli anni precedenti dal 1930 in poi, e precisamente durante la trebbiatura, di parecchi quintali di frumento ch'essi poi vendevano clandestinamente senza cioè passare attraverso l'ammasso granario.

I carabinieri del luogo, in seguito ad accurate indagini, scoprivano che i due Feruglio, proprietari di una trebbia, durante il lavoro stagionale riuscivano con un semplice quanto mai originale sistema, ad asportare un notevole quantitativo del frumento che veniva loro portato per la trebbiatura, e precisamente mediante un foro praticato sulla macchina attraverso il quale il grano che si voleva far... sparire, colava in un tubo andando ad ammucchiarsi in una sottostante cisterna mascherata, in cemento, capace di contenere parecchi quintali di refurtiva.

Si calcola che quanti hanno dovuto ricorrere all'opera dei suddetti Feruglio, siano stati danneggiati complessivamente di oltre un centinaio di quintali di grano.

Ieri in giudizio il Giusepe Feruglio ha ammesso in parte l'addebito affermando che il quantitativo di grano rubato si riferisce solamente al 1937 e può ascendere a circa 25-30 quintali; il Luigi Feruglio invece si protesta innocente. Dopo l'escussione di numerosi testi e dopo la discussione, il Tribunale ha conchiuso ritenendo entrambi gli imputati responsabili di furto aggravato continuato, nonchè di aver venduto oltre 137 quintali di grano senza il tramite dell'Ammasso Granario e come tali li ha condannati ciascuno a due anni di reclusione e 2000 lire di multa nonchè all'ammenda di lire 2800 per il Giuseppe e di lire 280 per il Luigi Feruglio.

Unitamente ai due Feruglio erano stati citati in giudizio pure: Arnaldo Birri di Giacomo di 44 anni da Tarcento, Giuseppe Boaro di Pietro di 41 anni da Feletto Umberto, Guido Gabino fu Angelo di 48 anni pure da Feletto Umberto e Medardo Feruglio fu Epifanio di 32 anni da Feletto i quali dovevano rispondere di aver contravvenuto alle vigenti disposizioni di legge, acquistando dai Feruglio senza il tramite dell'Ammasso Granario, rispettivamente quintali 60, nove, sette ed 1.60. Ritenuti responsabili di detta contravvenzione sono stati puniti con l'ammenda: di lire 2400 per il Birri, di lire 360 per il Boaro, di lire 280 per il Gabino e di lire 50 per il Feruglio Medardo.

Le spese processuali, il risarcimento danni alle parti lese e le spese di costituzione di P. C. da liquidarsi in lire 500 sono state aggiunte alla pena inflitta ai due Feruglio suddetti; a tutti meno che a costoro, è stato concesso il doppio beneficio di legge.

Presiedeva il cav. dottor Della Bianca — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. De Pascalis — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

P. C. avv. Mini — Difensori: avv. Tessitori, avv. Scrosoppi e avv. Tavano.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 21 Aprile (111-254)
Natale di Roma

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati del giorno 20: temperatura massima 14 alle 14.30; minima meno 0.6 alle ore 8.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: L'anticiclone con massimo sulla Irlanda leggermente accentuato si estende sull'Europa centrale, sul Mediterraneo occidentale interessando debolmente l'Italia settentrionale. Il Mediterraneo centro-orientale è in regime depressionario con minimo sullo Jonio. Sull'Italia settentrionale e centrale continua in conseguenza l'afflusso di masse d'aria continentale di origine artica che vanno sostituendo le masse d'aria temperata mediterranea nelle regioni meridionali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Alquanto perturbato ma in via di miglioramento sulle regioni meridionali, abbastanza buono altrove con qualche residua manifestazione di instabilità lungo la dorsale apenninica.

sul Mediterraneo: Perturbato il bacino orientale specie sull'Egeo, alquanto perturbato il centrale, discreto l'occidentale.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 20.20: S. E. Giuseppe Bottai: «Celebrazione del Natale di Roma». Ore 21: «Terra nostra», commedia in tre atti di Arturo Rossato.

Gruppo Milano. — Ore 21: trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia: «Don Carlo», opera in 4 atti, di Mery e Camillo Du Locle (versione italiana di De Lauzières e Zanardini), musica di Giuseppe Verdi.

Gruppo Firenze. — Ore 19.20: Gruppo corale di Anagni del Dopolavoro provinciale di Frosinone, diretto da Paolo d'Avoli; ore 20,30: Fantasia del lavoro, di Giuseppe Pettinato; ore 21,15: Cantiamo al pianoforte, Nuccia Natali e il duo pianistico Gherri-Salerno. Ore 21,35: I virtuosi campagnoli.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; vitello arrosto; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

LE SOMME INVESTITE IN PUBBLICITA' RITORNANO IN FORMA DI DENARO BENEFICO E FECONDATORE PER LA PRODUZIONE, IL CONSUMO E L'ECONOMIA NAZIONALE.

La Madonna di Castelmonte nelle terre dell'Impero

Le manifestazioni di domenica

Domenica 24 corrente, sarà un giorno di grande festa per il Santuario di Castelmonte. Ad un gruppo di missionari Cappuccini che partono per l'Africa Orientale, sarà consegnato un quadro rappresentante la Madonna affinchè lo portino nelle terre dell'Impero, per essere collocato nella devota Cappella che Missionari Cappuccini hanno già preparato.

Così il desiderio di tanti cuori sarà finalmente esaudito.

Siamo certi che in quel giorno, moltissimi pellegrini; specialmente soldati ed operai reduci dall'Africa Orientale, saranno presenti al Sacro Monte per assistere alle sante funzioni ed unirsi poi al corteo d'onore che accompagnerà l'Immagine fino alla città di Cividale e a Udine.

Il programma della festa, di cui abbiamo già fatto cenno, è il seguente:

Domenica 24 aprile nel Santuario le sante messe avranno inizio alle ore 5 e continueranno fino alle ore 11.

A ore 11 messa cantata per i soldati e operai reduci e per coloro che attualmente si trovano in A. O., alle ore 13 il quadro della Madonna uscirà dal Santuario e verrà collocato sopra l'auto infiorata e alle 13.30 si inizierà la discesa del monte; dietro l'auto, recante il quadro, seguiranno le automobili, autocorriere, biciclette, ecc. ed il popolo.

Alle ore 14.30 arrivo del corteo dinanzi alla Casa di Riposo di Cividale; incontro con il clero cittadino; inizio della processione che per via Borgo di Ponte si porterà in Duomo. Alle ore 15 nel Duomo di Cividale S. E. l'Arcivescovo benedirà il quadro e lo consegnerà solennemente ai Missionari. Benedizione eucaristica. Alle 16 il quadro portato dai Padri Missionari attraverserà Foro Giulio Cesare, via Roma; dinanzi alle Caserme si ricomporrà il corteo delle automobili che proseguirà per Remanzacco, S. Gottardo e Udine.

L'arrivo a Udine a porta Cividale è previsto per le ore 16.30 per via Tomadini, piazza Patriarcato il corteo arriverà in via Ronchi. Alle 17 nella chiesa dei Padri Cappuccini i Missionari riceveranno dalle mani del loro Superiore Provinciale il Crocifisso e subito dopo si recheranno alla stazione partendo nella sera medesima alle ore 19 per Napoli.

Dopo le ore 13 sarà proibito agli automezzi salire al Santuario. Le automobili che vogliono unirsi al corteo, devono trovarsi nel piazzale del Santuario alle ore 12.45, avranno la precedenza le prime arrivate.

La ditta Ferrari disporrà di un servizio diretto di autocorriere — Udine Castelmonte — (andata e ritorno lire 10).

Si pregano coloro i quali abitano le vie per dove passerà la Madonna di ornare le finestre con drappi e fiori.

Per la Colonia di Lignano

I coniugi Renza e Gino Angeli hanno versato alla Federazione Fascista la somma di L. 500 per l'intestazione di un letto della Colonia Marina di Lignano al nome del compianto comm. Gianni Micoli Toscano.

Il Segretario Federale ringrazia.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del comm. Gianni Micoli Toscano: Ines Pontoni, L. 25; baronessa Elisa de Chantal, L. 25; Maria Simonetti, L. 25; prof. Bianca Angeli, L. 25; ing. Filippo Leone Micoli, L. 50.

Per una povera famiglia. — Per onorare la memoria del comm. Gianni Micoli Toscano: prof. Bianca Angeli, L. 25.

«Amici della Musica»

L'odierno concerto del violoncellista Mainardi

Il concerto dell'illustre violoncellista Enrico Mainardi, che per ragioni di organizzazione era stato rimandato, si svolgerà questa sera alle ore 20.30 precise per gli «Amici della Musica» nel Salone del Palazzo della Provincia. Collaboratore al pianoforte sarà Aldo Schoen.

Il programma della serata comprende musiche di Brahms, Schumann, Pizzetti e Breval.

Cade da un'armatura e si ferisce lievemente

Filippo Pezzetta di 24 anni, da Buia, cadendo da un'armatura sulla quale si trovava intento ad intonacare un muro, riportava una contusione all'addome. E' stato trasportato al nostro Ospedale ed ivi accolto guaribile in pochi giorni.

Conseguenze mortali

E' deceduto ieri mattina all'Ospedale — ov'era stato accolto come abbiamo dato ieri notizia — il piccolo Gianni Minotti di appena cinque giorni in seguito all'infezione di tetano ombelicale manifestatasi per cause non ancora accertate.

Un ago nell'esofago

La trentenne Carmela Comisso da Sequals ingeriva accidentalmente un ago che teneva stretto fra le labbra, nel mentre era intenta a seguire un rammendo su un paio di calzoni. E' stata accolta all'Ospedale ed ivi trattenuta in osservazione.

Infortunio sul lavoro

Il radiatorista Redendo Nigris di 47 anni dimorante in via Giovanni d'Udine, nel maneggiare una lima si produceva accidentalmente una ferita all'anulare sinistro; è stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 8 giorni.

Si ferisce con uno spillo

Il piccolo Adriano Munisso di un anno e mezzo, dimorante in via Teobaldo Ciconi, è stato medicato ieri all'Ospedale perchè uno spillo accidentalmente gli si era infisso nell'emitorace destro. Guarirà in pochi giorni.

Rubano nell'atrio del Cimitero

L'altra notte, ignoti, scavalcato il muro di cinta, riuscivano ad accedere all'atrio principale di ingresso del Cimitero e ad asportare una cassetta per le offerte a San Vincenzo, ch'era collocata al muro. La cassettina poteva contenere circa 30 lire; il furto è stato scoperto al mattino seguente dal portinaio recatosi ad aprire il cancello.

Di chi sono?

Sono stati depositati presso lo Ufficio Economato del Comune i seguenti oggetti rinvenuti: due portamonete, una bicicletta da uomo, una bilancia, un pacco con oggetti vari.

Galline conigli e biciclette

Nove galline sono state rubate nottetempo a Qualso ad Edoardo Morandini fu Angelo; a Qualso sono stati rubati i conigli a Gio Batta Comelli, Guerrino Zenarola, Gio Batta Vanelli e Ada Maranzana. Senza bicicletta sono rimasti ad opera d'ignoti: Ottorina Coccolo in Barbotti di via Milano, Celeste Birri d'anni 32 da Palmanova e Maria De Colle di via Monte Vodice.

Un arresto per espiazione di pena

E' stato arrestato in via Roma dai carabinieri di Porta Aquileia, Giuseppe Foschia fu Gio Batta di 23 anni da Sammardenchia, il quale doveva espiare 20 giorni di reclusione e pagare lire 1000 di multa pena inflittagli per furto.

RIBALTE E SCHERMI

TEATRO ODEON

«La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli

Quello della statistica: 50 per cento di applausi e 50 per cento di zittii; il matematico: il valore della commedia è indirettamente proporzionale alle proprie convinzioni personali: l'avaro: se gli amanti dovevano morire bastava ubbriacarli con vino da pasto, invece che con lo champagne; lo psicologo: non è possibile che l'amante ragioni si freddamente innanzi alla morte; il pirandelliano: se volevano morire dovevano morire ma se non volevano morire hanno fatto bene a non morire; l'enigmista: non ho afferrato; l'esteta: come stava bene la Borboni in bianco.

I gusti del pubblico chi li afferra? Ha ragione l'uomo della statistica della prima riga: 50 per cento di consenso il resto: dissensi. Con una commedia come questa sul palcoscenico c'è poco da cercare idee, o si ammette che il mondo sia fatto di burattini — sia detto nel senso buono — e allora stra-piace o si vuole che l'umanità abbia il cervello a posto ed allora la si butta a mare. La trama? E chi la racconta? Appartiene a quel genere di cose che si fanno e non si dicono.

Da bimbi abbiamo tutti giocato con le marionette ed erano tanto carine e dicevano tante sciocchezze e noi ridevamo tanto volentieri e battevamo le mani e sognavamo di loro. Ora noi siamo un po' più grandicelli e sul palcoscenico non ci sono più i fili che fanno muovere i personaggi, ecco tutto.

Chiarelli però ha uno stile che è delizioso, la Borboni una recitazione misuratissima, Cimara un estro compitissimo . fra tanti superlativi: 50 per cento di consensi.

pi-va

Si annuncia Maresca

Ed eccoci innanzi ad una delle più complete Compagnie di Riviste che allinei oggi il nostro Teatro di Varietà. Già il nome, Achille Maresca, dice tutto un mondo di ricordi che prendono vita negli anni più belli della piccola lirica e quindi una tradizione da rispettare ad ogni costo. Ed Achille Maresca la rispetta degnissimamente, chiamando in scena nientemeno che quel piccolo capolavoro di Sandra Ravel, assieme a quel capriccio di Lidia Maresca, unitamente alla «Il palcoscenico è la mia vita» di Angela Ippaviz, con il buffissimo Gondrano Trucchi, il brillante Alfredo Orsini, ed il simpatico Joe Frey. Sei nomi che da soli possono costituire tre compagnie.

Saranno fra noi martedì 26 e mercoledì 27 in due riviste nuovissime: «Grattacielo Nr. 13» di Ripp e «Lo specchio del mondo» di Sixte, Cherubini e Marchionne.

SCHERMI

«Uragano».

Negli ambienti bene informati si dice che le scene dell'uragano sieno parto esclusivo della fantasia creativa di James Basevi, di quel James Basevi al quale si deve il famoso terremoto di «San Francisco». E' grande questo specialista in cataclismi apocalittici, ha una tale fertilità di idee che verrebbe necessario fare gli scongiuri di rito nell'avvicinarlo; come con certi iettatori...

«San Francisco» è stato girato per il terremoto e così «Uragano» è stato creato per l'uragano che occupa un buon terzo del film. Merita questa lunghezza, però; la merita perchè è molto ben congegnato e meglio espresso, perchè anche se è fine a se stesso, fino al punto di tagliare e dimenticare talvolta la trama, sorge, si sviluppa e prende forza attraverso inquadrature e sequenze che inchiodano netto lo spettatore e che lo lasciano, alla fine, scosso ed intontito con gli occhi pieni di una visione devastatrice.

Siamo in una Tahiti alla Pierre Loti (evidentemente il regista non ha letto Fraccaroli), dove conosciamo naturalmente la più bella e la più vergine delle donne di colà innamorata del più forte e del più generoso giovane del posto. Il giovane impulsivo commette un atto che cozza contro il codice penale istituito dai bianchi e vien diviso dalla sua bella. Leone in gabbia, abbatte le sbarre e fugge di prigione. La giustizia dei bianchi incombe più tremenda sull'incauto e proprio quando stà per riacciuffarlo, Giove chiama a raccolta tutte le nubi a sua disposizione e manda sull'isola una perfezionatissima copia (Made in U. S. A.) del diluvio universale, che squassa uomini e cose. Naturalmente rispetta i protagonisti che troveranno poi, dopo un simile lavacro, il cuore degli uomini bianchi disposto all'indulgenza ed alla comprensione.

Dorothy Lamour dicono che sia la più bella figliola di Hollywood; è certo che non occorre soverchia buona volontà per ammetterlo, specie nelle sue funzioni di tahitiana esuberantemente giovane. Oltre ad esser bella è anche una ottima attrice e con ciò ha tutto quello che da lei si può desiderare per lo schermo. Con Jon Hall, buon nuotatore, robusto, vigoroso ed agile, forma una coppia Tarzan «nuova edizione riveduta e corretta» che soddisfa e non fa rimpiangere nessuno.

Al «Savoia».

pi-va

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Il silos da grano della Società di macinazione

Oggi, nella ricorrenza della festa del Lavoro, sarà inaugurato, il Silos da grano della Società di macinazione di Pordenone, della capacità di 40.000 quintali. Il Silos è destinato a contenere la scorta di grano della Società di macinazione, e l'ammasso del Consorzio Enti agrari del Friuli per la zona pordenonese.

L'impianto è stato eseguito secondo i risultati della più moderna esperienze in materia. Il carico e lo scarico del grano sono completamente automatici con comandi elettrici e meccanici a distanza. L'opera grandiosa di costruzione del suddetto Silos ha fruttato alle maestranze del pordenonese circa 15 mila giornate lavorative.

La costruzione del fabbricato è stata eseguita dall'impresa Pavan e Raffin di Pordenone, a perfetta regola d'arte. Hanno cooperato al progetto ed alla costruzione oltre all'ing. Asquini della Società di macinazione, l'ing. Mior di Pordenone e l'ing. Borghese di Bologna.

La costruzione del Silos si inquadra opportunamente nel movimento autarchico e in quello per la battaglia del grano della quale sarà un elemento ausiliare nella zona pordenonese.

Ai carabinieri in congedo

Il maresciallo Pietro Gallio Presidente della Sezione pordenonese dell'Ass. Carabinieri in congedo, avverte che domenica 24 corrente alle ore 14.30 nella sala del Dopolavoro Ferroviario in via Mazzini sarà tenuta l'assemblea dei soci per decidere sul programma da svolgersi il giorno della festa dell'arma, 5 giugno. Si fa viva premura ai soci di non mancare, in specie i capi gruppo.

Avviso ai fanti

I Fanti sono comandati a trovarsi nella sede sociale domenica 24 corrente alle ore 14 per una gita che avrà come meta Fontanafredda, dove ci sarà una festa di ex-Combattenti. Uniforme: berretto, fazzoletto. I partecipanti dovranno essere muniti di bicicletta e nessuno manchi.

Per le feste all'Ospitale

Per le feste Pasquali hanno offerto ai degenti del nostro Ospitale:

La Ditta cav. Francesco Asquini: una damigiana di vino bianco ed una di marsala; la Ditta Manlio Facchetti: 310 focaccine. L'Amministrazione vivamente ringrazia.

* * *

I figli del fu dott. Desiderio D'Andrea hanno donato alla biblioteca dell'Ospedale una pregevole raccolta di libri di medicina del loro compianto genitore, la cui memoria è sempre viva nei pordenonesi, che ricordano la rara bontà d'animo e l'attività indefessa del medico illustre e benemerito.

Il Comitato per la Pesca pro Gil

A far parte di comitato cittadino per la Pesca a favore della fiorente organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio pordenonese sono stati designati: Giusto Fumo, direttore della Banca del Friuli, presidente; contessa Margherita Barbarich, Ispettrice di zona dei Fasci Femminili; contessa Elena Cattaneo-Raetz, Segretaria del Fascio Femminile; Aldo Zeni, Davide Billiani, presidente dell'Asilo Infantile; Italico Tubero, maestro Cesare Zanelli, c. m. Carlo Alberto Maddalena, Remigio Pecorari, membri.

Offerta al Sanatorio

Il prof. don Luigi Spangaro ha offerto a questo Civico Ospedale la somma di L. 300, perchè sia destinata a favore dei malati del Padiglione Sanatoriale. L'Amministrazione Ospedaliera ed i beneficati ringraziano per la generosa oblazione.

Pattinaggio a rotelle

Indetta da questo Dopolavoro ed organizzata dalla « Direzione Tecnica per il pattinaggio a rotelle » avrà svolgimento a Pordenone oggi alle ore 16.30 una gara di pattinaggio a staffette 3×1500 sul percorso via Mazzini, Corso Garibaldi, via Oberdan, via Mazzini. In caso di cattivo tempo la manifestazione è rimandata a data di destinarsi.

Sono iscritte le squadre: O.N.D. Comunale di Pordenone; O.N.D. Rionale di Borgomeduna; O.N.D. Rionale di Rorai; O.N.D. Rionale di Torre.

* * *

Istituto di cultura fascista

Il nostro pubblico, accorso più che mai numeroso alla Scuole Elementari, ha potuto seguire con il più attento interesse la viva e documentata conferenza del dott. Gianni Chiggiato sul: «Problemi della colonizzazione in Africa Orientale».

L'oratore, membro della Commissione inviata dal Ministero dell'Agricoltura nelle terre dello Impero per studiare le possibilità di sfruttamento agricolo nelle zone più adatte, ha illustrato le varie forme di colonizzazione possibile, metropolitana o indigena, a forma poderale o capitalistica, e le svariatissime culture che le differenze di clima permettono. L'itinerario compiuto, che l'uditorio potè seguire con la massima evidenza sulle bellissime proiezioni, portate dalle piane assolate della Dancalia meridionale, ricche di greggi, attraverso il verde barrarino, al fertile altipiano scioano, dove prosperano prometenti culture cerealicole ed ortive. Seguono le splendide visioni del Gimma dalle foreste impenetrabili con le concessioni di caffè e di culture subtropicali, la regione dei laghi ed il maestoso corso dell'Omo Bottego, dalle vaste possibilità idroelettriche. Poi l'ovest ferace, Lekemti, con la visione commovente del monumento alla Missione Magliocco - Locatelli, le miniere di oro e platino del Birbir e Gambela, posto di traffico con il Sudan. L'itinerario prosegue poi attraverso l'Amhara, al Lago Tana e alle imponenti opere di irrigazione di Tessenei, centro coloniero creato dal nostro lavoro. Gli attenti, numerosi ascoltatori, fra cui si trovavano molti reduci d'Africa, salutarono il conferenziere con caldi, e nutriti applausi.

Per la ventura settimana questo Istituto di Cultura ha in programma una conferenza di don Vincenzo Chinellato, tanto caro al nostro pubblico su «Beethoven», che verrà commentata da un complesso orchestrale.

Ai fascisti

Il Commissario straordinario del Fascio comunica che entro il 30 corrente tutti gli iscritti al P. N. F. devono provvedere alla rinnovazione della tessera dell'Anno XVI ed alla regolarizzazione della loro posizione amministrativa.

Concerto

Per dar modo alla cittadinanza di assistere all'importante incontro di calcio il concerto della Banda cittadina O. N. D. sarà tenuto oggi in piazza Vittorio Emanuele II alle ore 17.30 con il seguente programma:

1) Inni nazionali; Blanco: «Inno dell'Impero»; 2) Mascagni: «Cavalleria rusticana», fantasia; 3) Leoncavallo: «Pagliacci», fantasia; 4) Gomez: «Guarany», sinfonia; 5) Puccini: «Inno a Roma».

Coppa Venezia Giulia

Viva è l'attesa per l'incontro — ottavi di finale — per la Coppa Venezia Giulia che si disputerà oggi Natale di Roma al nostro Campo di viale Trento con il forte undici dello Spilimbergo.

Una numerosa carovana dopolavoristica è preannunciata da Spilimbergo che accompagnerà i suoi beniamini.

Siamo certi che i sostenitori dei bianco-rossi concittadini non mancheranno in campo per assistere a questo incontro che ha tutta l'aria di una semifinale.

In antecedenza all'incontro Spilimbergo-Sacile che avrà inizio alle ore 15.30 si disputerà un incontro preliminare fra le squadre di Roncha e Vistorta che avrà inizio alle ore 14.

S. VITO AL TAGLIAM.

Gite di artigiani

Gli artigiani del Mandamento che desiderassero partecipare ad una delle seguenti gite, sono invitati a prenotarsi immediatamente al locale Fiduciario di Zona, camerata Nicolò Giusti, che potrà fornire maggiori dettagli circa le gite stesse:

a) *Firenze:* Gita a Firenze da effettuarsi il giorno 15 maggio p. v. per la visita all'8ª Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato. La gita coincide con il viaggio e la presenza in Firenze del Capo del Governo del Reich sig. Hitler. Le iscrizioni si ricevono fino al 23 aprile c. m.

b) *Trieste:* In occasione della inaugurazione della Casa Fascista dell'Artigianato Triestino, verrà organizzata una gita a Trieste. La gita avrà luogo il 24 aprile e le iscrizioni si ricevono fino al giorno 23 c. m.

c) *Monaco e Berlino:* In occasione della grande Esposizione internazionale dell'Artigianato che si svolgerà a Berlino dal 28 maggio al 10 luglio p. v., verrà organizzata una gita che si effettuerà nei giorni 26 maggio - 1.o giugno p. v. Le adesione per detta gita si ricevono fino al 25 aprile c. m.

Un arresto

I carabinieri di S. Vito hanno proceduto all'arresto del pregiudicato Mario Argentini di Antonio, perchè colpito da mandato di cattura per furti e minacce.

Furti di pennuti

Nello Francescutti di G. Batta della frazione di Prodolone è stato vittima per opera di ignoti di un furto di 10 galline del valore di circa L. 100. A Luigi Morin di Antonio della stessa frazione vennero rubati due tacchini e 10 galline per un danno di L. 165.

CASARSA

I Giovani fascisti graditi ospiti

Oggi, arriveranno a Casarsa, dai diversi centri del Friuli, tutti i Giovani fascisti e gli ufficiali degli stessi, che costituiranno il Battaglione friulano destinato a Roma per le onoranze a Hitler.

Questi giovani fascisti, oltre 700, che resteranno per un periodo di cinque giorni, ospiti di Casarsa, saranno acquartierati nella caserma «Di Prampero».

Le autorità e la cittadinanza accoglieranno con viva simpatia il fiore della gioventù fascista friulana, dando agli ufficiali e al Giovani fascisti il più cordiale benvenuto.

I danni della brinata nel campo bacologico

Un rapido giro compiuto in Friuli ci ha consentito di rilevare che la brinata dell'altra notte ha colpito in misura più o meno notevole le gemme ed i germogli dei gelsi in tutta la provincia. Non vogliamo allarmare i bachicoltori esagerando la gravità dell'inconveniente. Il danno potrà essere di non grande entità ma esso sussiste e fra qualche giorno sarà agevole rilevare la sua effettiva portata.

Frattanto, nel campo bacologico provinciale, è bene adottare subito la direttiva di far ritardare il più possibile la nascita dei bacolini. Per il seme bachi che è stato posto al covo nelle stanze di incubazione sarà possibile ottenere un ritardo nella schiusura, di cinque dieci giorni, a seconda del grado di temperatura ora raggiunto. La pratica ha dimostrato che si può rimanere alcuni giorni sullo stesso grado di temperatura, quando siamo tra i 12 ed i 16 reaumur ed a circa una settimana dall'inizio dell'incubazione, senza che lo sviluppo embrionale del baco abbia a soffrirne. A meno che non si sia prossimi alla nascita dei bacolini o che le uova siano già imbiancate, si può aumentare lentissimamente la temperatura (mezzo grado ogni 3 giorni) senza con ciò pregiudicare la robustezza dei soggetti.

La possibilità di ritardare la nascita dei bacolini è preclusa invece a coloro che, per incompresione, per comodità o per altre circostanze particolari, hanno messo al covo il seme nei letti, nelle stalle od in altri siti ove la temperatura non è controllabile.

In genere, con i sistemi antiquati ed empirici, si abbrevia il periodo d'incubazione per le temperature elevate che si raggiungono e si accelera di conseguenza, lo sviluppo dell'embrione. Un prolungato soggiorno di temperatura, di 10 gradi per esempio, con'è possibile che accada togliendo le uova dal letto o dal seno allo scopo di ritardare la schiusura, è una scossa tale che può compromettere la regolarità della nascita ed in ogni caso apporta un sicuro indebolimento all'organismo dei bacolini che riuscirano a superare la fase critica dell'uscita dal guscio. Consigliamo perciò i bachicoltori che si trovano nella suddetta condizione di proseguire la loro incubazione empirica come nulla fosse accaduto. Se quando nasceranno i bacolini non avranno ancora la foglia di gelso ovvero se di essa, dovranno farne eccessivo sprego per alimentarli, è meglio facciano il sacrificio di gettarli via per rifornirsi più tardi presso le stanze d'incubazione, ove certo vi sarà disponibilità di bacolini fatti schiudere con le norme della tecnica.

P.

Da Tarcento

La morte in Spagna del legionario Rizieri Vidoni

E' giunta la dolorosa notizia della morte del Giovane fascista della classe 1915 Rizieri Vidoni di Luigi, avvenuta in Spagna il 30 marzo u.s.

Il Vidoni si arruolò volontario «ra in servizio quale caporale dell'8. Alpini) per la Spagna il 5 settembre 1937. Contrasse matrimonio per procura con Giuseppina Vidoni fu Celestino, che oggi lo piange con la piccola figlia Adele.

E' della frazione di Sammardenchia. La notizia è stata data ieri da un capitano degli Alpini (addetto al Corpo d'Armata) assieme al Segretario del Fascio ed al Podestà, sia alla moglie come al padre.

Alla memoria del camerata Vidoni il nostro reverente saluto; ai famigliari l'espressione del nostro profondo cordoglio.

La festa del lavoro

Il direttorio del Fascio ha stabilito il programma delle manifestazioni odierne, che qui di seguito riportiamo:

Alle ore 11 alla Casa della GIL, alla presenza delle autorità e gerarchie locali, saranno distribuiti i libretti di pensione e undici lavoratori e saranno consegnate due croci al merito ad organizzati della G.I.L. Alla cerimonia interverranno i fascisti, le rappresentanze della G.I.L., dei Sindacati dei lavoratori ed è invitata anche la cittadinanza.

Presterà servizio la fanfara dei Giovani Fascisti.

Alle 13, come abbiamo già annunciato, arriveranno trecento dopolavoristi di Mariano del Friuli, che saranno accolti dalle rappresentanze dei Dopolavori locali.

Alle 14 sarà disputata una partita amichevole fra la squadra di calcio del Dopolavoro di Mariano e quella del Dopolavoro frazionale di Madonna - Aprato.

Alle 16.30, in Piazza Littorio, la Banda ed il Coro del Dopolavoro di Mariano del Friuli svolgeranno l'interessante concerto, del quale abbiamo già dato il programma.

Nel Fascio

Il camerata squadrista Giuseppe ..., già presidente della soppressa Congregazione di Carità, è stato nominato membro del Direttorio del Fascio.

Cinema Teatro Comunale

Oggi repliche del più grande film Metro: «Giulietta e Romeo» la leggenda dei due amanti veronesi, il più popolare spettacolo di grande successo.

Domani 22, sabato 23 e domenica 24 un capolavoro dotato dei più smaglianti colori naturali: «La isola delle perle».

Una trama intensa. Il film di un uomo senza il suo paese e di una nave senza il suo porto. Giornale sonoro Luce.

TAIPANA

Nel Dopolavoro di Monteaperta

Con semplice ma significativa cerimonia, è stata inaugurata a Monteaperta la sede del Dopolavoro sorta mercè l'interessamento dell'intero paese. Alla presenza del Segretario del Fascio di Combattimento di Taipana, del Commissario del Comune e di una massa numerosa e compatta di dopolavoristi, il dott. Leonida Tavasani, del Dopolavoro provinciale, ha portato ai presenti il saluto del Segretario Federale ed ha illustrato gli scopi che l'O.N.D. si prefigge di raggiungere in mezzo al popolo e ha tracciato le direttive da seguire per ottenere un sempre maggiore potenziamento della organizzazione.

NIMIS

Offerta alla Gil

In occasione della nascita di Maria Clotilde Scarpis il dottor Fausto Verona ha offerto lire 20 a favore della G. I. L. locale che ringrazia.

Sagra a Torlano

Veya avere luogo la seconda festa, lunedì, in causa del maltempo è rinviata a oggi 21 corrente. Sarà tenuta una pubblica festa da ballo su ampia piattaforma con distinta orchestra ad arco di Cividale. Sui prati si svolgerà la tradizionale sagra e verranno posti in vendita i migliori vini della zona.

TRAVESIO

Funebri Minigutti

Si sono qui svolte le solenni onoranze funebri del osmerata Guido Minigutti, maresciallo elettrotecnico sul BR. Incrociatori italiani, dipendente dall'ufficio tecnico di Milano, da alcuni anni in pensione e spentosi a 55 anni.

Aprivano il corteo funebre i bambini dell'asilo infantile, seguiti da una numerosa rappresentanza di balilla e di piccole italiane, dalle sezioni fasciste dei Comuni di Travesio e di Castelnuovo del Friuli, ove attual mente insegna la figlia dell'estinto Veniva quindi la banda del locale Dopolavoro, preceduta de numerose corone della famiglia e dei parenti. V'erano gran numero di fascisti e di combattenti, con i rispettivi gagliardetti. La bara era portata a spalla da due combattenti e da due camerati fascisti. L'affiancavano quattro combattenti, amici dell'estinto. Numerosissimo l'intervento di paesani e grande il numero delle persone dei comuni vicinori che vollero dare dimostrazione di affetto e di stima alla famiglia dell'estinto.

Figuravano fra le autorità: il Segretario del Fascio e Comandante della Gil, camerata Giuseppe De Caneva, il Segretario comunale, geom. Antonio Candido, in rappresentanza del Podestà; il comm. prof. Augusto Lizier, il dr. Luigi Colombo, il R. Direttore Didattico prof. Pietro Celis, il Comandante dei Giovani Fascisti, il Capostazione locale, il presidente della Sezione Combattenti, il cav. Origoni Domenico; tutti gli insegnanti di Travesio, Toppo e Castelnovo del Friuli.

Dopo le solenni esequie è stata data sepoltura alla salma.

Alla moglie signora Pia Minigutti Gasparini, apprezzata insegnante del nostro Comune, ed alla figlia signorina Luigina Minigutti, le nostre sentite condoglianze.

REANA DEL ROIALE

Al Santuario di Rivis

Don Francesco Badini continua a raccogliere offerte per gli altari e per il suo Santuario. Alle migliaia di lire che ha raggranellato nell'anno decorso vuole aggiungere quelle di quest'anno.

I debiti per i lavori nel suo bel Santuario saranno in breve coperti e per di più sarà finita l'opera di abbellimento colla ripulitura dell'esterno della chiesa. Ecco le ultime offerte: Carnelutti Rina lire 50; Rina Lunazioni 5; Angelina Rizzardini 50, Giuseppe Cattarossi 10; D. Massimo Portoldi 2; Rosario Rible 7; Giovanna Azzola 5; famiglia Barburini 24; interessi a risparmio 126; don Ottone Toffolini 100; dott. Taddei 10; Celeste Del Fabbro 10; Franco Fantoni 60; dalla raccolta delle uova nel mese di marzo 91,60; Alberto Tonini lire 100. La sottoscrizione continua.

* * *

Ricomincia l'epoca dei pellegrinaggi al Santuario; l'indomani di Pasqua la parrocchia di Vergnacco è stata a sciogliere il suo voto secolare, con quella pietà che la distingue.

Anche quest'anno si svolgerà solenne la festa del Carmine. Nella preparazione avremo mons. Butatti a tenere il triduo. Il lunedì giornata eucaristica, nel martedì sera vi saranno numerosi confessori per comodità anche dei paesi vicini. Mercoledì intervento di mons. Cattarossi, che dirà il panegirico, mentre mons. Pasin, arciprete di Soligo, della diocesi di Feltre, canterà la Messa.

Cronaca di Cividale

Celebrazione del 21 aprile

Oggi in mattinata si svolgeranno le cerimonie predisposte dal locale Fascio per la commemorazione del Natale di Roma. A cura delle autorità e della cittadinanza sarà deposta una corona di fiori al monumento di Giulio Cesare donato dal Duce e le organizzazioni giovanili canteranno l'inno a Roma.

Concerto della banda del Dopolavoro

Al Teatro Ristori seguirà la commemorazione del 21 aprile e la distribuzione dei libretti di pensione ai lavoratori. Gli appartenenti alle varie organizzazioni indosseranno la divisa per l'intera giornata.

Diamo il programma che la Banda del Dopolavoro locale eseguirà questa sera alle ore 20.30 in Piazza Paolo Diacono in occasione del Natale di Roma, Festa del Lavoro: 1) Puccini: « Inno a Roma » — 2) G. Verdi: « Ernani », III atto — 3) G. Verdi: « Un ballo in maschera », atto I, parte prima — 4) L. Aimetti: « Santander » marcia militare.

La festa scarpona di Canebola

Come preannunciato, domenica 8 maggio p. v. la Sezione Alpini di Cividale inaugurerà il gagliardetto del nuovo Gruppo Alpini di Canebola intitolato al « Monte Joannes ».

Il nuovo Gruppo, che è il trentunesimo che la Sezione vede spuntare, ha già un gran numero di inscritti, e la cerimonia della sua costituzione riuscirà certamente austera e solenne per il numeroso intervento, già assicurato, dei Gruppi viciniori nonchè per le larghe rappresentanze che invieranno le Sezioni di Udine dell'A.N.A. e del Fante. In detta occasione sarà reso un doveroso omaggio all'ignoto Eroe della selletta di S. Antonio che nella ritirata di Caporetto tenne fronte per oltre 24 ore ad una intera Divisione nemica.

La festa scarpona sarà allietata da una numerosa e rumorosa banda scarpona e l'alpestre paesotto assumerà, per gli addobbi d'occasione, un aspetto di festa. A tutti i partecipanti verrà distribuito un ricordo e riservata una fraterna accoglienza. Fra qualche giorno pubblicheremo il programma dettagliato delle cerimonie.

Beneficenza

Un gruppo di amici del signor Dino Comugnero, hanno versato al fondo Colonia Elioterapica del Fascio di questa città, la somma di lire 30 in occasione delle sue nozze.

Gli odierni avvenimenti sportivi

(Gip.) — Oggi nella ricorrenza del Natale di Roma avranno luogo diverse manifestazioni sportive indette dal Dopolavoro locale. Allo Stadio Militare, gentilmente concesso, si svolgerà l'eliminatoria comunale di tiro alla fune, alla quale sono iscritte cinque squadre in rappresentanza dei Dopolavoro rurali e aziendali.

Alle ore 15.30, sempre allo Stadio Militare, avrà luogo l'atteso incontro di calcio tra le vecchie glorie Udinesi e Cividalesi. Alle ore 14.30, sul campo comunale, verrà inaugurato il nuovo campo di pallacanestro della GIL con un incontro tra la GIL «Giorgini» del IV Gruppo Rionale di Udine e la GIL di Cividale per la seconda partita del campionato provinciale di seconda divisione.

In serata alle ore 20.30 in Piazza Paolo Diacono la Banda del locale Dopolavoro terrà un concerto.

Incontro vecchie glorie udinesi e cividalesi

Da tempo i vecchi calciatori delle due Società stanno preparandosi per questo incontro che richiamerà allo Stadio Militare il pubblico delle grandi occasioni. Basta dare uno sguardo alla formazione annunciata per comprendere che non si tratta di atleti ormai dimenticati.

Ambrosio ritorna alla estrema difesa dei bianco-rossi e Lindaver difenderà la rete bianconera. — Due portieri di classe e di fama non ancora spenta. Altri nomi ben noti vedremo, più o meno in forma. Certamente si assisterà ad una partita combattuta e cavalleresca.

Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:

V. G. Udinese: Lindaver; Beltotto e Palmano; Zilli, Magrini e Barbetti; Valente, Modonutti, Baschiera, Modotti e Vittorio. Riserva: Molinaris.

V. G. Cividalesi: Ambrosio; Moschioni II e Virgilio; Novelli II - De Angeli e Moschioni I; Cirant, Adami, Mulloni I, Marangoni e Cappellari — Riserva: Mulloni II.

L'incontro di pallacanestro

Alle ore 14.30 sul nuovo campo di pallacanestro (campo comunale) si svolgerà la partita del campionato di seconda divisione in programma per la seconda giornata di andata, fra le agguerrite unità della GIL «Giorgini» di Udine e i bianco-rossi cividalesi.

La partita si preannuncia di una certa importanza data la rivalità esistente fra le due antagoniste che cercheranno di superarsi per raggiungere una buona posizione di classifica in questo girone.

Il pubblico può assistere gratuitamente.

La squadra della GIL di Cividale scenderà in campo nella seguente formazione: Saccavini — Molari (cap.); Clapiz; Nadalutti; Faraguna; Ferrara; Bertolozzi; Rieppi; Zamparutti.

S. LEONARDO

Solennità religiose a Merso Superiore

Domenica p. v. 24 c. m. sarà benedetta solennemente la chiesa dedicata al S. Cuore di Gesù in Merso Superiore. Il sacro rito sarà celebrato dal Vicario Generale mons. Luigi Quargnassi.

Ecco il programma della giornata: ore 9.30 inizio della processione votiva dalla cappella di S. Leonardo alla chiesa del S. Cuore; ore 10, benedizione della chiesa e messa cantata.

Da ultimo si canterà il Te Deum di ringraziamento.

S. GIOVANNI al Natisone

La sagra di Medeuzza

I grandi festeggiamenti che dovevano aver luogo lunedì causa il maltempo avranno luogo oggi.

Non mancherà, alla sera, un gran ballo popolare su ampia piattaforma, rallegrato dalla nota orchestra udinese, diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

MANZANO

Promozione

Il Segretario Politico del Fascio, dott. Michele Bisanti, veterinario consorziale, è stato promosso capitano di complemento del Corpo veterinario con anzianità 1. marzo 1935. Congratulazioni.

TAVAGNACCO

Pesca di beneficenza pro G. I. L.

Il locale Comando di Fascio della Gioventù Italiana del Littorio, indice in Tavagnacco una Pesca di Beneficenza nei giorni 14 e 15 maggio p. v. in occasione della IV Mostra degli asparagi. L'utile della Pesca sarà devoluto in favore delle Organizzazioni Giovanili del Comune. Al Comitato esecutivo sono già pervenuti diversi doni tra i quali una bicicletta di lusso da uomo, dono del Podestà del Comune camerata Giuseppe Bertoli; un servizio per frutta in argento, dono del camerata Emilio Pantanali.

Il 19 corr., alle ore 20, serenamente spirava l'anima buona di

Pia Marcolini Della Schiava

Il marito PIETRO, le figlie MARIA ed ELSA, il fratello Avv. ITALICO e PARENTI tutti ne danno angosciato il doloroso annuncio.

I funebri avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di piazzale Cella N. 4.

Si raccomanda una prece.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 21 aprile 1938-XVI.

Stamane alle ore 3 decedeva

Giuseppina Tracanelli-Schiff

INSEGNANTE A RIPOSO

La figlia MARIA con il marito VIDAL NATALE, i NIPOTI ed i PARENTI ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 10.

Sevegliano (Bagnaria Arsa), 20 aprile 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Pubblicità 2-52

Da San Daniele

Natale di Roma

Stamane, avrà svolgimento la commemorazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro col seguente programma: ore 10, inaugurazione dei lavori pubblici eseguiti nell'anno XVI; ore 11: nel teatro T. Ciconi, commemorazione della Giornata e consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi.

Parteciperanno in corteo autorità, associazioni, organizzazioni e cittadinanza. E' prescritta la divisa senza decorazioni per l'intera giornata.

Raduno degli alpini

La Sottosezione di S. Daniele parteciperà al Raduno di Trento con un plotone di Scarponi in autocorriera. A causa delle recenti nevicate non è possibile effettuare l'itinerario del Cadore, che viene perciò sostituito col seguente: Vittorio Veneto, Belluno, Valsugana, Trento, con partenza da S. Daniele, sabato mattina, 23 mese andante, alle ore 6.

Farmacia di turno

Oggi, farà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato franco d'animali bovini, suini e da cortile, nonchè di derrate agricole. Sabato daremo i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato. L'animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio.

FLAIBANO

La festa dei combattenti di S. Odorico

Il paese di S. Odorico al Tagliamento ha vissuto lunedì 18 corrente una giornata di vibrante entusiasmo patriottico. Ne ha offerta l'occasione l'inaugurazione della Sezione Combattenti e del relativo labaro, offerto questo dalla popolazione tutta con unanime slancio.

Alle ore 10,30, la distinta famiglia Marangoni Masolini ha offerto un vermouth d'onore alle autorità e rappresentanze convenute. Fra le autorità si notavano, il cav. Ugo Da Brol, Ispettore di zona della Associazione Nazionale Combattenti; il cav. uff. Vittorio Cescutti, Podestà, e Segretario del Fascio di Flaibano; il cav. don Domenico Benedetti, Cappellano dell'Istituto Nazionale Orfani di guerra delle CC. NN. di Cividale del Friuli, il Segretario Comunale sig. Cattarinussi. Fra le rappresentanze si notavano quelle delle Sezioni Combattenti di Flaibano, Dignano, Fagagna e Barazzetto coi il presidente dei Mutilati di Coseano sig. Sclisizzi, inoltre quelle dei Fasci, dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane del Comune. Formatosi il corteo, preceduto dalla Banda di Coderno, esso si è diretto alla Chiesa parrocchiale, ove il cav. don Domenico Benedetti ha benedetto il nuovo vessillo pronunciando poi elevate parole. Fungeva da madrina la signora Maria Marangoni Masolini, contessa di Spilimbergo, consorte del presidente della sezione Giuseppe Marangoni Masolini. E' seguita la celebrazione della S. Messa, cantata egregiamente dalla cantoria locale.

Quindi il corteo si è avviato all'Asilo monumento per deporre una corona alla lapide che ricorda i commilitoni Caduti per la Patria. Successivamente gli ex Combattenti si sono riuniti nell'interno dell'Asilo-Monumento. Ivi il presidente della Sezione ha ringraziato le autorità e rappresentanze convenute alla cerimonia, nonchè la popolazione che ha offerto il vessillo, ed ha chiuso il suo dire inneggiando alle maggiori fortune della Patria ed ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Indi ha parlato il presidente dello Asilo-Monumento, sig. Francesco Marangoni Masolini, il quale si è detto lieto di ricevere in consegna il vessillo degli ex combattenti, ed ha assicurato che esso sarà custodito religiosamente presso l'Asilo. Nello stesso tempo ha dichiarato di mettere a disposizione della Sezione Combattenti l'Asilo stesso affinchè sia anche sede della Sezione.

Poscia i bimbi dell'Asilo, preparati dalla loro insegnante signorina Maria Pecile, hanno recitato una poesia di circostanza.

Ha parlato in fine l'Ispettore di zona dei combattenti cav. Da Brol, il quale ha ricordato come il Duce abbia sempre dimostrato di tenere nel massimo conto i reduci tutti, sui quali sa di poter contare in qualsiasi momento, poichè sarebbero pronti a marciare nuovamente se la Patria chiamasse. La cerimonia si è chiusa con la consegna delle croci di guerra ai due reduci della campagna italo-etiopica, Antonio Moro e Giovanni Bernardis; e delle tessere ai soci della sezione. Particolare degno di nota: fra i tesserati c'è Agostino Carrara, settantaseienne, reduce dalla Campagna d'Africa del 1887-1888 scampato miracolosamente dalla prigionia di Menelik.

A mezzogiorno, combattenti, autorità ed intervenuti si sono riuniti presso la Trattoria Benedetti per un rancio, durante il quale hanno echeggiato i canti della guerra e della rivoluzione, alternati ad acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce, fondatore dell'Impero.

Va segnalato il fattivo interessamento della famiglia Marangoni Masolini, cui si deve il felice esito delle manifestazioni, come di tutte le buone iniziative che trovano applicazione nel paese.

RIVE D'ARCANO

La bella mostra delle scuole professionali

In Rodeano Basso, è stata aperta al pubblico la mostra dei lavori eseguiti durante l'ultimo periodo di lezioni dagli allievi della Scuola serale di disegno professionale e dalle allieve del corso di economia domestica. La scuola di disegno ha fatto bella mostra di alcune centinaia di lavori, a soggetti vari, inappuntabilmente eseguiti dai giovani allievi, in massima parte apprendisti artigiani, che a quest'arte dedicano con vera passione, tutte le ore serali. La sezione femminile, di recente istituzione, ha figurato non meno degnamente nella bella rassegna. Diversi capi di vestiario, moltissimi capi di biancheria ed alcuni pregevoli oggetti di ornamento stanno a dimostrare quanto è stato fatto, in solo quaranta lezioni, dalle nostre ragazze in questo primo anno di insegnamento. Si tratta di lavori eseguiti con accuratezza, non privi di senso artistico, e di pratica utilità. Particolarmente apprezzabili per la loro fine esecuzione sono i lavori esposti dalle allieve Maria Michelutti e Cleofe De Marchi e Canziana Del Bo. Ma tutte le allieve, indistintamente, meritano un elogio.

Alle allieve ed allievi vanno uniti nell'elogio, naturalmente, i valorosi insegnanti che questa passione hanno saputo suscitare e questi significativi risultati hanno saputo raggiungere. Una particolare lode va giustamente tributata al parroco don Giacomo Missio, fondatore della scuola, per il suo zelo, per i suoi sacrifici, anche finanziari, e per la vitalità che egli sa infondere a questa sua istituzione.

Non dimenticheremo il Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica, che è l'unico Ente che sovvenziona la Scuola. Ad esso va il sentito ringraziamento della nostra popolazione.

FAGAGNA

Lavori pubblici

Con mezzi di bilancio e senza quindi ricorrere ad alcun prestito e pur avendo alleggerito i tributi, l'Amministrazione comunale nel 1937 ed in questo scorcio del 1938 ha fatto eseguire i seguenti lavori di pubblica necessità:

Costruzione del campo sportivo, con una spesa di lire 12 mila; ampliamento e sistemazione vasca raccolta acqua piovana in via S. Maria di Fagagna, con una spesa di lire 3100; sistemazione strada comunale di via Acquedotto in S. Vito di Fagagna, con una spesa di lire 1400; costruzione vasca filtro a camere intercomunicanti per l'acquedotto di S. Vito di Fagagna, lire 2520, costruzione palestra ginnica, con servizi inerenti e con dotazione di attrezzi lire 30 mila; costruzione cunalette con sottostante fognolo nella frazione di Silvella lire 11 mila; sistemazione e livellamento Zone B) nel cimitero di Fagagna lire 1150; costruzione vasca serbatoio idrico a Battaglia di Fagagna lire 7400; impianto scuola radiotelegrafica per premilitari specialisti lire 1800.

Sono in corso altri notevoli lavori pubblici interessanti la intera collettività del Comune e tutti finanziati con mezzi di bilancio. Ne daremo successiva relazione.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Gianni Micoli-Toscano, hanno offerto all'Ente comunale di assistenza lire 10 l'avv. Guido e Irma Franceschinis; 25 la S. A. Delser. L'Ente beneficato ringrazia.

RIVIGNANO

Le cerimonie odierne

Fra le altre manifestazioni indette per il 21 aprile, avrà luogo nella sala Cinema Moderno una conferenza che sarà tenuta dal camerata dott. Isidoro Zanello. Nell'occasione vi sarà la prima esibizione del nuovo coro del Dopolavoro, il quale eseguirà uno scelto programma.

Saranno inoltre distribuiti i libretti d'invalidità e vecchiaia a Giuseppina D'Alvise ved. Bortussi e a Giuseppe D'Alvise.

Pranzi pasquali

A cura delle dame di Carità vennero distribuiti i consueti pranzi pasquali alle famiglie più bisognose.

Siccità e vento

Le già promettenti campagne vanno sempre più risentendo gravi danni in causa della persistente siccità, aggravata del vento impetuoso.

BARCIS

Nel Fascio

Il camerata Attilio Guglielmi, commissario straordinario del Fascio di Barcis dal 1936, è stato dal Segretario Federale, in data 18 corrente mese, nominato segretario politico.

Il camerata Guglielmi è a capo del Fascio locale, ininterrottamente fino dal 1931, e disimpegna con abnegazione e fede questo importante incarico.

A lui il fervido saluto delle Camicie nere.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La festa del lavoro

La Festa del Lavoro sarà celebrata oggi alle ore 10 non nella sala municipale come abbiamo pubblicato, ma al Teatro De Marchi.

Il nuovo comandante la compagnia dei Carabinieri

Proveniente da Caltanisetta ha preso ieri possesso del Comando di questa Compagnia dei Carabinieri il capitano cav. Giovanni Medone, al quale diamo il benvenuto.

TREPPO CARNICO

Gravemente ferito per lo scoppio di un ordigno

Ieri mattina il bracciante Ugo Craighero di Antonio di 27 anni si recava nel bosco «Quel das Cidulis» rinvenendo, durante il tragitto, una spoletta. Il Craighero qui giunto accendeva il fuoco con delle ramaglie secche gettando la spoletta in mezzo alle fiamme. Questa poco dopo scoppiava fragorosamente, investendo di schegge il disgraziato che riportava gravi ferite alle gambe, alle braccia ed alla testa.

Alla detonazione accorrevano alcuni operai che stavano lavorando nelle vicinanze. Essi provvedevano a trasportare il Craighero in paese, da dove, dopo le prime cure praticate dal sanitario locale, veniva inviato d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo. Quivi è stato accolto e ricoverato con prognosi riservata.

PAULARO

I solenni funebri del maestro Job

Come è stata data notizia, decedeva in Salino di Paularo, fra il compianto generale, il giovane maestro Job, sottotenente degli alpini in congedo. All'accompagnamento funebre svoltosi in forma solenne, hanno preso parte autorità scolastiche, civili, politiche, ufficiali in congedo, un picchetto della Milizia e popolo. Tutti vollero recare reverente omaggio alla lacrimata salma.

Giovane non ancora ventitreenne, forte, pieno di vigore e di speranze, in sei giorni fu spento da un crudele morbo, lasciando nel lutto la famiglia che vedeva in lui il coronamento dei sacrifici fatti.

Il collega del defunto maestro Fabiani diede l'estremo vale con sentite parole e quindi il parroco di Illegio, don Osualdo Lenisa, con commosse espressioni ringraziò autorità e popolo.

Il Segretario del Fascio infine ha fatto l'appello del defunto.

* * *

In memoria del defunto sono state raccolte lire 109,30 che saranno divise tra l'Asilo e la Gil.

CODROIPO

Ai fascisti

Oggi, Festa del Lavoro e in ricorrenza del Natale di Roma, tutti i fascisti dovranno indossare la divisa fascista o la camicia nera senza decorazioni.

Orario dei negozi

Oggi, nella ricorrenza del Natale di Roma è festa del Lavoro, tutti i negozi, ad eccezione dei forni e delle rivendite di pane rimarranno chiusi tutto il giorno.

All' Ente di assistenza

La famiglia Kechler, per onorare la memoria del compianto comm. dott. Roberto Kechler nel 9. anniversario della sua morte, ha offerto all'Ente Comunale di Assistenza lire 250.

Pranzo pasquale

Il giorno di Pasqua la locale Cucina economica ha offerto a circa 100 poveri bisognosi un pranzo. In tale occasione il sig. Giovanni Fabris ha offerto 8 fiaschi di vino e il Pastificio Moderno Lotti e De Nobili ha offerto kg. di pasta extra.

Gita degli artigiani

Le adesioni per le gite organizzate dagli artigiani in Germania ed a Firenze, per la Mostra dell'Artigianato, dovvranno essere date entro il 24 corr. al fiduciario comunale Domenica Tubaro, il quale darà anche agli interessati ogni informazione a riguardo.

PALMANOVA

La consegna dei libretti di pensione ai lavoratori

Oggi, nella ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, avrà luogo nella nostra città la consegna dei libretti di pensione ai lavoratori per invalidità e vecchiaia.

La cerimonia, che rientra tra le manifestazioni volute dal Regime per l'esaltazione del lavoro, si svolgerà, alla presenza delle autorità cittadine, alle ore 11, presso il palazzo comunale.

Concerto della banda

Stasera, a chiusura delle manifestazioni indette per la celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, in piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia del Monumento ai Caduti la banda cittadina terrà un concerto di musica varia diretto dal maestro Fradale.

S. GIORGIO DI NOGARO

Incontro di calcio

La capeggiatrice del girone giuliano di prima divisione, la CRDA di Monfalcone, forte dei suoi migliori elementi, sarà oggi nostra ospite, per una partita amichevole, con la squadra del Fascio Giovanile.

Per l'occasione, i sangiorgini saranno rafforzati dalle vecchie glorie, che attualmente militano nelle squadre di prima divisione e di divisione nazionale.

Dati gli antagonisti, l'incontro si prevede della massima importanza ed emotività.

La partita avrà inizio alle ore 15, sul bellissimo rettangolo di giuoco del «Littorio» per l'occasione completamente recintato e sistemato.

Si prevede un pubblico foltissimo, come al solito cavalleresco ed incitante i propri beniamini. Tale incontro è pure della massima importanza, anche perchè sono state portate a termine le trattative per un incontro casalingo con la tecnica compagine del Clagenfurt, della quale tutti gli sportivi locali hanno ancora un ottimo ricordo. Oggi, dunque, avremo la possibilità di collaudare i nostri atleti per il suddetto e difficile incontro.

La CRDA scenderà in campo al completo e decisa a vincere. Agli atleti del Fascio Giovanile, che sempre hanno tenuto alto il prestigio sportivo di S. Giorgio, vada l'augurio di una bella affermazione.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 16 di Omnibus grande settimanale illustrato, col seguente sommario: «Dettatura Giacobina» di Omnibus; «Comunismo e Cristianesimo», di Adriano Tilgher — «Giornali russi», di T. Z. — «La Fiera della vanità» di A. G. — «La guerra dei sessi e vita americana di tutti i giorni», di Amerigo Ruggiero — «Città in guerra»: drammatica lettera da Madrid, di Marta Gellhorn — «Amori della bella Oloro» di Mario — «Vita gioconda di S. Filippo Neri», di Mario Lapinacci — «Bocca Romana», di Pietro Paolo Trompeo — «Un libro di mare», di Arrigo Benedetti — «De Amicis la Spagna» di M. — «Memorie della Principessa di San Faustino»: Retroscena della vita mondana romana d'anteguerra — «Celluloide»: Critica cinematografica, di A. D. — «Nuovi films: L'allegro cantante», di Mario Pannunzio — «Delitto senza passione»: Romanzo breve, di Ben Hecht — «Guerra e pace», di Ricciardetto — «Villafranca», di Alberto Savinio — «Orgia notturna», di M. C. — «Via del vantaggio» di Massimino — «Concerto Pasquale», di Bruno Barilli.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Le partite di oggi

COPPA ITALIA
(Semifinali)
Torino: Juventus-Ambrosiana
Milano: Milan-Torino

DIVISIONE NAZIONALE C
(Girone A)
(ricupero)
Gorizia: Pro Gorizia-Spal

Coppa «Venezia Giulia»
Udine: Safrec-Aurora
Sacile: Giovinezza-Spilimbergo

«Coppa Venezia Giulia»

Safrec - Aurora

Oggi alle ore 15.30 sul campo di via Pordenone sarà disputato l'incontro di calcio tra le squadre della Safrec di Udine, seconda classificata nel Campionato friulano S.P. e la forte compagine dell'Aurora di Romanzacco, la quale sta attraversando un brillante periodo di forma come ne fa fede la netta vittoria conquistata domenica scorsa sulle riserve del *Pro Gorizia*, nella partita valevole per la Coppa del Direttorio.

Siamo certi che nelle partita odierna entrambe daranno fondo ad ogni energia pur di uscirne vittoriose per poter passare nel quarto turno della Coppa.

Dato che oggi a Udine, non ci sarà nessun incontro calcistico, si prevede un forte concorso di pubblico.

Formazione della Safrec: Zanier, Moro, Franzolini, Romanello, Zuliani, Casco, Pagnutti, Peressini, Della Rica, Del Negro, Flebus.

PALLACANESTRO

Il campionato friulano di seconda divisione

Gli incontri odierni

Girone A:
*Gil Cividale-Gil Giorgini
Riposa: Gil Pischiutta.
Girone B:
*Guf Udine-Gil Tolmezzo
*Gil Tarcento-O.N.D. Pischiutta

Guf Udine - Gil Tolmezzo

(Oggi campo via Giardini ore 15.30)

I goliardi udinesi saranno oggi impegnati in una difficile prova che deciderà delle sorti finali del girone B. Entrambe le contendenti infatti hanno sinora disputato due incontri realizzando altrettante vittorie. I due quintetti, nella classifica, si trovano dunque appaiati ed è facile immaginare con quale decisione e volontà di successo si daranno battaglia per superarsi.

Alla tecnica ed al miglior gioco degli udinesi, i carnici opporranno l'animosità e l'entusiasmo che sinora hanno costituito le loro migliori armi per vincere i confronti con gli avversari. Fisicamente più prestanti, i rossi di Mollnari adotteranno sicuramente una tattica offensiva, intonata allo spirito battagliero che caratterizza il gioco dei tolmezzini. Ci sembra perciò imprudente ed azzardato stillare un pronostico, anche se i concittedini, oltre che dal fattore campo, saranno favoriti dall'appoggio dei loro sostenitori che non si lasceranno sfuggire l'occasione per portare l'incitamento agli atleti azzurri.

Gli altri due incontri in programma per oggi non si presentano meno interessanti poichè sono in gioco i posti d'onore dei rispettivi gironi. Nel primo, i verdi del IV Gruppo Rionale si porteranno in trasferta in quel di Cividale dove si troveranno di fronte un quintetto deciso a non lasciarsi piegare sul proprio campo, mentre a Tarcento, i bianchi esordiranno di fronte al loro pubblico ospitando i dopolavoristi del «Pischiutta».

ATLETICA LEGGERA

La preparazione degli atleti dell'Associazione Sportiva Udinese

Manca appena un mese dall'inizio della prima competizione del campionato di Divisione Nazionale e l'Associazione sportiva Udinese sta provvedendo seriamente a mettere in sesto la propria squadra che dovrà onorevolmente difendere la buona reputazione dell'atletica udinese della aspra competizione nazionale.

A tal fine, oltre agli allenamenti individuali che gli atleti hanno da tempo iniziato — ed i frutti li abbiamo visti ai recenti campionati triveneti goliardici ove gli udinesi si comportarono ottimamente — la Società ha fissato per domenica prossima 24 corr. una riunione, alle ore 10 della mattina, alla quale dovranno presenziare i seguenti atleti: Pighin Sante, Del Giudice Bruno e Del Giudice Corrado, Toso, Mich, Tullissi, Tabacchi, Mattioni, Vescovi, Di Pascal, De Marco, Bellina, Sgobino, Braidotti e Bianchini.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato N. 37 del 19 aprile)

Affiliazioni — Sono state ammesse a far parte della F.I.P. le Società O.N.D. «Pio Pischiutta», Gil «A. Giorgini», Guf Udine, Gil Tarcento, Gil Spilimbergo.

Campionato Prov. II. Div. Maschile — Gli incontri disputati domenica 17 e lunedì 18 u. s., vengono omologati nei loro risultati con riserva di controllo al tesseramento dei giocatori delle squadre partecipanti. Gil «P. Pischiutta-Gil «Giorgini» 35-25; Gil Tolmezzo-Gil Tarcento 49-7; Guf Udine-O.N.D. «Pischiutta» 33-15.

Ammonizioni (Infraz. art. 259 R.T.) Mezzalira Silvio (Gil Pischiutta), Cuchiaro Mario (Gil Tolmezzo), Mucerelli Ettore (Gil Tarcento).

Calendario 3.a giornata — Giovedì 21 aprile: girone A: Gil Cividale-Gil Giorgini ore 14.30; rip. Gil Pischiutta — Girone B: Guf Udine-Gil Tolmezzo ore 15.30; Gil Tarcento O.N.D. Pischiutta ore 9.15.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 108

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

La signora Clavière, livida, lasciò sfuggirsi un gemito; la sua angoscia era inesprimibile. Singhiozzava e le lagrime le sgorgavano in copia dagli occhi. Aveva le gambe come flaccate. Non potendo più reggersi in piedi sedette sui gradini dell'altare.

Aveva l'orologio in mano e, con la mente annuvolata da cupi pensieri, ella vedeva andare la lancetta con una celerità che le sembrava straordinaria. Grosse goccie di sudore le stillavano dalla fronte e le scorrevano lungo le tempia; il sangue le ardeva nelle vene.

Erano circa le cinque e nessuno si presentava alla porta della cappella.

Tutto un tratto ella balzò in piedi con gli occhi stravolti.

— Oh! esclamò, nella lettera non mi hanno detto la verità, mi hanno ingannata, il mio figlio era malato, il mio figlio è morto!

Ma subito dopo in cuore una voce le gridava:

— Non disperare; aspetta ancora.

La speranza è sempre la suprema risorsa degli sventurati.

Uscì dalla cappella e spinse gli sguardi da tutti i lati attraverso le tombe, i cespugli e il fondo dei viali. Vedeva passare uomini, donne e ragazzi. Si mise a passeggiare a gran passi, febbrile e sbigottita, andando a destra, tornando indietro, andando a sinistra e tornando indietro ancora.

Quelli che la vedevano in tal guisa pallida, nervosamente agitata, si allontanavano dicendo:

— E' una vedova, la perdita del marito che amava le ha offuscato il cervello.

Il tempo passava e sempre nulla.

La infelice rientrò nella cappella; era in uno stato impossibile a descriversi ed aveva realmente l'aria di una pazza. Non sedette più sul gradino dell'altare, ma ci si abbandonò distesa e come morta.

Già da gran tempo inquieto, Pinguet, allo scoccar delle sei, non potè più reprimersi.

— Oh! bisogna dire che sia accaduta una disgrazia! disse fra sè.

Chiamò un apri-sportelli, che passeggiava a pochi passi da lui, con le mani nelle tasche del soprabito rattoppato.

— Volete guardare al mio cavallo per alcuni minuti? gli disse; vi darò un franco per il vostro incomodo.

— Con tutto il piacere, signore.

— Vi ringrazio, brav'uomo.

Pinguet si slanciò nel cimitero di cui salì rapidamente il declive. Arrivato dinanzi al monumento, vide l'amica di sua moglie coricata sulla lastra di marmo e siccome ella non faceva alcun movimento, la credette morta e mandò un grido di terrore.

Al grido che la richiamava in sè, la giovin donna si agitò, poi si raddrizzò vivamente.

— Oh, signora, disse Pinguet.

Ella posò su lui gli occhi spauriti e brillanti di febbre. Egli l'aiutò a rimettersi in piedi.

La donna non è venuta, disse con voce soffocata.

— Non avrà potuto.

— No, ella riprese con truce accento, non è cotesto: non è venuta perchè non poteva restituirmi mio figlio; Pinguet, mio figlio è morto!

— Oh, signora, non abbiate cotesta orribile idea.

— Ma perchè non è venuta? Volevano centomila franchi, li avevo, sono qui nella mia borsa.

La borsa era sull'altare. Pinguet la prese e rispose:

— Ve lo ripeto, signora, la donna non è potuta venire, un impedimento.... Domani, di certo, riceverete una seconda lettera che vi spiegherà.

Ella crollò mestamente il capo.

— Ma, riprese a dire Pinguet, non potete restare qui più a lungo; venite, signora, venite.

Ella si lasciò condurre, come insensibile a tutto. Adesso tremava dal capo ai piedi.

Nondimeno camminando riprendeva possesso di sè.

Nel suo capo, per un istante vuoto, tornava il pensiero.

Nell'uscire dal cimitero ella disse a Pinguet:

— Mi condurrete dal signor Chevriot.

XIX.

Il capoagente della Pubblica Sicurezza

Il dottor Abele si metteva a tavola quando la signora di Clavière, pallida e sorreggendosi a stento, entrò nella sala da pranzo.

— Mio Dio, che c'è egli? esclamò il vecchio con terrore.

Maria si abbandonò sopra una sedia, aprì la sua borsa di pelle di Russia, ne trasse la lettera della Chiffonne e la porse a Chevriot, dicendo:

— Mio buon dottore aprite e leggete

Il vecchio lesse con attenzione, e quando ebbe finito:

— Ebbene, domandò.

— Ho preso stamattina alla Banca i centomila franchi, ella rispose con rotti accenti, sono andata al cimitero, ho aspettato sino alle sei, e la donna non è venuta.

Ciò dicendo, ruppe in pianto.

Il dottore si sedette accanto e le prese le mani.

— Suvvia, mia figlia, mia cara figlia, calmatevi, coraggio, abbiate coraggio.

Ella sprigionò le mani e, gettando le braccia al collo del vecchio:

— Oh! sì, esclamò, oh! sì, voi siete mio padre!

Ella si era calmata e adesso era lui, il vecchio, che piangeva.

— Dottore, ella riprese a dire, ho pensato che il mio figlio fosse morto.

— Maria, avete avuto torto a pensarlo: il nostro bambino Andrea, mercè la sua costituzione robusta, non può morire sì facilmente.

— Ma se me lo avessero ucciso, ella esclamò.

— Non abbiate idee simili, figlia mia; non si uccide una creatura innocente dalla quale si vuol tirare centomila franchi. Senza dubbio, perchè la donna in discorso non sia venuta a ricevere dalle vostre mani quella sostanza, bisogna che qualcosa ne l'abbia impedita. Che cosa? Non potrei indovinarlo.

«Maria, avete una vettura da basso?

— Sì, è Pinguet che mi ha condotto al Père-Lachaise.

— Ebbene, manderò a dire a Pinguet di andarsene; stasera non tornerete a Vaucresson.

— Ma....

— Vi tengo qui; e domani andremo a trovare insieme il capo agente della pubblica sicurezza.

Il dottore si alzò e suonò. Il suo cameriere comparve.

— Pietro, andate a dire a Pinguet che è da basso a cassetta, che io tengo la signora Clavière e che egli può andarsene. Ma siccome potremmo aver bisogno di lui domattina, ditegli che sia qui, a casa, mia alle nove, senza la sua vettura naturalmente.

Il domestico si ritirò.

(segue in 6ª pagina)

Ultime notizie e informazioni

La partecipazione egiziana all'accordo anglo-italiano nel pensiero del Ministro d'Egitto a Roma

ROMA, 20.

Il Ministro d'Egitto presso il Quirinale Mustafà El Sadek è stato richiesto dal «Lavoro fascista» delle sue impressioni sui recenti accordi di Roma. Il Ministro ha recisamente smentito, anzitutto, alcune voci, la cui origine sospetta fu a suo tempo perfettamente identificata, secondo le quali un certo settore dell'opinione pubblica egiziana sarebbe stato più o meno contrario al riavvicinamento tra Londra e Roma. Egli ha rilevato che proprio ieri il presidente del Consiglio egiziano ha fatto precise dichiarazioni su quello che è l'effettivo compiacimento del Governo e del popolo egiziano per il felice esito delle trattative italo-inglesi e per la cordialità dimostrata dall'Italia nei riguardi dell'Egitto, tanto in sede dell'accordo con la Gran Bretagna, quanto in quel che concerne l'intesa di buon vicinato conclusa tra l'Italia e l'Egitto.

L'intervistato ha soggiunto: «Ma a parte queste che sono dichiarazioni ufficiali, vi posso dire che tutto il popolo egiziano, senza eccezione alcuna, si è perfettamente reso conto di questo risultato nel suo aspetto concreto e positivo e dal quale noi, amici tanto dell'Italia quanto dell'Inghilterra, non abbiamo che da guadagnarci. Sistemata la faccenda del Tana, nei cui riguardi per altro mai si è dubitato che l'Italia volesse venir meno agli impegni francamente assunti dal suo Capo, sistemata questa faccenda che forse ha anche troppo giocato nella infinita gamma di chiacchiere e di commenti fattivi sopra, si chiarifica anche tutta l'atmosfera relativa ai rapporti economico-commerciali fra i possedimenti italiani in Africa e l'Egitto, rapporti che hanno valore ed interesse reciproco. Ecco quindi anche la ragione sostanziale per gioire di tale ottima conclusione».

Circa la diminuzione progressiva delle forze italiane in Libia, il ministro ha detto che la cosa non può che avere fatto piacere «Ma — ha continuato — anche in questo argomento vi sono molte leggende da sfatare. L'opinione pubblica egiziana, perchè sostanzialmente convinta dell'amicizia italiana, non ha avuto mai seri allarmi in questo campo.

Di vero non c'è stato che una naturalissima, spiegabilissima convergenza di attenzione, badate, non prevenzione verso questo elemento, così vicino a noi del giuoco politico e delle necessità dell'Italia nel Mediterraneo»

Sull'accordo di buon vicinato l'intervistato ha detto che esso rappresenta la solidificazione di tutti i sentimenti e i desideri di amicizia, di stima e di comprensione che erano sì fino a ieri solo in potenza, ma che ciò non pertanto già avevano dato nella realtà prove e riprove bastanti per sentirsi ottimi vicini anche prima di questo accordo.

Continua nella stampa mondiale l'esaltazione e l'illustrazione dell'accordo di Roma, del suo valore, delle ripercussioni che è destinato ad avere. Nuovi ampi rilievi sono dedicati all'avvenimento dalla stampa nord e sud americana. Per il nipponico *Nichi Nichi* l'accordo è il reale principio di una effettiva pace europea e sostiene che ora si potrà tentare un accordo italo-anglo-franco-germanico. Per il giornale turco *Son Posta* l'accordo rinsalda l'asse Roma-Berlino. L'*Ahram* si rende interprete della soddisfazione dell'intero Egitto per l'intesa tra le due grandi Potenze amiche e confinanti, mentre il *Mokattam* invita gli egiziani e tutti gli orientali a perdere ogni superstite illusione sulla fallace Lega ginevrina. Il magiaro *Pester Lloyd* così intitola un ampio articolo di fondo: «L'opera di pace di Roma». Il giornale afferma che l'opera del conte Ciano e di lord Perth può essere definita un capolavoro diplomatico. La *Voz de Espana* di S. Sebastiano afferma che gli accordi hanno assicurato all'Italia la prima rivendicazione per cui essa ha lottato fin dal momento della sua unità nazionale: quella del rango imperiale nel Mediterraneo.

Non dissimili commenti reca la stampa di tutto il mondo.

I rapporti con l'Italia esaminati a Parigi

PARIGI, 20

Il Presidente della Repubblica ha presieduto all'Eliseo il primo Consiglio dei Ministri del Governo Daladier. Un comunicato diramato alla fine della riunione informa che Daladier ha fatto una esposizione sulla situazione generale del Paese. I decreti legge relativi al riassetto economico e finanziario che saranno esaminati successivamente, dovranno essere sottoposti dai Ministri rispettivi al Presidente del Consiglio prima del primo maggio. Il Ministro degli Esteri Bonnet, ha fatto una lunga esposizione sulla situazione internazionale.

Una nota ufficiosa complementare precisa che l'esposizione del Ministro degli Esteri è stata consacrata principalmente all'accordo anglo - italiano ed alle prime conversazioni franco-italiane.

Parata per Hitler nella capitale del Reich

BERLINO, 20.

Le gerarchie cattoliche tedesche sono in moto, sia pure silenziosamente, allo scopo di trovare una sistemazione ai rapporti tra lo Stato e la Chiesa. Mentre il cardinale von Faulhaber, Arcivescovo di Monaco, è partito per Roma, in alcuni ambienti solitamente bene informati si assicura che il cardinale austriaco Innitzer si sarebbe recato negli ultimi giorni a Berlino e a Monaco ove avrebbe preso contatto con le personalità dirigenti dello Episcopato germanico. Inoltre l'alto prelato avrebbe visitato a Breslavia il generale Bertram, che sarà il presidente della prossima conferenza che riunirà a Fuld tutti i vescovi tedeschi.

L'Arcivescovo di Vienna ha intanto disposto che oggi in tutte le chiese siano elevate preghiere per il Fuehrer e per la Patria. Oggi infatti è per la Germania giorno di festa. Adolfo Hitler compie il quarantanovesimo anno di età. Manifesti diffusi per le città e per le campagne definiscono il Fuehrer come «il soldato del popolo che, senza colpo ferire, ha creato la più grande Germania».

Berlino agghindata a festa e tutta imbandierata ha festeggiato stamane il genetliaco del Fuehrer con una rivista militare che si è svolta nell'Unter Den Linden, all'altezza di quello che si può chiamare il foro Friedriciano davanti all'armeria, all'Università ed al cenotafio. Il Fuehrer è giunto accompagnato dal Feldmaresciallo Goering e dagli altri capi militari, acclamatissimo dalla folla. La rivista è durata quasi una ora. Hanno sfilato dinanzi a Hitler circa 10 mila soldati.

In testa alla sfilata era il Comandante del terzo Corpo d'Armata ten. gen. Lichtenfels, a cavallo, seguito immediatamente dal comandante della Piazzaforte di Berlino. In testa alle truppe marciava il Reggimento della guardia di Berlino e subito dopo un battaglione del 14.o Reggimento Fanteria austriaca di Linz.

Nuovi milionari

Estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 20.

Stamane ha avuto inizio presso la direzione del debito pubblico l'estrazione dei premi dei buoni del tesoro:

BUONI 1940.

PRIMA SERIE: premio da un milione n. 1.256.407 — Premio da mezzo milione n. 189.265.

SECONDA SERIE: premio da un milione n. 824.696 — Premio da mezzo milione n. 1.345.438.

TERZA SERIE: premio da un milione n. 10.486 — Premio da mezzo milione n. 939.072.

QUARTA SERIE: premio da un milione n. 1.028.148 — Premio da mezzo milione n. 412.654.

QUINTA SERIE: premio da un milione n. 1.247.453 — Premio da mezzo milione n. 1.508.151.

BUONI 1941.

SESTA SERIE: premio da un milione n. 1.858.318 — Premio da mezzo milione n. 1.103.020.

SETTIMA SERIE: premio da un milione n. 1.501.701 — Premio da mezzo milione n. 251.795.

OTTAVA SERIE: premio da un milione n. 251 602 — Premio da mezzo milione n. 1.459.716.

NONA SERIE: premio da un milione n. 1.381 753 — Premio da mezzo milione n. 1.428.028.

BUONI 1943.

SERIE A: premio da un milione n. 1.840.651 — Premio da mezzo milione n. 1.628.782.

SERIE B: premio da un milione n. 1.039 584 — Premio da mezzo milione n. 782.276.

SERIE C: premio da un milione n. 1.826.693 — Premio da mezzo milione n. 1.981.337.

SERIE D: premio da un milione n. 419.896 — Premio da mezzo milione n. 737.123.

SERIE E: premio da un milione n. 244.395 — Premio da mezzo milione n. 717.688.

SERIE F: premio da un milione n. 986.074 — Premio da mezzo milione n. 1.081.576.

SERIE G: premio da un milione n. 1.028.355 — Premio da mezzo milione n. 91.758.

Lucci per il Tana

BENGASI, 20

Giunto ieri sera per via aerea da Roma, ha proseguito stamane, sempre con un apparecchio dell'Ala Littoria, verso le terre dell'Impero un prezioso carico costituito da circa 300mila pesciolini, tutti lucci, prelevati a cura dello stabilimento ittiologico di Roma dal lago di Vico e destinati a popolare il lago Tana.

L'adunata degli artiglieri rinviata di pochi giorni

ROMA, 20.

Il comando generale della «Batteria Damiano Chiesa» (associazione arma artiglieria) comunica che l'adunata regionale degli artiglieri, già fissata per il 14, 15, 16 maggio p. v. a Venezia, è stata rinviata al 21, 22, 23 dello stesso mese.

L'articolo del Duce affisso nelle sedi dei Fasci e della Gil

ROMA, 20.

Il Segretario del Partito con suo recente «foglio», ha disposto che l'articolo del Duce «Armi ed armati italiani prima del Risorgimento», pubblicato dal «Popolo d'Italia» il 12 aprile XVI sia affisso nelle sedi dei Fasci di combattimento e della GIL.

La tragedia di Pizzo Scais nei suoi particolari

BERGAMO, 20.

Sulla tragica sciagura alpina di Pizzo Scais, nella quale hanno trovato la morte tre giovani, mentre un quarto ha riportato gravi ferite, si hanno precisi particolari.

Della comitiva partita da Bergamo per trascorrere le giornate pasquali in alta montagna, facevano parte i fratelli Jole, Guido e Alfredo Rota, e la moglie di Alfredo Rota, con il cugino Giuseppe Locatelli e il fidanzato di Jole, lo studente Gianni Tua.

Dopo avere raggiunto e avere pernottato al Rifugio Coca, la mattina di Pasqua il Tua, il Locatelli, Jole e Alfredo Rota partirono per scalare in cordata il Pizzo Scais, alto 3000 metri, mentre il Guido Rota ferito a una mano, e la moglie di Alfredo Rota preferirono attendere al rifugio. I quattro iniziarono la scalata lungo il canale ghiacciato. Pare che ad un tratto, il Locatelli, ultimo della cordata, sia scivolato, trascinandosi tutti gli altri lungo la paurosa parete di ghiaccio per oltre 250 metri, rimbalzando sulle rocce sottostanti. Rimasero di colpo cadaveri il Tua e la Jole Rota. Il Locatelli e l'Alfredo Rota riuscirono a slegarsi dalla corda, ma il Locatelli per le gravi ferite riportate poteva appena muoversi di pochi passi, mentre l'Alfredo Rota poteva compiere una trentina di metri.

Nella notte, scese circa dieci centimetri di neve. L'Alfredo Rota udì i gemiti del Locatelli agonizzante, senza poterlo aiutare. Il Locatelli spirava così, forse per l'intenso freddo. Trascorsa la giornata e la notte, e non avendo visto ritornare la compagnia Guido Rota e la moglie di Alfredo uscirono per fare delle ricerche e presso il Lago di Coca udirono delle flebili grida di aiuto. Ritrovarono così l'Alfredo Rota che era in quella tragica posizione da oltre 28 ore, mentre la moglie rimaneva accanto al marito, Guido Rota correva a cercare aiuti. Partivano dai paesi della zona e da Bergamo soccorsi che provvidero al recupero delle salme e al ricovero del ferito a Bergamo.

Le tre salme sono state ieri trasportate a Bergamo e collocate in una camera ardente allestita nella sede del C.A.I., mèta di un pietoso pellegrinaggio. Sono state visitate dal Prefetto e da un rappresentante del Federale, che hanno rivolto ai familiari espressioni di vivo cordoglio e di conforto.

Oltre duecento morti nel terremoto anatolico

ISTANBUL, 20.

Le notizie giunte stamane stabiliscono tutta la gravità del terremoto che ha sconvolto quasi tutta l'Anatolia. Infatti, mentre sino ad ora si credeva che non vi fossero vittime umane, ora si ha notizia che in solo quattro villaggi vi sono stati 200 morti. Si prevede che il numero delle vittime sarà molto maggiore. Le autorità hanno preso misure per venire in aiuto degli infortunati.

Mary Astor disarcionata

HOLLYWOOD, 20.

La stella cinematografica Mary Astor che è una appassionata di equitazione è stata sbalzata di sella durante una partita di «polo» e si è ferita una caviglia.

Cinque aviatori francesi periti nell'incendio dell'aereo

PARIGI, 20.

Durante un volo di gruppo effettuato stamane da aeroplani della base aerea di Bron nel dipartimento di Drome a destinazione di Marignane, uno degli apparecchi è precipitato. I cinque occupanti sono rimasti carbonizzati.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	20	19
Parigi	60.10	60.10
Londra	95.15	95.18
New York	19.—	19.—
Belgio	321,—	321,—
Olanda	1059,75	1060.25
Svizzera	438.85	439.25
Titoli di Stato		
Rendita italiana 3.50%	74.45	74.45
Rendita 5%	94.15	94.15
Redim. 1934 3.50%	70.50	70.50
Redim. 1934 5%	94.05	93.92
Buoni Tesoro 1940	102.25	102.575
» » 1941	102.30	102.60
» » 1943 I.e.	92.70	92.80
» » 1944	98.20	98.40
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.50	89.40
I. R. I. Stet 4%	590.—	590.—
I.R.I. 4.50%	456.50	456.50
E.L.F.E.R. 4.50%	462.50	463,—
Pubbl. utilità 6%	496.50	496.25
Pubbl. util. s. tel. 6%	499,—	498.25
Credito Navale 6.50%	503.75	503,—
Edison em. 1931 6%	508.50	508,—
Emiliana 6%	500,—	500,—
Merid. di elettr. 6%	496,—	496,—
Società eser. telef. 6%	494.50	494.50
Tendenza del mercato obbligasionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	866.—	900.—
Mediterranea	460ex	510.—
Meridionali	769,—	776.—
Coton. Cantoni	2750.—	2850.—
Coton. Olcese	397,—	408,—
Tessuti stampati	785.—	814.—
Linif. Canap. Naz.	488.50	496.—
Manif. Rossari e Varzi	520,—	545,—
Manif. Rotondi	409,—	410.—
Manif. Tosi	53.50	55.—
Manif. Coton. Merid.	232,—	235.—
Unione Manif.	265.—	286,—
Lanif. di Gavardo	630.—	635.—
Lanif. Rossi	3650.—	3850,—
Lanif. Targetti	95,—	105,—
Cascami seta	360,—	381,—
Chatillon	77.—	80.50
Snia Viscosa	484,—	492,—
Ansaldo	40.50	42,—
Ilva	204,—	206.—
Monte Amiata	655,—	685,—
Montecatini	154,—	161.50
Dalmine	131,—	137,50
Breda	206,—	227.50
Bianchi	74,—	79,—
Isotta Fraschini	20.—	23.50
Fiat	427,—	435,—
O.M.I. già Reggiane	65,—	74.50
Adriatica di Elettr.	207,—	215.75
C.I.E.L.I.	348,—	353,—
Dinamo	318,—	325,—
Edison	314,—	324,—
Edison postergate	250,—	265,—
Elettrica Bresciana	315,—	327,—
Valdarno	165.—	177.50
Emiliana	516,—	510,—
Forze Idr. Liguria	125,—	127,—
Cisalpina priv.	123,—	126.50
Cisalpina ord.	100,—	103,—
Seso	79.25	80,—
Sip	53.50	54.25
Tirso	101,—	105,—
Vizzola	409,—	421,—
Merid. Elettricità	261,—	267,—
Terni	211,—	211.50
Unes	9.50	9.90
Tecnomasio It. B:B.	90.50	98,25
Distillerie Italiane	173,—	175,—
Eridania	463,—	470,—
Raffin. Lig. Lomb.	535.—	545.—
Romana Zuccheri	76.75	78,—
A.N.I.C.	91.—	93.50
Fondi Rustici	82.—	86.—
Beni Stabili Roma	198,—	202,—

Per proteggere i bimbi dai gas tossici

PARIGI, 20.

La protezione dei bambini contro i gas tossici, in caso di attacchi aerei, costituisce un grave problema in quanto non esistono maschere antigas per i piccoli. Un inventore di Parigi avrebbe risolto il problema mediante la costruzione di una specie di cassa metallica, avente un lato trasparente e munito di un apparecchio a filtro. I primi esperimenti di questo apparecchio che sarà fabbricato prossimamente in serie, hanno avuto luogo a Parigi alla presenza dei servizi competenti e si afferma sarebbero stati soddisfacenti.

Un altro maresciallo chiuso alla Lubianca

STOCCOLMA, 20.

Notizie da Mosca informano che il popolarissimo maresciallo Budjennij, caduto in disgrazia, è stato messo agli arresti nella fortezza della Ljubljanka dove, assieme al maresciallo Jegorov, aspetta di essere giudicato.

A suo successore è stato nominato il generale Tjulena. Dei cinque marescialli rossi, solo due sopravvivono e cioè Voroscilov, commissario alla guerra, e Blucher capo delle armate in Estremo Oriente.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 109

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

(continuazione della 7ª pagina)

— Maria, riprese a dire il dottore, questa lettera in mano al capo-agente della pubblica sicurezza, metterà forse la polizia sulla traccia dei miserabili.

La signora Clavière raddrizzò il capo e un doppio lampo le divampò negli occhi.

— Ah! ho meglio ancora che cotesta lettera, ella esclamò.

— Che intendete dire?

— Quello che volevo lasciare ignorare a tutti e anche a voi, amico mio, padre mio!... Ma non posso più chiudermi nel silenzio, non posso più.... Havvi onta e raccapriccio, ma che m'importa il mondo del resto? Per quelli che hanno conosciuto il mio marito, il nome di Clavière è sì grande che non può arrivare a colpirlo alcun fango.

« Dottore, conosco uno dei miserabili che mi hanno rubato il figlio.

— Che dite mai?

— Lo conosco, è un vile, è un infame ed è mio zio....

— Vostro zio!

— Sì.

— Credevo che non aveste più alcun parente.

— Costui è il solo; del resto non è mio zio che per parte di donne; la mia zia e matrigna, la sorella di mia madre, era sua moglie.

— La sorella di vostra madre è morta, Maria: quell'uomo non è più nulla per voi.

— Lo so; ma egli mi perseguita col suo odio e con la sua vendetta.

— Col suo odio e con la sua vendetta? ripetè il dottore.

— Sì.

— Ma perchè?

— Un giorno, o meglio una notte, nel difendermi contro di lui, con una forbiciata gli ho cavato un occhio. Mio buon dottore, in altro momento vi racconterò come andò la cosa....

— Quando lo vorrete, figlia mia. E siete certa che quell'uomo ha rapito il vostro figlio?

— Sì.

— Come si chiama?

— Giuseppe Gallot.

— Ed abita a Parigi?

— Lo credo.

— Che fa egli?

— Un tempo faceva il fabbro di mestiere, ma era più spesso all'osteria che a bottega. Beone e giuocatore, non può darsi di peggio. Ah! Dio solo sa quel che ha fatto soffrire alla sua povera moglie. Ma basta di questo miserabile.

— Sì, Maria, per ora; domani ci occuperemo di lui.

— Mio buon dottore, vi ho impedito di mettervi a tavola.

— Mi ci metterò, ma ad una condizione, ed è che voi mangerete con me.

— Se lo posso.

— Lo vedremo bene.

Il vecchio suonò e il domestico comparve.

— Pinguet è partito?

— Sì, signore, e domani, alle nove, sarà qui.

— Va bene. Adesso, mettete una posata anche per la signora e servite.

* * *

Il capo agente della pubblica sicurezza era nel suo gabinetto, il suo capo ufficio gli stava innanzi in piedi.

Mentre sfogliava degli incartamenti che consultava, il magistrato rivolgeva delle domande al suo subalterno.

— Avete qualcosa d'importante da indicarmi nei rapporti dei commissari di polizia?

— Nulla di troppo grave, signore: è vero che i rapporti non sono ancora arrivati tutti. Nella giornata di ieri vi sono stati tre suicidi, potrei dire quattro, perchè un impiegato è stato salvato; sono arrivati in tempo a rompere la corda.

— Sempre dei suicidi; minaccia di diventare una epidemia; eppoi?

— Due aggressioni notturne e due botteghe saccheggiate dopo scasso.

— Pare incredibile; ma che fanno gli agenti? I parigini si lagnano molto che Parigi è molto mal custodita la notte, e non hanno torto; nelle vie non c'è più sicurezza, e le botteghe dei nostri commercianti sono sempre minacciate da malfattori il cui numero va sempre aumentando. Bisogna porci riparo; è cosa urgente. Se è necessario si tornerà alle pattuglie, bisogna farla finita con tutta questa marmaglia di beoni e peggio.

« Continuate.

— Alcuni pescatori hanno ritirato dalla Senna una donna di circa ventiquattro anni.

— Morta?

— Sì, morta.

— Vittima di un delitto?

— Non lo si sa ancora. Il cadavere è stato portato alla Morgue.

Il capo agente della pubblica sicurezza crollò il capo mormorando:

— Vittima di un delitto o vittima della miseria.

— Sullo sbocco del sobborgo Montmartre, una donna di una certa età è rimasta schiacciata sotto un omnibus. E qui basta, perchè è inutile vi parli di tre principii d'incendio subito spenti dai nostri bravi pompieri.

— Oh, quelli fanno sempre ammirabilmente il loro dovere. E non si sa ancor nulla a proposito di quel rapimento di un bambino a Vaucresson?

— Nulla, signore.

— Vi ringrazio, potete andare.

Le otto suonavano all'orologio del palazzo di giustizia.

Un garzone d'ufficio, dopo avere battuto, entrò nel gabinetto del capo-agente della pubblica sicurezza e gli consegnò un biglietto da visita.

Il magistrato balzò in piedi dicendo:

— Introducete il signor dottor Chevriot.

Quasi subito l'uscio del gabinetto schiuse il varco al dottore e alla signora Clavière.

Il capo agente della pubblica sicurezza si inchinò dinanzi la giovin signora, poi strinse la mano al vecchio.

— Caro signore, disse questi, ho l'onore di presentarvi la signora Clavière.

Il magistrato salutò di nuovo la giovine signora.

— O Dio! signora, disse, non sappiamo ancor nulla; le ricerche continuano attivamente.

— La signora ed io, rispose il dottore, vi portiamo una informazione.

— Ah!.... abbiate la bontà di sedere.

Tutti e tre sedutisi, il dottore mise in mano al magistrato la lettera scritta dalla Chiffonne.

— Abbiate la bontà di leggere questa, signore.

Appena ebbe posato gli occhi sulla scrittura, il capo agente disse:

— E' la mano di una donna che ha scritto questa lettera.

Lesse.

— Ne ero quasi certo, riprese a dire, è un'operazione di ricatto. Ma, signora, era ieri che dovevate trovarvi al Père-Lachaise.

— Ci sono andata.

— E allora?

— Ero lì alle due e mezza, ho aspettato sino alle sei e nessuno è venuto.

(Continua).